



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale
in
Sviluppo Interculturale
dei Sistemi Turistici

Tesi di Laurea

**Complessità del turismo a Cuba:
turismo politico e turismo medicale come turismi
alternativi**

Relatrice / Relatore

Prof.ssa Federica Letizia Cavallo

Laureanda/o Chanel Martinez 847423

Anno Accademico 2020/21

Indice

Introduzione	5
I. Storia dello sviluppo del turismo a Cuba	7
I.1 Prima della rivoluzione	7
I.2 Post-rivoluzione	8
I.3 Periodo sovietico e <i>período especial</i>	11
I.4 Dal <i>período especial ad oggi</i>	13
II. Rapporto tra politica e turismo a Cuba	15
II.1 Politica economica	15
II.1.1 Settori economici	18
II.2 Integrazione del turismo con la politica economica socialista.....	21
II.2.1 Piccola imprenditoria: <i>cuentapropistas, casas particulares e paladares</i>	22
II.2.2 Joint ventures e enclaves turistiche.....	25
II.2.3 Sistema della doppia moneta	28
II.2.4 Infrastruttura: comunicazioni e trasporti.....	30
II.3 Relazioni diplomatiche	35
II.3.1 Embargo americano	35
II.3.2 Restrizioni di viaggio per i cittadini americani: da Obama a Trump.....	38
III. Il turismo politico	41
III.1 Il turismo politico	41
III.1.1 Il turismo politico a Cuba	44
III.1.2 Luoghi e simboli del turismo politico a Cuba	46
III.2 L'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba	52
III.2.1 I viaggi solidali dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba	54
III.2.2 Testimonianze dei membri del circolo di Senigallia	57
IV. Il turismo medicale	60
IV.1 Il turismo medicale	60
IV.1.1 Il turista medicale	61
IV.1.2 Pratiche internazionali di successo nel turismo medicale	66

IV.2 Sistema sanitario cubano	69
IV.2.1 Segreti del successo: medicina comunitaria e ricerca biomedica.....	73
IV.2.2 Riposta alla crisi del Covid-19: diplomazia medica.....	76
IV.3 Evoluzione del turismo medicale a Cuba	80
IV.3.1 Servizi offerti ai visitatori esteri.....	84
IV.3.2 Testimonianze dei pazienti internazionali.....	86
Conclusioni.....	90
Bibliografia.....	93
Sitografia	96

Introduzione

È stato ampiamente studiato come l'industria turistica rappresenti uno strumento di crescita sociale ed economica, in particolare per piccoli stati con poche risorse, che difficilmente sviluppano economie di scala. In questo contesto si inserisce il caso emblematico di Cuba, nota destinazione turistica globale, soggetta tuttavia a complesse dinamiche socio-politiche ed economiche che direttamente impattano il settore turistico. Tali dinamiche sono enfatizzate da vari fattori tra cui la soggettività ai cambiamenti climatici, con conseguenti catastrofi naturali come uragani ed inondazioni, rapporti diplomatici travagliati con potenze economiche come gli Stati Uniti, accompagnate da crisi del settore come quella del Covid-19.

Tuttavia nuove forme di turismo si sviluppano, in alternativa al turismo balneare per cui è nota l'isola caraibica. Tra i vari tipi di turismo alternativo in questo elaborato vengono presi in considerazione ed analizzati il turismo politico e il turismo medicale, i quali si allontanano dai clichè turistici e permettono di vivere un'esperienza diversa.

Gli sviluppi storici di vari fenomeni hanno contribuito a creare un immaginario collettivo che spinge curiosi potenziali turisti ad entrare in contatto con una realtà, talvolta idealizzata e distorta, della vita sull'isola.

Dall'inizio della rivoluzione comunista ad oggi, Cuba è andata incontro a continui mutamenti socio-politici ed economici. Tali mutamenti si ripercuotono anche sul settore turistico che nel corso degli anni ha visto trend alternanti, influenzati dall'andamento economico e dalle relazioni diplomatiche travagliate. Infatti dal 2015 si è registrato un boom di arrivi turistici grazie al ripristino dei rapporti con gli Stati Uniti. Nel 2020, invece, l'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da Covid-19, che ha impattato il turismo a livello globale, ha portato ad un crollo vertiginoso degli arrivi internazionali, dovuto anche alle restrizioni di viaggio per impedire che l'epidemia si propagasse ulteriormente. Tuttavia l'impegno che Cuba ha avuto nella prevenzione del virus è stato riconosciuto a livello internazionale quando i medici cubani hanno preso parte alle missioni mediche in diversi paesi come Italia, Brasile, Portogallo, Spagna ed altri.

Queste iniziative di esportazione dei medici cubani hanno guadagnato l'attenzione internazionale verso il settore medico cubano ed è perciò che in questo elaborato vengono indagati i legami tra il sistema sanitario cubano e il turismo medicale sull'isola, che risulta essere piuttosto sviluppato anche se alcuni miglioramenti devono ancora essere implementati.

Inoltre, l'aspetto propagandistico delle scelte del governo cubano di promuovere il proprio personale medico per acquistare prestigio e riconoscimento in contrasto con il modus operandi dei paesi capitalisti, risulta essere prettamente una scelta politica. La politica di impronta socialista rappresenta infatti uno dei fondamenti di ogni sfera della vita sull'isola.

Oltre al turismo medicale, legato alle politiche del partito, la tesi indaga se esista a Cuba anche un turismo politico, cercando di rilevare gli interessi dei turisti curiosi di toccare con mano "l'utopia comunista" iniziata con la rivoluzione cubana nel 1959, oltre che di quei visitatori che supportano la causa comunista.

I. Storia dello sviluppo del turismo a Cuba

I.1 Prima della rivoluzione

In seguito alla vittoria degli Stati Uniti nella guerra Ispano-Americana del 1898, Cuba diventò nel 1902 una repubblica democratica indipendente, seppur sotto l'influenza e il controllo degli Stati Uniti (Matinez, Capote, 1993).

Da quel momento Cuba diventò un “paradiso” esotico per gli Stati Uniti, in cui trovare svago e divertimento. Negli anni '20, con la legge sul protezionismo, gli Stati Uniti proibirono la produzione e la vendita di alcolici sul territorio americano, spingendo molti cittadini statunitensi a trascorrere le proprie vacanze sull'isola, la quale dista solo 6 miglia dalla costa del paese e in cui, al contrario, il consumo e vendita di alcolici erano permessi. Il fenomeno si intensificò tra gli anni '40 e '50, quando molti imprenditori americani stanziarono i propri business a Cuba, per lo più all'Avana, città che faceva parte dei flussi turistici americani insieme a Las Vegas e Miami. Tanto che durante i periodi di vacanza, tra Miami e l'Avana, i collegamenti aerei avevano una frequenza di un volo all'ora tra l'alba e la mezzanotte (Scarpaci, 1998). Gli investitori americani non solo portarono miglioramenti all'assetto urbano, per lo più tenendo in mente le esigenze dei visitatori statunitensi, ma iniziarono la costruzione di casinò, lussuosi hotel e bordelli, portando tutta una serie di problematiche come il gioco d'azzardo e la prostituzione, raccogliendo così il malcontento della popolazione locale.

La maggior parte delle campagne di promozione turistica raffiguravano l'isola come un paradiso idilliaco in cui godere di cucina raffinata, musica e balli, bagni di sole, gite in carrozza, campi da golf. Un'opportunità per la fuga e le scappatelle, intese dagli americani come “licenza di indulgenza”, un luogo di eccesso e di abbandono, di glamour e sfarzo. Tuttavia, i privilegi riservati ai turisti statunitensi, erano fuori dalla portata del popolo cubano, il quale subiva e viveva in condizioni di povertà sotto la dittatura. Infine, la forte urbanizzazione portata dai business americani durante il regime del dittatore Fulgencio Batista, accentuò la differenza tra città e campagna, tra ricchi e poveri, nonché il razzismo verso i cittadini afro

cubani¹ ai quali venivano riservati i lavori più umili, nel turismo, e ai quali era vietato accedere a molti dei luoghi di intrattenimento e vacanza (Ogden). L'esclusione volontaria della popolazione afro cubana dal mondo turistico, dava credito all'immagine di Cuba che i funzionari stavano cercando di creare: una Cuba dualistica che fosse moderna, familiare e bianca da un lato, e senza tempo, sconosciuta e africana dall'altro (Gustavsen, 2009).

I.2 Post-rivoluzione

Nel 1959, Fidel Castro ed i suoi guerriglieri soppiantarono la dittatura di Batista e diedero inizio alla rivoluzione cubana. La rivoluzione comunista, da un lato, portò nell'immediato dei vantaggi, in quanto permise di soppiantare le imprese americane sotto il controllo dell'economia statale centralizzata.

L'introduzione del sistema comunista, implicò l'abolizione della proprietà privata ma soprattutto permise di uguaglianza la vita sull'isola, permettendo anche ai cittadini afro cubani di ricevere istruzione, cure mediche, impiego, e l'accesso a spiagge e siti turistici. Nei primi anni della rivoluzione, il governo sostenne il turismo come un'attività profittevole, e insistette su come la rivoluzione non intaccasse il settore. Nel 1958 si registrarono 272.266 ingressi esteri, tuttavia, già nel 1959, anno della rivoluzione, gli arrivi turistici iniziarono a crollare in seguito al processo di militarizzazione e alle informazioni trasmesse dai media esteri (Amparo, Mills, 1996).

“Nel 1959 il governo rivoluzionario cubano creò l'Istituto Nazionale dell'Industria Turistica (INIT). Con la legge che gli ha dato vita, si dichiara che il turismo, oltre al suo significato economico dovrebbe compiere una doppia funzione: insegnare al cubano a conoscere e godere di ciò che gli appartiene, e mostrare questa terra privilegiata, e questo popolo senza privilegi agli altri popoli, per stringere con essi vincoli di solidarietà civilizzata...”

¹ Gli afro-cubani discendono principalmente dal popolo Yoruba, Bantu dal bacino del Congo, Carabali e Arara dal Dahomey, nonché diverse migliaia di rifugiati nordafricani, in particolare gli arabi Saharawi del Sahara occidentale.

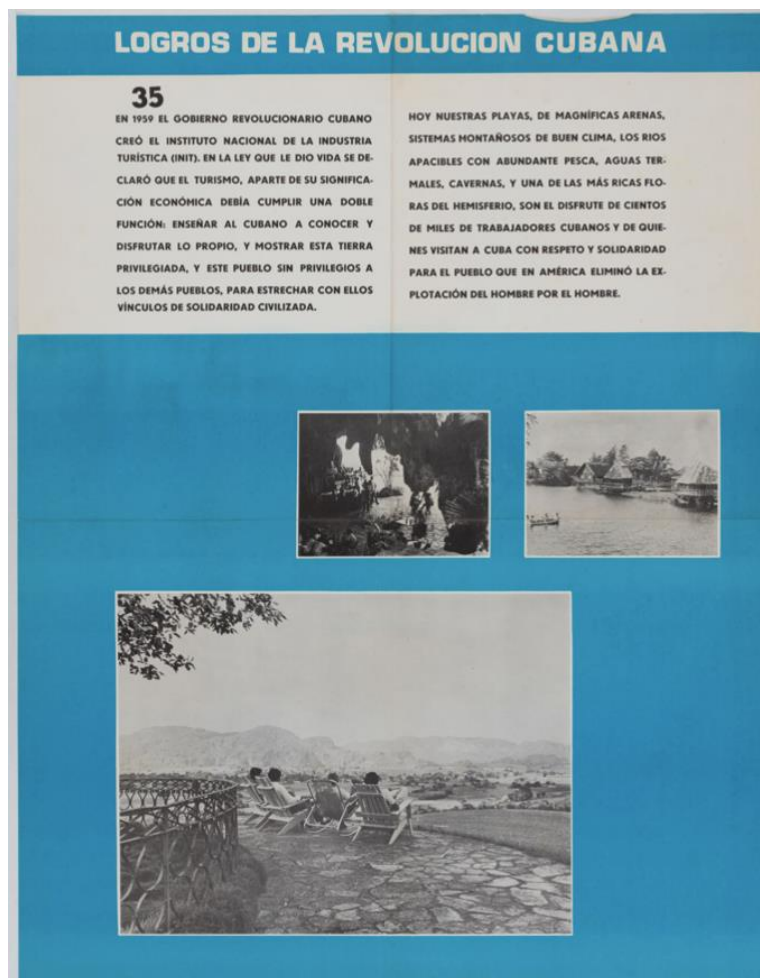


Figura 1. Manifiesto Locandina n.35 in Logros de la Revolucion: 1. Congreso PCC: Logros de la revolucion cubana / Departamento de Orientacion Revolucionaria del CC del PCC, La Habana: s.n., 1975

Così recita il manifesto pubblicato dal partito comunista nell'anno 1975 (Figura 1) in *Logros de la revolucion: 1 Congreso PCC*.

Si evince come il primo obiettivo del governo sia quello di strumentalizzare il turismo al fine di espandere i propri ideali comunisti. La svolta rivoluzionaria, permise, quindi a tutta la popolazione di frequentare quei luoghi prima negati a molti, istituendo anche delle vacanze premio per i lavoratori più meritevoli. Il turismo, passò dal soddisfare le stravaganze e desideri di esotismo dei visitatori nord americani, ad un diritto del popolo, di godere delle bellezze del proprio paese. Tuttavia, perse il primo mercato di riferimento e le casse dello stato iniziarono ad essere in crisi.

Il governo cubano, a quel punto, con pochi fondi da investire e senza investimenti esteri, dovette riutilizzare cioè che era già stato precedentemente costruito per il settore turistico. Si consolidano così alcuni hotel della capitale come storici. Tra questi l'Hotel Habana Libre, precedentemente conosciuto come l'Hotel Havana Hilton, l'Hotel Nacional, l'Hotel Riviera, Hotel Sevilla, ed altri, che ancora oggi conservano un'atmosfera nostalgica e rappresentano motivo di visita per molti.

Le strutture lasciate dagli eccessi materialisti furono riutilizzate, sia per lo svago che per altre funzioni tra cui l'istruzione:

“Cuba potrà avere la più bella accademia d'arte del mondo. Come mai? Perché quell'accademia si trova nel quartiere residenziale più bello del mondo, dove viveva la borghesia più lussuosa del mondo... E vale la pena farci una passeggiata per vedere come vivevano quelle persone, ma non sapevano che straordinaria accademia d'arte stavano costruendo!”²(Castro, 1961)

Il forte controllo da parte del governo comunista, dopo la rivoluzione castrista, permeava ogni sfera della vita sull'isola, fino a controllare i turisti internazionali, ai quali veniva affidata una guida turistica autorizzata, che indicava a quali siti potevano accedere o quali attività praticare durante la loro visita. Inoltre, le discrete condizioni delle poche strutture turistiche sull'isola portarono il governo a pianificare dei tour turistici molto limitati, per permettere ai visitatori di godere dei minimi comfort. È in questo periodo che inizia a consolidarsi all'estero un'immagine complessa e contraddittoria del turismo a Cuba.

Dall'altro lato, seppur ai cubani non era esplicitamente vietato viaggiare all'estero, dovevano superare un iter di autorizzazioni riservate a pochissimi eletti, cittadini modello e meritevoli di viaggiare. Con una piccolissima percentuale di cittadini cubani a cui era permesso uscire dal paese e con una forte censura dei canali di comunicazione, si può quindi sostenere che il mezzo attraverso il quale il popolo cubano entrò in contatto con il resto del mondo per un lungo periodo fu proprio il turismo. Contrariamente agli obiettivi del governo, promuovere il turismo sull'isola, significò una maggiore interazione tra popolazione locale e visitatori

² Testo originale: “Cuba va a poder contar con la más hermosa academia de arte de todo el mundo. ¿Por qué? Porque esa academia va situada en el reparto residencial más hermoso del mundo, donde vivía la burguesía más lujosa del mundo...Y vale la pena darse una vuelta por allí para que vean cómo vivía esa gente, ¡pero no sabían qué extraordinaria academia de arte estaban construyendo!”

I.3 Periodo sovietico e *período especial*

Sin dallo scoppio della rivoluzione, nel 1959, l'URSS mostrò grande ammirazione e appoggio per le conquiste del partito comunista cubano, vedendo nel piccolo stato caraibico un valido alleato, non solo per la condivisione delle idee politiche ma soprattutto per la sua prossimità geografica al nemico numero uno: gli Stati Uniti (Bain, 2005). L'inasprimento dei rapporti con i vicini Stati Uniti, si consolidò quando Cuba strinse alleanza con l'Unione Sovietica, fino al drastico provvedimento della presidenza americana di vietare ai propri cittadini di visitare l'isola nel 1963, a seguito della crisi dei missili nell'ottobre del 1962, durante la Guerra Fredda³. Negli anni '70, Cuba realizzò che non poteva contare sui visitatori provenienti dal blocco sovietico, quindi cercò di focalizzare i suoi sforzi su nuovi mercati, rivolgendosi a paesi con governi non socialisti. Tuttavia, fino agli anni '90, vi fu un periodo di crisi nel settore turistico, poiché nonostante il governo volesse espandere il mercato ai paesi europei, questi ultimi risultavano relativamente distanti e i costi di viaggio in quegli anni erano per i più proibitivi, mentre i vicini stati dell'America Latina mantenevano le distanze in quanto temevano si espandesse la rivoluzione comunista. Il paese si ritrovò così, senza il primo mercato di riferimento, con le infrastrutture turistiche vuote e scarsità di moneta (Gustavsen, 2009).

Cuba, come stato membro del Comecon⁴, sin dall'inizio della rivoluzione ai primi anni '80, godeva di un mercato preferenziale per la vendita dello zucchero, che veniva acquistato dagli stati membri, in particolare dall'URSS, anche al di sopra del prezzo di mercato. Tanto da ottenere fino ad una tonnellata di petrolio in cambio di una tonnellata di zucchero. Fino a che, con lo sgretolamento del sistema sovietico già dagli anni '80, la proporzione di scambio mutò a sfavore dell'isola, fino a raggiungere un rapporto di 2:1. Tali condizioni, innescarono la crisi economica nel paese, il quale senza un mercato finanziario interno in grado di ripagare il debito, contrasse debiti nei confronti del Comecon fino a 24 miliardi di dollari. La situazione peggiorò quando a metà degli anni '90, le navi dell'Europa orientale e

³ Periodo che va dal 1947 al 1991

⁴ Sigla del "Consiglio per la mutua assistenza economica", istituito a Mosca nel 1949 e sciolto nel 1991

russe iniziarono a richiedere valuta forte per la spedizione delle merci cubane, in seguito alla caduta del blocco socialista e contemporaneamente la crisi esacerbata dall'embargo imposto dagli Stati Uniti culminò nel “*período especial en tiempos de paz*”⁵(Scarpaci, 1998).

Tra le più importanti riforme del *período especial*, il governo socialista si vide costretto a rivalutare il ruolo del turismo per assicurarsi l'entrata di moneta estera e riequilibrare le casse dello stato. Il paese investì circa 7 miliardi di dollari per lo sviluppo del settore turistico, portando il numero delle stanze di hotel da 12.900 nel 1990, a più del doppio in meno di dieci anni, ovvero 37.200 nel 2001 (Romanò, 2003).

Numero che continuò ad aumentare in maniera costante negli anni, fino a raggiungere un vero e proprio boom nel 2015 con circa 63.300 stanze di hotel e 12.000 camere nel settore privato. Tra il 1985 e il 1997, l'isola raggiunse oltre 1 milione di visitatori internazionali (Figura 2), tra questi per lo più turisti italiani, canadesi, spagnoli e tedeschi (Figura 3) (Scarpaci, 1998).

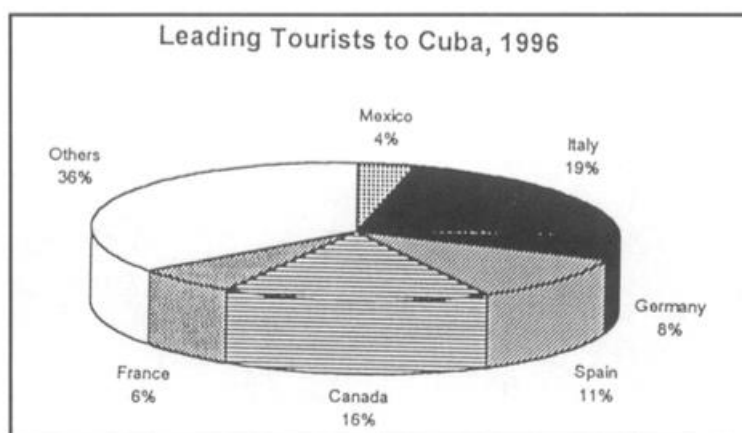


Figura 2. Provenienza dei visitatori di Cuba nel 1996. Fonte: CubaNews

In breve, fino a alla metà degli anni 2000 il turismo fu la locomotiva dell'economia del paese. Fu infatti il settore che più di tutti contribuì all'entrata di valuta estera nel paese, sebbene il turista internazionale che sceglie Cuba come destinazione per le sue vacanze sia generalmente di fascia low-cost secondo un trend costante che si acuisce nelle fasi economiche recessive internazionali (Mesa-Lago, 2007)

⁵ Letteralmente, periodo speciale in tempi di pace, si riferisce ad un periodo di riforme successivo alla crisi economica dei primi anni '90. Formalmente entrò in vigore il 30 agosto del 1990. (Sara Romanò, Il modello economico e sociale di Cuba, 2003, p.43)

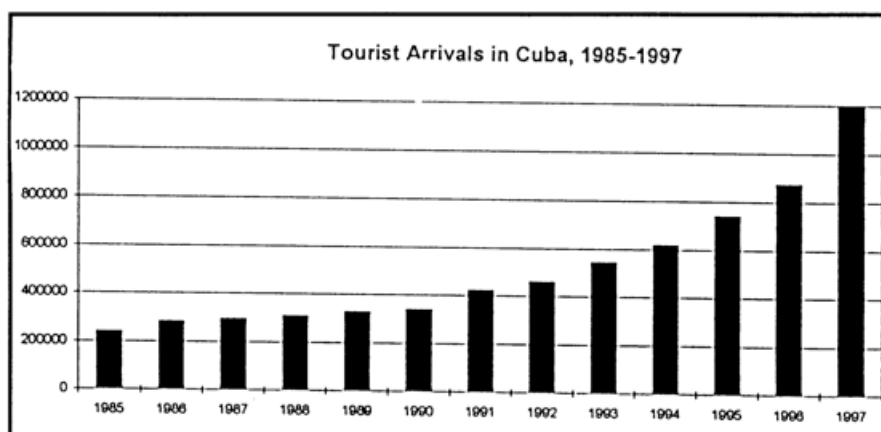


Figura 3. Arrivi turistici a Cuba dal 1985 al 1997. Fonte: CubaNews

I.4 Dal período especial ad oggi

Nonostante il turismo internazionale sull'isola fu interrotto dal trionfo della rivoluzione nel 1959 poiché “l'isola non era più piacevole da visitare”, Cuba non ha perso completamente il suo posto nel mercato turistico globale. A causa di diversi processi storici ed economici, ha acquisito nuovi significati come “utopia socialista”, “frutto proibito” e “luogo bloccato nel tempo”. I viaggi di piacere dall'estero furono reintrodotti decenni dopo quando lo stato ripristinò un'industria turistica formale attraverso la formazione del Ministerio de Turismo (MINTUR) nel 1994 come mezzo per la sopravvivenza economica. La reintroduzione del turismo straniero ha portato contemporaneamente grandi guadagni economici e conseguenze sociali negative, come una notevole ripresa del lavoro sessuale e la perpetuazione delle disuguaglianze sociali su base razziale.

“Vi invitiamo a conoscere un paradiso senza rivali”, vanta il testo di una delle canzoni che accompagnano il lungometraggio promozionale per la campagna di marketing del MINTUR, *Auténtica Cuba*, che promuove con successo il turismo internazionale nell'isola dal 2010. La costruzione della campagna di Cuba come paradiso incomparabile perpetua i discorsi che distinguono l'isola come una merce nel mercato del turismo. Notevolmente differenziata come “Perla delle Antille”, “Isola delle vacanze dei Tropici” e “Terra del romanticismo”, Cuba è stata effettivamente venduta ai turisti stranieri, principalmente degli Stati Uniti, come un paradiso attraverso pubblicità e grafiche che

attingevano all'immaginario coloniale degli anni '30. Poiché l'isola continua a fare affidamento sul turismo per la sussistenza economica nel ventunesimo secolo, non sorprende che il MINTUR abbia adottato una campagna pubblicitaria nel, *Auténtica Cuba*, che mira a promuovere e regolamentare contemporaneamente il turismo a Cuba rappresentando l'isola come un diverso tipo di paradiso. La campagna cerca di distinguere Cuba da altre destinazioni caraibiche promuovendo “scene intime e apparentemente spontanee della vita cubana quotidiana” come una forma di qualità competitiva. *Auténtica Cuba* costruisce e suggerisce significati specifici dell'isola, attingendo a discorsi sull'unicità cubana incentrati sulla sua specifica storia socio-politica.

La campagna ha avuto un incredibile successo nel vendere Cuba al pubblico canadese ed europeo ed è stata rinnovata nel 2015, anno in cui il presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha iniziato a promuovere le relazioni diplomatiche con Cuba. Mentre l'attuale amministrazione statunitense ha bloccato tale apertura, la prospettiva di un massiccio afflusso di turisti statunitensi nel prossimo futuro incombe nell'immaginario cubano (Bacsán, 2019).

II. Rapporto tra politica e turismo a Cuba

II.1 Politica economica

Il modello economico e sociale cubano si distingue nel perseguire l'uguaglianza e la giustizia collettiva per tutti i suoi cittadini. Oltre alle misure di distribuzione dei redditi tradizionali, il governo è riuscito ad istituire meccanismi di fornitura pubblica quasi del tutto gratuita di beni e servizi fondamentali, per lo più nei seguenti ambiti: istruzione, salute, sport, sicurezza sociale e lavoro (Romanò, 2013).

Tuttavia, Cuba risente di un modello economico inefficiente di pianificazione centralizzata che i suoi leader hanno perseguito nonostante il fallimento di questi modelli in tutto il mondo. Nel suo decennio al potere, il presidente Raúl Castro ha cercato di affrontare l'eredità della crisi economica lasciata dall'operato di suo fratello maggiore Fidel Castro, attuando una serie di riforme economiche strutturali orientate al mercato. Ha anche aperto la porta agli investimenti esteri, ma finora l'importo concretizzato è stato un quinto dell'obiettivo fissato dalla leadership per lo sviluppo sostenibile. Sfortunatamente, il ritmo delle riforme è stato lento e soggetto a molte restrizioni, disincentivi e tasse che hanno impedito l'avanzata dell'economia privata e la crescita di cui il paese aveva disperatamente bisogno. Il paese potrebbe trarre beneficio dall'esempio di altri paesi socialisti di successo come Cina e Vietnam (Mesa-Lag, 2019).

Nel 2018 è entrato in carica Miguel Díaz-Canel, il primo di una nuova generazione di leader nati dopo la rivoluzione, ma che ha promesso sin da subito fedeltà e continuità con il programma politico ed economico di Fidel Castro.

In un giorno significativo per il popolo cubano, ovvero il 24 febbraio del 2019, nel 124° anniversario della seconda guerra di indipendenza (in cui perse la vita il martire della patria José Martí), tramite referendum popolare, è stata approvata la nuova Costituzione. Il nuovo testo costituzionale, seppur con alcune modifiche, volte per lo più ad un'apertura verso la proprietà privata e al capitale straniero, non ha introdotto cambiamenti significativi al modello prevalente di pianificazione centralizzata e dominio statale sui mezzi di produzione (Del Guercio e Guida, 2019).

L'articolo 1 della costituzione del 1976 definisce Cuba come stato uno socialista⁶:

“La Repubblica di Cuba è uno stato socialista di operai e contadini e di altri lavoratori manuali ed intellettuali”⁷.

Dopo circa mezzo secolo dalla rivoluzione comunista, Cuba continua ad essere uno stato inequivocabilmente socialista. L'articolo 1 è stato modificato con la nuova Costituzione del 2019 e recita:

“Cuba è uno Stato socialista di diritto e di giustizia sociale, democratico, indipendente e sovrano, organizzato con tutti e per il bene di tutti come repubblica unitaria ed indivisibile, fondata sul lavoro, sulla dignità, sull'umanità e sull'etica dei suoi cittadini per il godimento della libertà, dell'equità, dell'uguaglianza, della solidarietà, del benessere e della prosperità individuale e collettiva”⁸.

La gestione centralizzata dei diversi settori economici è in mano ad un unico partito, il Partito Comunista Cubano, di stampo martiano⁹ e marxista-leninista, in cui il settore privato è inesistente o di fatto non competitivo con quello pubblico. L'organizzazione del partito ha un alto grado di penetrazione nelle strutture organizzative, nell'istruzione e nelle istituzioni del lavoro.

Alcuni esempi di come il modello socialista è strutturato sono:

- mezzi di produzione di proprietà pubblica;
- sanità, istruzione, sicurezza sociale, lavoro e sport sono pubblici ed organizzati secondo criteri universalisti;
- esistono beni venduti a prezzi di mercato, beni venduti a prezzi regolati e razionati, distribuiti a prezzi fortemente sussidiati o gratuiti.

⁶ Uno stato organizzato secondo principi universalisti, collettivi, di equità sociale finalizzato ad eliminare le disuguaglianze attraverso sistemi di equa distribuzione delle risorse e socializzazione dei mezzi di produzione.

⁷ Testo originale: “La República de Cuba es un Estado socialista de obreros y campesinos y demás trabajadores manuales e intelectuales.”.

⁸ Testo originale: “Cuba es un Estado socialista de derecho y justicia social, democrático, independiente y soberano, organizado con todos y para el bien de todos como república unitaria e indivisible, fundada en el trabajo, la dignidad, el humanismo y la ética de sus ciudadanos para el disfrute de la libertad, la equidad, la igualdad, la solidaridad, el bienestar y la prosperidad individual y colectiva.”

⁹ Il termine si riferisce a José Martí, scrittore, poeta, uomo politico, ma soprattutto eroe nazionale che ebbe un ruolo fondamentale nell'indipendenza cubana, le cui idee patriottiche ispirano il partito comunista cubano.

Tuttavia, nonostante le varie sfide in campo economico, analizzando il modello (Figura 4) elaborato da Mathis Wackernagel¹⁰, Cuba è l'unico paese socialista a posizionarsi con un elevato indice di sviluppo umano, circa 0.8 (hdr.undp.org), e un'impronta ecologica sostenibile (data.footprintnetwork.org). Infatti, comparando i dati con quelli dei paesi capitalisti, seppur questi ultimi tocchino indici di sviluppo umano più elevati, non raggiungono lo stesso livello di gestione delle risorse (Romanò, 2013).



Figura 4 Gráfico dello sviluppo sostenibile elaborato da Mathis Wackernagel.

Fonte: la-isla-desconocida.blogspot.com

¹⁰ Mathis Wackernagel è ricercatore della *Global Footprint Network* della California e co-ideatore del concetto di «impronta ecologica». L'impronta ecologica è espressa in estensione della superficie del Pianeta Terra che occorrerebbero laddove un certo livello di consumo presente in un dato territorio (paese nazione o regione geografica) fosse esteso a tutto il mondo. Tale grafico fu elaborato a partire da un'analisi di dati provenienti da 93 paesi per un periodo compreso tra il 1975 e il 2003.

II.1.1 Settori economici

Cuba sta affrontando la peggior crisi economica dai tempi del *periodo especial*, in seguito al crollo dell'URSS. Seppur dagli anni '90 la crescita costante del PIL abbia raggiunto dei picchi in corrispondenza dell'entrata in carica del presidente Raul Castro nel 2006 e nel 2015 con l'abolizione delle restrizioni di viaggio per i cittadini americani ad opera di Barack Obama, essa è scesa allo 0,5% nel 2019. Inoltre, nonostante la Commissione Economica per l'America Latina e i Caraibi (ECLAC) la proietti allo 0,5%, la crisi dell'epidemia da COVID-19 (che ha colpito tutto il mondo nel 2020) ha affondato ulteriormente l'economia cubana che ha subito una perdita percentuale di circa il -11.3% (Figura 5).

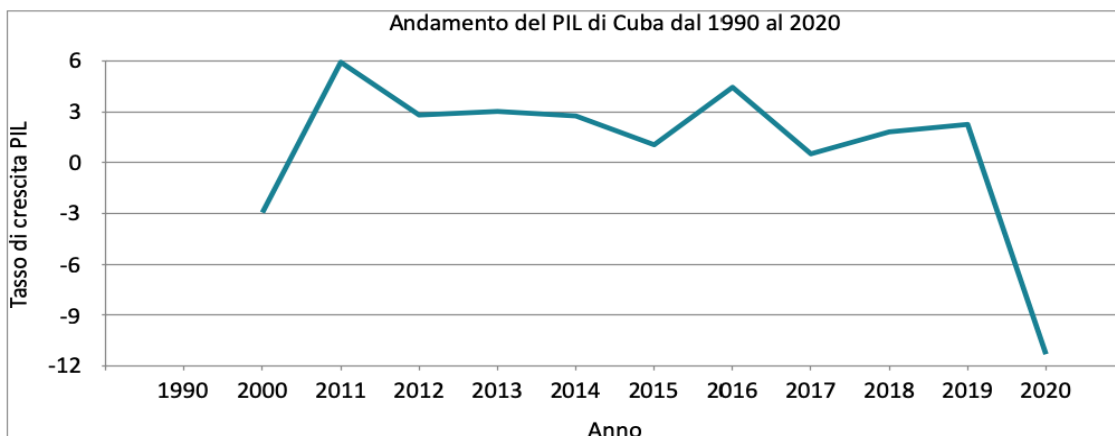


Figura 5. Tasso di crescita del PIL dal 2000 al 2020. Fonte: Banca Mondiale

Le principali esportazioni di Cuba sono zucchero di canna o barbabietola da zucchero, sigari, crostacei, nichel e liquori. Tra i principali partner di esportazione troviamo Cina, Spagna, Germania, Indonesia e Singapore.

Le importazioni riguardano per lo più prodotti come la carne e il pollame per un 3,97% e petrolio o olio minerale bituminoso per il 70%. Per il restante 26% vengono importati grano e latte concentrato, principalmente da Cina, Spagna, Messico, Algeria e Brasile.

Il settore primario che rappresenta circa il 3,78% del PIL e impiega il 18,1% della popolazione, comprende per lo più la coltivazione della canna da zucchero per un terzo delle terre coltivate e costituisce una parte importante delle esportazioni di Cuba (12,5 miliardi di tonnellate di canna da zucchero vengono prodotte ogni anno). Al secondo posto per importanza troviamo il tabacco, mentre il restante dei prodotti agricoli o minerari esportati sono: agrumi, caffè, riso, patate, fagioli, banane, cotone, bestiame, nichel, sigari, pesce e crostacei.

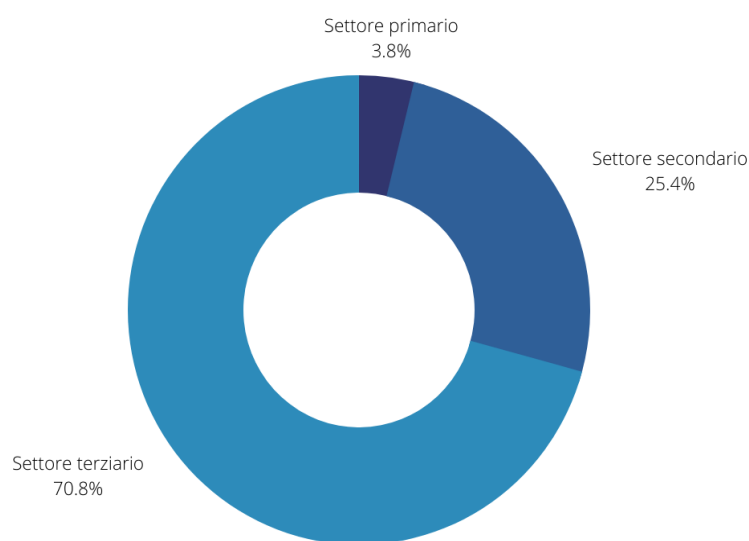


Figura 6. Distribuzione del PIL cubano per settore nel 2018. Fonte: Banca Mondiale

Il settore secondario impiega circa il 16,8% della popolazione e rappresenta il 25,4% del PIL. La manifattura riguarda principalmente la trasformazione di prodotti agricoli e prodotti del tabacco nei maggiori centri di produzione: L'Avana e Pinar del Río. L'attività industriale comprende inoltre in maniera minoritaria la raffinazione del petrolio, alcuni beni di consumo, materiali da costruzione, acciaio e macchinari agricoli. I prodotti farmaceutici e del settore chimico sono ben sviluppati. Nel paese si trovano due principali industrie metallurgiche all'Avana e Las Tunas. Le esportazioni di nichel e cobalto verso

i Paesi Bassi e il Canada, sono estremamente importanti in quanto contribuiscono all'acquisto di valuta estera.

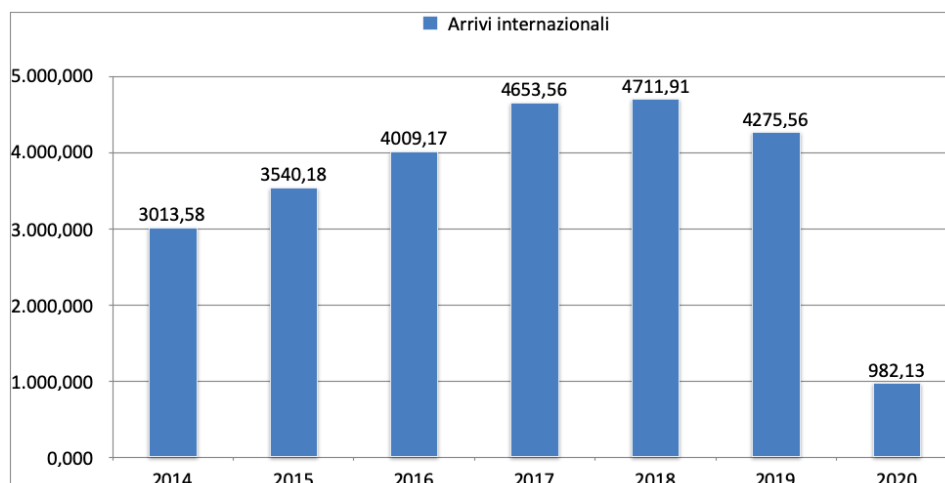


Figura 7. Arrivi internazionali per anno dal 2014 al 2020. Fonte: ONEI

Infine, il principale settore dell'isola è quello terziario che rappresenta infatti il 69,97% del PIL e impiega la maggior parte della popolazione, ovvero il 65,1%. La sua rilevanza è strettamente legata allo sviluppo del turismo. Dal 2007 al 2017, i visitatori dell'isola sono raddoppiati, in gran parte grazie all'arrivo dei turisti statunitensi, il cui numero è cresciuto considerevolmente dopo che il presidente statunitense Barack Obama ha facilitato le relazioni diplomatiche nel 2015. Tuttavia, l'uragano Irma, che ha causato ingenti danni, l'inasprimento delle restrizioni di viaggio da parte del presidente Donald Trump e l'allerta dichiarata dall'amministrazione statunitense dopo gli attacchi sonori ai diplomatici degli Stati Uniti all'Avana, hanno portato ad un calo del turismo tra la fine del 2017 e la prima metà del 2018. L'importanza del settore turistico deriva dall'essere il principale contribuente di moneta estera, tanto da portare il governo ad adottare significativi investimenti infrastrutturali. Inoltre, Cuba, che conta con uno dei più alti numeri di medici qualificati e professionisti sanitari nel mondo, ha sviluppato un turismo sanitario che genera oltre 40 milioni di dollari all'anno, molto popolare tra i visitatori europei i quali si recano sull'isola proprio per ricevere cure mediche. (www.unido.it)

II.2 Integrazione del turismo con la politica economica socialista

Come già accennato nel paragrafo precedente, per far fronte al *periodo especial* iniziato nei primi anni '90, il governo intraprese una serie di riforme che modificarono in parte il modello centralizzato per agevolare il mercato, favorendo forme economiche non statali.

ISTITUZIONALI	1992	Riforma costituzionale: <ul style="list-style-type: none"> • decentralizzazione del monopolio statale sul commercio estero • riconoscimento della proprietà mista e altre riforme
	1994	Riorganizzazione degli organi dell'amministrazione centrale dello Stato
	1997	Decreto Legge sulla riorganizzazione del sistema bancario (istituzione dei conti in USD)
APERTURA ESTERNO	1995	Legge sugli investimenti diretti stranieri a Cuba
	1996	Decreto legge sulle zone franche e modifiche alla legge su tariffe e dazi
NUOVE FORME ORGANIZZATIVE	1993	Creazione delle Unità Basica della Produzione Cooperativa (il cui acronimo spagnolo è UBPC)
		Vengono distribuite terre oziose a privati contadini
		Diffusione dello schema di autofinanziamento per le imprese operanti in divisa. Istituzione di fondi decentralizzati in divisa nelle imprese volti a premiare la produttività dei lavoratori
NUOVI SPAZI ECONOMICI	1993	Decreto legge che espande il lavoro autonomo
	1994	Decreto Legge sulla creazione del mercato di prodotti agricoli e del mercato di beni industriali e artigianali
	1994	Vengono istituiti spazi di mercato statali a prezzi di domanda e offerta
RISANAMENTO FINANZIARIO	1994	Aumento dei prezzi per i beni riconosciuti non essenziali
		Legge tributaria
LIBERAZIONI	1993	Depenalizzazione dollaro, creazione rete commerciale dove spenderli (il cui acronimo spagnolo è RTD)
	1994	Introdotta una nuova moneta: il Peso <i>Convertible</i> (Antecessore del CUC, ovvero dell'attuale Peso Cubano Convertibile)
	1995	Apertura di casse di cambio per le persone fisiche (CADECA).
Elaborazione a cura dell'autrice a partire dalla tabella elaborata da Ferriol, A. Carriazo, G. (1998)		

Figura 8. Sintesi delle trasformazioni istituzionali e legislative per l'introduzione di nuovi meccanismi economici. Fonte: Romanò, 2013

La tabella in Figura 8 riassume le maggiori riforme al sistema socialista. In questo capitolo verranno analizzate e discusse quelle più significative ai fini della ricerca, ovvero quelle misure che hanno favorito lo sviluppo del turismo, come ad esempio la stipula di

investimenti esteri e joint ventures, le riforme sul lavoro autonomo, o quelle che hanno in qualche modo cambiato l'assetto economico e sociale in maniera significativa, tra cui il sistema della doppia moneta e la sua recente abolizione.

II.2.1 Piccola imprenditoria: *cuentapropistas, casas particulares e paladares*

Grazie al decreto legge 141 del 1993 il “*trabajo en forma propia*” fu legalizzato, dopo essere stato rigidamente ridotto nel 1968 con la “Offensiva Rivoluzionaria”, riconoscendo il lavoro autonomo a 117 professioni, ad oggi 201.

Nacque così la figura del *cuentapropista*, ovvero un lavoratore autonomo nel settore privato emergente. Tuttavia, la legalizzazione del lavoro autonomo è stata concepita come una misura tattica intrapresa per far fronte alle conseguenze dell'improvvisa crisi economica, piuttosto che come una riforma strutturale dell'economia cubana.

Il lavoro autonomo è stato legalizzato solo per le attività a basso impiego di tecnologia, che non richiedono un alto livello di istruzione o competenze professionali: bed and breakfast, piccoli ristoranti, caffetterie, orologiai, artigiani, barbieri, ecc. Inoltre, poiché questa riforma fu approvata con lo scopo di dare qualche possibilità di lavoro ad alcune categorie svantaggiate, tra cui ad esempio i lavoratori licenziati da imprese statali, i pensionati e le casalinghe, il DL 141 ha espressamente escluso i laureati dai richiedenti l'ottenimento delle licenze per lo sviluppo d'impresa.

Il governo cubano ha stabilito infatti, una serie di restrizioni formali e meccanismi di controllo per impedire a tecnici o professionisti qualificati, come ad esempio, medici e altri operatori sanitari, professori e insegnanti, di migrare verso impieghi più remunerativi. Questo perché, a Cuba, i salari statali non sono aumentati in termini reali in linea con il costo della vita, al contrario del settore del *cuentapropismo* in cui i lavori risultano essere più redditizi.

Nel *cuentapropismo* sono inclusi settori definiti emergenti in quanto il mercato interno di riferimento è il dollaro, mentre quelli che restano governati da incentivi e criteri di leadership applicati prima della crisi vengono invece definiti tradizionali, in cui circola per lo più la valuta nazionale. Di conseguenza, i *cuentrapopistas* hanno maggiori probabilità di ottenere moneta estera, ampiamente richiesta sull'isola.

Tra i settori definiti emergenti si sono sviluppati per lo più quelli relazionati all'industria turistica e all'export di merci ad alto valore aggiunto come i prodotti farmaceutici.

Seppur la legalizzazione del lavoro autonomo abbia beneficiato una vasta fascia della popolazione, esso ha però innescato un processo di stratificazione sociale e disuguaglianza. Come già menzionato in precedenza, i lavoratori autonomi risultano avere generalmente un tenore di vita e redditi più elevati rispetto ai lavoratori statali impiegati nei settori tradizionali. Di conseguenza, i cubani considerano il diventare un *cuentapropista* come un percorso di mobilità sociale verso l'alto.

Il gruppo più rappresentativo di *cuentapropistas* che opera nel settore turistico è quello degli *arrendadores*, ovvero affittuari di *casas particulares* (bed and breakfast) con regolare licenza per lavorare nel settore turistico, autorizzati a vendere i loro servizi in dollari cubani (Romanò, 2003). Gli *arrendadores* non si limitano ad offrire alloggio ma forniscono servizi, sia formalmente che informalmente, tra i quali visite guidate, trasporto, noleggio biciclette, passeggiate a cavallo, somministrazione di alimenti ed altri. Reperire statistiche precise sul numero di alloggi privati non è ancora possibile, ciò nonostante, secondo stime del MINTUR¹¹ risultano essere oltre 16.000 le abitazioni messe a disposizione dagli *arrendadores* (historico.cubainformacion.tv).

Dal 1995 ad oggi ulteriori agevolazioni sono state approvate e l'opportunità di diventare un *cuentapropista* è stata resa sempre più appetibile. Se agli inizi degli anni 2000, gli affittuari dovevano pagare fino a 250 CUC¹² al mese per la gestione di strutture ricettive turistiche private, oggi la tassazione è diminuita fino ad un minimo di 30 CUC al mese per ogni stanza in affitto, più il 10% della plusvalenza da liquidare a fine anno. Inoltre, dal 2013, ai nuovi *cuentapropistas* vengono garantiti i primi tre mesi di attività esenti da tassazione, in una misura volta a favorire l'apertura di imprese non statali.

Per molti cubani gli investimenti nel rendere la propria casa fruibile dai turisti è una tale opportunità di crescita per cui vale la pena fare enormi sacrifici, anche se ciò significasse dover tornare a dormire nella stanza dei genitori oppure condividere stanze e letti con la propria famiglia per fare spazio ai turisti (Simoni, 2018)

Le *casas particulares* sono un tipo di alloggio turistico in aumento sia in numero che in popolarità tra i turisti, in particolare tra quelli alla ricerca di un'esperienza autentica,

¹¹ Ministero del Turismo di Cuba

¹² CUC è l'acronimo del *peso convertible cubano*. È stata una delle due monete di Cuba fino al 2021, equivaleva ad un dollaro americano.

seppur basata su cliché turistici di lunga data, in contrapposizione a scenari e spettacoli appositamente predisposti per i turisti.

Oltre alle *casas particulares*, dal 1995 una risoluzione del governo ha permesso ai cittadini cubani di aprire formalmente piccoli ristoranti di proprietà privata per i visitatori internazionali, noti come *paladares*. Il termine *paladar* in spagnolo significa “palato” e rimanda quindi metaforicamente al degustare del cibo. Anche in questo caso è possibile godere dell’autenticità della cucina locale a basso costo, seppur spesso le ricette vengono riadattate in base agli ingredienti, che con molta difficoltà, il ristoratore riesce a reperire. Infatti, i *paladares*, i quali esistevano prima delle riforme che li hanno ufficialmente formalizzati, nacquero per colmare le necessità della popolazione di trovare un’alternativa alla scarsità di cibo nella ristorazione provocata dalla crisi del *periodo especial* (Henken e Vignoli, 2017)

Anche nel caso di questo tipo di lavoro autonomo, diversi disincentivi e regole sono state imposte al fine di evitarne la propagazione fuori misura. In un *paladar* ci potevano essere fino ad un massimo di 12 posti e un minimo di due dipendenti, i quali dovevano essere entrambi familiari del proprietario.

Fidel Castro era contrario a questo business e cercò in tutti i modi di limitarlo imponendo ingenti tasse o limitazioni, inoltre, contrariamente al loro scopo iniziale, ovvero quello di servire la popolazione locale, dal 2005 venne chiesto ai *paladares* di alzare i prezzi ed orientarsi prevalentemente ai visitatori stranieri.

“L’Impero sperava che Cuba avesse molti più paladares, ma sembra che proprio non ce ne saranno più. Cosa pensavano, che fossimo diventati neo-liberali? Qua nessuno è diventato neo-liberale” (Fidel Castro, 2005)

La svolta di pragmatismo economico ebbe inizio grazie a Raul Castro, fratello minore di Fidel, che passò alla carica di presidente nel 2008. Le riforme giovarono ai *paladares*, che ora non hanno più l’obbligo di avere familiari tra i dipendenti o solo 12 posti. Inoltre, ora il *paladar* non dovrà più avere necessariamente sede nella propria casa, ma spazi appartenenti allo Stato possono essere affittati dai privati e per la prima volta un singolo individuo può ottenere legalmente più di una licenza per l’esercizio. (Henken e Vignoli, 2017). Il *cuentrapopismo* non è la via per liberalizzare il mercato cubano, poiché quest’ultimo gode di una complessità dovuta ad un conflitto di ideali in primis ed è inoltre

soggetto alle pesanti limitazioni dell'embargo statunitense (che verrà trattato nel paragrafo II.3 del presente capitolo). Tuttavia, questa via rappresenta, secondo gli esperti, un'apertura verso un modello di crescita da implementare includendo più settori.

II.2.2 Joint ventures e enclaves turistiche

Il decreto legge 50 approvato dal Consiglio di Stato cubano nel 1982 autorizza gli investimenti esteri sull'isola sotto forma della *joint venture*, ovvero, un accordo commerciale secondo cui lo stato cubano ha il ruolo di socio di maggioranza e gode del 51% dei profitti. Inoltre, la ricostruzione del turismo internazionale necessitava anche di professionisti del settore, dunque l'avvio di contratti di gestione alberghiera con brand internazionali permisero al governo cubano di colmare il gap formatosi durante gli anni di crisi (Romanò, 2013).

Per i primi anni dopo la sua emanazione, la legge sulla *joint venture* generò un interesse sparso da parte dei potenziali investitori, ma si concretizzarono pochissimi investimenti.

Il governo cubano è diventato più attivo nella promozione di *joint venture* estere a metà degli anni '80, in corrispondenza con l'indebolimento delle relazioni con l'URSS.

Gli investimenti esteri diretti nel Paese così come in molti altri stati dell'America Latina e dei Caraibi riguardano prevalentemente il terzo settore: industria del turismo e delle telecomunicazioni (Pérez-Lopez, 1986).

Alla fine degli anni '80, soggetta alla recessione e di fronte al deterioramento delle relazioni commerciali e di assistenza estera con l'Europa dell'Est e l'allora Unione Sovietica, Cuba ha assegnato una priorità ancora maggiore alla creazione di joint ventures. Il governo cubano ha iniziato una campagna molto aggressiva per attirare investimenti stranieri dai Paesi occidentali per sviluppare l'industria del turismo internazionale dell'isola. Per sostenere questo sforzo, il Consiglio di Stato di Cuba ha varato nel 1990 una legge speciale sui rapporti di lavoro che si applica esclusivamente alle strutture turistiche internazionali. Quando il Quarto Congresso del Partito Comunista Cubano approvò i regolamenti economici per attuare questo regime speciale del lavoro nell'ottobre 1991, ha legittimato la spinta ad attrarre investimenti esteri e ha riconosciuto gli investimenti esteri come una delle chiavi della strategia economica di Cuba per gli anni '90. Secondo i funzionari cubani, a partire dal 1992, Cuba aveva concluso sessanta

joint venture con investitori stranieri, e altre cento erano in trattativa. I più significativi di questi investimenti riguardavano proprio il turismo (Pérez-López, 1993).

Nel 1987, fu fondata Cubanacan, un'impresa del governo cubano responsabile dello sviluppo dell'industria del turismo internazionale e spesso la parte cubana di una joint venture straniera. La prima grande joint venture è stata tra e la catena alberghiera spagnola Grupo Sol alla fine del 1987, che ha portato alla costruzione dell'Hotel Sol Palmeras a Varadero. Cubanacan è responsabile della cogestione o gestione di oltre cinquanta alberghi e due porti turistici, tra cui il complesso di Marina Hemingway nella parte occidentale de La Avana. Oggi il Gruppo opera, in collaborazione con le principali catene internazionali, alcuni degli hotel che si trovano nelle maggiori destinazioni turistiche e continua a promuovere partnership con altri investitori stranieri per la costituzione di joint venture per la costruzione e la gestione di nuovi hotel. Gestisce oltre più di 7000 camere appartenenti a grandi catene alberghiere come Melia, Blau, Iberostar, Breezes e Blue Diamond (www.cubanacan.cu 2020). Un'altra impresa, Gaviota, dell'esercito cubano, gestisce 105 hotel, porti turistici internazionali, agenzie di viaggio, servizi di trasporto aereo, nazionale e terrestre con autobus e noleggio auto (www.gaviota-grupo.com).

Spesso le strutture ricettive realizzate secondo la formula joint venture, in collaborazione con note catene alberghiere internazionali, si configurano in lussuosi resort fuori dalla portata della popolazione locale, se non addirittura in zone strategiche ad alta concentrazione di edificati a scopo turistico, come per esempio nella penisola di Varadero (Figura 9).



Figura 9. Penisola di Varadero dall'alto, istantanea Google Maps

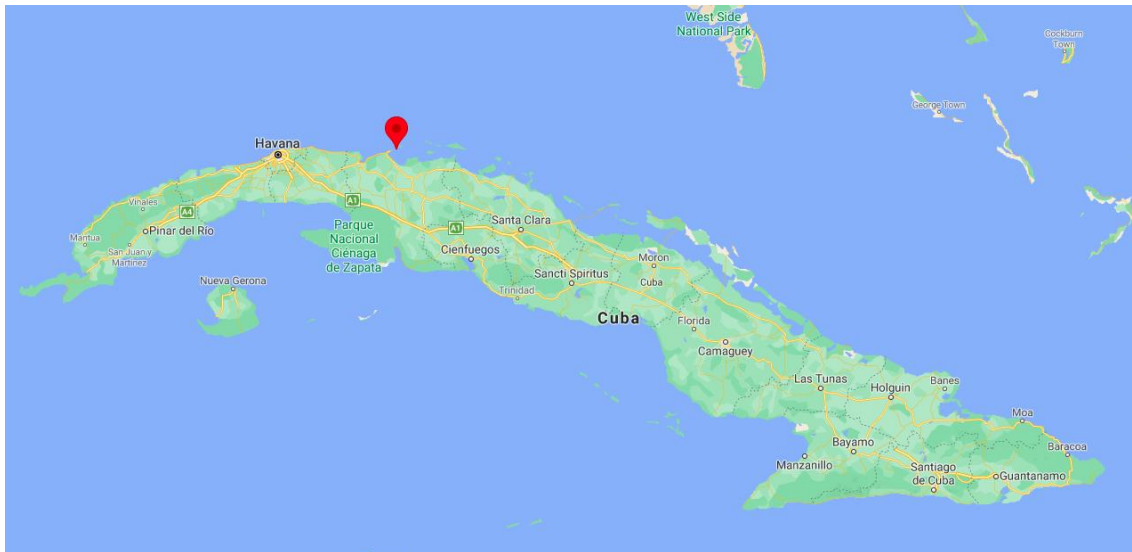


Figura 10. Mappa di Cuba con localizzazione di Varadero, istantanea Google Maps

Varadero è una località turistica balneare, lungo la penisola Hicacos, con spiagge bianche che si estendono per circa 20 km. Ad oggi comprende più di 60 hotel, con circa 21.400 camere, di cui l'80% a 4 o 5 stelle, e il secondo aeroporto internazionale per grandezza, dopo quello dell'Avana.

La maggior parte degli hotel e dei resort sono gestiti da compagnie cubane e joint venture di catene alberghiere estere, come Sol Meliá, Barceló, Iberostar tra le altre, e tali strutture dispongono anche di una potente infrastruttura di ristoranti specializzati in cucina creola e internazionale, snack bar, negozi e centri commerciali, porti turistici e diving center con filiali all'interno degli hotel.

Già nel 1999 gli introiti del turismo a Varadero superavano del 33% quelli provenienti dalle esportazioni di zucchero e costituivano ben il doppio rispetto ai guadagni delle vendite di nichel, oltre a rappresentare il 40% delle motivazioni di visita della località da parte di turisti internazionali (Fernandez-Martinez, 2003).

Oltre alla più nota località di Varadero, il governo ha costruito nuovi complessi balneari in zone turistiche più remote. Ad esempio, Cayo Coco, una grande isola al largo del centro-nord dell'isola di Cuba, è stata completamente suddivisa in zone per il turismo e dispone di un aeroporto internazionale per servire direttamente i mercati europei. Così come l'adiacente Cayo Guillermo in cui sono presenti circa dieci grandi resort. La maggior parte di questi resort, i quali offrono la formula all-inclusive, vengono pubblicizzati come pacchetti turistici completi nei mercati canadesi ed europei per il

turismo sole e mare. Inoltre, le crociere straniere visitano abitualmente L'Avana e l'Isola de la Juventud al largo della costa sud-orientale, con 100.000 passeggeri nel 2000. Gli impatti a lungo termine delle operazioni delle navi da crociera sulle risorse terrestri e marine di Cuba si intensificarono quando l'industria delle navi da crociera statunitense scese su questo mercato dal 2015.

II.2.3 Sistema della doppia moneta

Tra le misure economiche volte ad ottenere valuta estera a Cuba, troviamo la depenalizzazione del possesso di dollari statunitensi e l'istituzione della dualità monetaria. Il governo cubano riformò il sistema bancario dando la possibilità ai cittadini cubani di attivare conti correnti depositi in USD. Prima degli anni '90 esistevano già alcuni esercizi commerciali che vendevano beni e servizi in dollaro statunitense, ma erano riservati solo al personale diplomatico. Dal 1993 a Cuba cominciarono a circolare simultaneamente diverse valute. I dollari potevano essere spesi in negozi di catene commerciali noti come rete di Negozi di Recupero di Divisa (Tiendas de Recuperación de Divisas o TRD). Con la diffusione di tale rete commerciale negli anni '90, la possibilità di acquistare in tali negozi fu consentita a tutta la popolazione residente e non residente. Le motivazioni che portarono alla depenalizzazione del dollaro e l'istituzione della dualità monetaria sono spiegate dal governo con la necessità di attrarre rimesse ed incamerare divisa. Tuttavia, per acquisire divisa potrebbe non essere necessario dollarizzare l'economia, bensì basterebbe poter cambiare la valuta estera in moneta locale. Di conseguenza sembra più logico che la scelta del governo di dollarizzare parzialmente l'economia del paese derivi dall'instabilità dell'economia cubana che non permise di creare un mercato di cambio stabile ed affidabile. In particolare, la crisi economica portò ad un insieme di processi tra cui il deficit di bilancio e gravi squilibri monetari. Negli anni '90, ricorrendo a prestiti della Banca Centrale, il governo cercò di finanziare il proprio deficit di bilancio con l'obiettivo di mantenere inalterata la spesa destinata alla sanità, all'istruzione ed i sostegni alle imprese statali. Tuttavia, a causa della crisi degli anni '90 che causò una scarsità di beni per via della ridotta capacità produttiva delle imprese e del blocco delle importazioni nel paese, il finanziamento del deficit provocò un eccesso di liquidità ed un'alta inflazione. Furono questi fattori ad impedire la

nascita di un sistema di cambio stabile ed affidabile tra la moneta locale e le valute estere. La dualità monetaria istituzionalizzata dal governo, fu in realtà preceduta da un processo spontaneo di parziale dollarizzazione dovuto alla crescente sfiducia della popolazione nei confronti della moneta locale. Se ad esempio prima degli anni '90 un dollaro statunitense veniva scambiato per circa 4-7 pesos cubani nel mercato nero, in seguito alla crisi economica arrivò ad essere scambiato con ben 130 pesos cubani.

Dal 1994 fino al 2003 furono tre le monete a circolare a Cuba in contemporanea: il Peso Cubano (CUP o Moneda Nacional), il dollaro statunitense (USD) e il Peso Convertibile (CUC). Il Peso Convertibile, o CUC, dallo stesso valore del dollaro, fu introdotto dal governo quattro mesi dopo la depenalizzazione del dollaro. Tuttavia, furono escluse dall'uso del CUC le persone fisiche, poiché il suo uso era riservato solo alle persone giuridiche come imprese ed istituzioni, per cui il CUC circolò principalmente nelle attività commerciali e finanziarie destinate alla popolazione. Parallelamente, pensioni e salari vengono pagati in CUP, così come la maggior parte delle transazioni tra la popolazione cubana. Mentre il dollaro rimase la moneta per i rapporti commerciali con aziende ed istituzioni internazionali.

Il processo fu completato nel 2004 con la Resolucion 80/2004, che stabilì l'esclusivo utilizzo del CUC per le transazioni al dettaglio sull'isola e dichiarò l'uso del dollaro statunitense illegale. Perciò dal 2004, chiunque fosse in possesso di dollari dovette cambiarli con il CUC, il cui valore di cambio dipende dal dollaro statunitense ed è determinato dal governo. Fino al 2004, per ogni CUC, il Banco Centrale di Cuba aveva nelle proprie casse l'equivalente dollaro statunitense. Tale rapporto di cambio (1USD: 1CUC) rimase in vigore fino al 2005, poiché da quell'anno il governo aumentò il valore del CUC dell'8% rispetto al dollaro. Infine, dal 2004 ad oggi le modalità della base monetaria del CUC rimangono sconosciute. Di conseguenza, in base alle informazioni fornite in questo paragrafo, le uniche opportunità di reperire CUC per i cittadini cubani furono e sono:

1. le rimesse dall'estero;
2. offerte o dono di leciti possessori di divisa, per lo più turisti;
3. gli incentivi monetari pagati in valuta forte e legati alla produttività individuale - il cosiddetto *estimulo*, di cui dai primi anni '90 godono alcune categorie di lavoratori statali, solitamente impiegati nei settori emergenti;

4. i profitti dei lavoratori autonomi con licenza per operare in CUC (Romanò, 2013).

II.2.4 Infrastruttura: comunicazioni e trasporti

Lo sviluppo turistico ha contribuito a portare sull'isola una serie di comfort, oggi giorno fondamentali per una vacanza agiata, di cui hanno beneficiato anche i cittadini cubani, in particolare per quanto riguarda l'infrastruttura, tra cui i servizi di comunicazione e di trasporto. L'avvento di Internet durante i primi anni del ventunesimo secolo ha tardato di molto il suo arrivo sull'isola. Infatti, mentre in Occidente, la maggior parte delle persone aveva accesso ad una connessione privata alla rete internet, a Cuba, questo tipo di servizio era severamente controllato. Cuba, è stato inoltre l'ultimo Paese dell'emisfero occidentale a connettersi ad Internet tramite tecnologia in fibra ottica a causa dei limiti imposti dall'embargo statunitense e dello scetticismo ideologico da parte del partito.

Inizialmente, in mancanza dell'infrastruttura necessaria per accedere al World Wide Web, il governo diede la possibilità di collegarsi ad individui appartenenti a settori di importanza strategica tra cui la medicina, il turismo, la ricerca e l'istruzione. Ad esempio, i dipendenti chiave del Ministero della Salute, i medici di quartiere e gli studenti universitari, i quali avevano accesso alla posta elettronica e ai server cubani poiché questo era riconosciuto come una necessità per svolgere il proprio lavoro o seguire i programmi educativi. Per il resto dei cubani, tuttavia, fu possibile usufruire dell'infrastruttura digitale per molto tempo soltanto recandosi in appositi spazi all'interno di hotel o strutture alberghiere riservate ai turisti internazionali. Il costo di tale servizio era per lo più proibitivo per la popolazione locale. Per esempio, l'acquisto di una tessera (Figura 11) con un'ora di connessione a disposizione nel 2017 aveva un costo di 2 CUC, ovvero l'equivalente a circa più del 7% del salario medio. Per connettersi ovviamente l'utente necessita di un device, sia esso smartphone o laptop.



Figura 11. Tessera per connessione a Internet, fronte e retro. Fonte: www.varaderoguide.net

I prezzi per gli smartphone, che sono in vendita dal 2008, vanno dai 45 CUC per un Huawei di produzione cinese, ovvero più dello stipendio mensile medio cubano di neanche 30 CUC (ANSA 2019), a un Samsung Galaxy J7 più costoso con un prezzo di 295 CUC, o l'equivalente di quasi 10 volte lo stipendio medio. I prezzi per un laptop vanno da circa 250 CUC a oltre 1000 CUC, ovvero 8-33 volte il reddito medio mensile (Gavric, 2019).

Il desiderio della popolazione di connettersi con il mondo e con i parenti lontani è stato in parte esaudito dal governo, il quale tramite la società di telecomunicazioni cubana, ETECSA, nel 2015 ha installato 35 punti Wi-fi nelle principali piazze della città e nei punti di ritrovo più popolari. Ad oggi Cuba conta con 1095 punti di Wi-fi gratuito, anche nelle province più remote (ETECSA 2021).

Muoversi all'interno dell'isola è estremamente complicato in quanto i trasporti pubblici sono scarsi e dai collegamento limitati. Le colorate automobili d'epoca americane sono diventate senz'altro uno dei simboli di Cuba, tuttavia l'impiego di tali auto è più una scelta obbligata che una consapevole strategia di attrattiva turistica. L'embargo

americano ha infatti reso ogni tipo di produzione industriale difficile, per cui l'offerta di auto è pressoché inesistente se non per vecchie automobili importate dagli americani negli anni '50 o le automobili russe, Lada. Le poche auto moderne che si vedono circolare per le strade sono destinate ad uso esclusivo di turisti internazionali che le affittano in moneta forte. Allo stesso modo il servizio di trasporto pubblico è molto carente e di conseguenza estremamente sovraffollato, spesso con mezzi logori e obsoleti.



Figura 12. "El Camello" o Metrobus dell'Avana. Fonte: commons.wikimedia.org

Per esempio “El Camello” (Figura 12), letteralmente il cammello, è il nome con cui i cubani si riferiscono al Metrobus dell’Avana, progettati durante il *periodo especial* ed in circolazione dal 1994 è stato sostituito nel 2008 con 600 autosnodati di produzione della compagnia cinese Yutong (www.ecured.cu). Contrariamente i mezzi collettivi per il turismo sono più nuovi e comodi. Le due compagnie di pullman turistici, Viazul (Figura 13) e Transtur, che ricevono pagamenti in CUC, impiegano già dal 1999 autobus di produzione cinese dotati di aria condizionata, anche se negli ultimi anni la qualità del servizio è drasticamente diminuita, come sembra rilevare questa testimonianza:

“In viaggio da Holguin a Varadero in Viazul, dove viaggiano non solo i passeggeri ma anche gli scarafaggi. Il bagno non funzionava. I bagni dei terminal degli autobus delle diverse province non tiravano lo sciacquone. L'autista continuava a parlare al cellulare e a mandare messaggi. Lo stesso conducente fumava sigari durante la guida...” (Celia C. su Tripadvisor 2020)



Figura 13. Pullman Viazul. Fonte: www.tripadvisor.com

Per quanto riguarda il trasporto aereo, la compagnia di bandiera Cubana de Aviación, di proprietà del governo dal 1959, anno della rivoluzione, effettua voli giornalieri da e verso le principali destinazioni turistiche le quali sono servite dal proprio aeroporto, come ad esempio Varadero, Santiago de Cuba, Cayo Largo o Cayo Coco. Tuttavia, lo spostamento dei cittadini cubani è strettamente limitato ai viaggi nazionali e ciò nonostante qualsiasi cittadino per poter visitare Cayo Coco o Cayo Guillermo o altre isole che hanno solo ed

esclusivamente valenza turistica, deve richiedere un permesso (www.radiotelevisionmarti.com)

Infine, seppur lo sviluppo del turismo abbia di gran lunga contribuito ad apportare benefici per la popolazione locale, molti agi riservati ai turisti internazionali non sono ancora del tutto disponibili per il popolo cubano.

II.3 Relazioni diplomatiche

II.3.1 Embargo americano

I complessi rapporti diplomatici con i vicini Stati Uniti guidano molte delle scelte politiche e della propaganda del partito comunista ed hanno un enorme impatto sull'economia del paese.

L'embargo statunitense è un blocco commerciale, economico e politico contro Cuba che iniziò quando il presidente degli Stati Uniti Eisenhower decise di interrompere i legami con l'isola all'inizio del 1961 tramite la legge "Trading with the Enemy Act" (TWEA). Tale legge consentiva al presidente di imporre sanzioni economiche verso un paese ostile in tempo di guerra o in qualsiasi altro periodo di emergenza nazionale. Nello stesso anno, il Congresso degli Stati Uniti approvò la legge sull'assistenza estera che vietava tutti gli aiuti ai paesi comunisti. Inoltre, nel 1962, sotto l'autorità del presidente Kennedy, fu emanato un proclama che proibiva l'importazione negli Stati Uniti di tutte le merci di origine cubana e delle merci importate da o attraverso Cuba. (Gordon J., 2012)

La decisione di imporre l'embargo fu infine emessa nel 1962, durante il culmine della crisi dei missili. Tuttavia, non appena la crisi si fosse placata, l'embargo avrebbe dovuto essere revocato. All'indomani della crisi dei missili, i sostenitori dell'embargo decisero che questo provvedimento fosse necessario per costringere il presidente cubano Fidel Castro ad adottare riforme democratiche. (Miller N., 2004)

La discrezionalità del presidente di rimuovere o modificare i termini dell'embargo è stata limitata quando il Congresso ha approvato due leggi aggiuntive negli anni '90, il "Cuba Democracy Act" e il "Liberated Act", che hanno ulteriormente inasprito l'embargo. Tramite questi provvedimenti, per abolire l'embargo è necessario il voto favorevole del Congresso, guidato dal partito Repubblicano, quindi conservatore, che mantiene la sua posizione contraria fino ad oggi.

Il decreto legge "Cuban Democracy Act" che vietava alle aziende statunitensi con sede all'estero di commercializzare con Cuba, di fare viaggi a Cuba per i cittadini degli Stati Uniti e di inviare rimesse per chi avesse familiari a sull'isola, fu emanato dal Congresso degli Stati Uniti nel 1992. Un membro del Congresso, Torricelli, dichiarò che l'atto aveva lo scopo di "generare il caos sull'isola". Tale decreto legge, inoltre stabilisce che l'embargo verrà annullato solo se saranno soddisfatte le seguenti condizioni:

1. lo svolgimento di elezioni libere ed eque,
2. il ripristino dei partiti di opposizione, concedendo loro il tempo necessario per organizzare e fare campagna elettorale con il pieno accesso ai media a tutti i candidati alle elezioni,
3. il rispetto delle libertà fondamentali e dei diritti umani dei cittadini cubani,
4. l'instaurazione di un sistema economico orientato al libero mercato,
5. modifiche costituzionali tali da permettere elezioni libere ed eque come al punto 1.

Nel 2000, il Congresso degli Stati Uniti ha approvato il “Trade Sanctions Reform and Export Enhancement Act” che prevede eccezioni limitate all’embargo e principalmente proibisce a società statunitensi di vendere prodotti agricoli e medici a Cuba. Esistono altre misure che hanno l'effetto di rafforzarlo ulteriormente, come le restrizioni alla vendita di prodotti tecnologici a paesi che gli Stati Uniti considerano “stato sponsor del terrorismo”, e la negazione dei visti ai cubani che desiderino visitare gli Stati Uniti per motivi personali o professionali.

L'embargo non solo priva Cuba dell'accesso ai mercati statunitensi, ma interferisce negli scambi tra Cuba e paesi terzi, vieta le transazioni in dollari USA, anche con banche e partner commerciali di paesi terzi, proibisce la maggior parte dei viaggi a Cuba da parte di cittadini statunitensi, rende difficile l’accesso ad internet e gli accordi di roaming per cellulari, nega a Cuba l'accesso alle istituzioni finanziarie globali, vieta la vendita di apparecchiature ai ricercatori cubani da parte di società statunitensi o loro sussidiarie estere, impedisce ai cubani di visitare i familiari negli Stati Uniti, infine, ostacola molte possibilità di scambi scientifici e culturali. (Gordon J., 2012)

Prima dell’embargo gli Stati Uniti erano il primo partner commerciale dell’isola contribuendo per circa il 74% alle importazioni, compresi mezzi di trasporto, elettrodomestici, prodotti agricoli ed ogni tipo di articolo.

Le prime misure della rivoluzione aumentarono il potere d’acquisto delle classi più deboli ma dal 1962 con l’adozione di un drastico razionamento dei beni alimentari ed altri, il Natale del 1962 fu il primo ad essere festeggiato senza carne di maiale e torrone, con i giocattoli razionati. Ma fu il primo nella storia di Cuba in cui tutti i bambini, senza eccezione alcuna, ricevettero almeno un giocattolo (Garcia Marquez, 1989).

Nel 1996, il presidente Clinton firma il “Cuban Liberty and Democratic Solidarity Act”, meglio conosciuto come “Helms-Burton Act”. Tale legge inasprisce e codifica l'embargo

statunitense. Arriva diverse settimane dopo che l'esercito cubano ha abbattuto due aerei civili statunitensi sulle acque al largo della Florida. Tra le altre disposizioni, penalizza le società straniere che fanno affari con Cuba, provocando alcuni alleati degli Stati Uniti a denunciarlo come violazione del diritto internazionale. La legge prevede che le sanzioni possano essere revocate solo dopo che Fidel Castro e suo fratello Raul non saranno più in carica.

Dall'inizio dell'embargo Cuba avrebbe perso circa 130 miliardi di dollari, secondo le stime del governo cubano e delle Nazioni Unite, queste ultime hanno adottato una risoluzione non vincolante che chiede la fine dell'embargo e che nel 2011 ha ricevuto 187 voti favorevoli e 2 contrari tra cui gli Stati Uniti ed Israele.

“Nonostante le difficoltà che l'economia cubana sta affrontando, in particolare a causa dell'intensificarsi del blocco imposto a Cuba, continueremo a concentrarci sugli obiettivi di sviluppo prefissati” ha affermato il presidente cubano Miguel Diaz-Canel.

Il 2015 è stato un anno di grandi cambiamenti per l'isola. Il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti sotto la presidenza di Barack Obama ha rimosso Cuba dall'elenco degli stati sponsor del terrorismo. L'annuncio di Obama è arrivato giorni dopo aver incontrato Raul Castro a margine del Vertice delle Americhe nella prima discussione faccia a faccia tra i capi di stato statunitensi e cubani in più di mezzo secolo. Nello stesso anno, riaprono le ambasciate degli Stati Uniti e di Cuba nei rispettivi paesi, chiuse dal 1961. La visita di Obama a Cuba nel 2016 è stato un episodio storico. Si tratta della prima volta in novanta anni che un presidente statunitense in carica si reca in visita sull'isola. Il suo viaggio ebbe luogo un mese dopo che Cuba e Stati Uniti firmarono un accordo per consentire voli commerciali tra i due paesi per la prima volta in più di cinquant'anni.

Tuttavia, con la presidenza di Donald Trump vengono ripristinate le restrizioni di viaggio per i cittadini americani verso Cuba. Il nuovo presidente Trump, affermò che le restrizioni allentate dall'amministrazione Obama “non aiutano il popolo cubano: arricchiscono solo il regime cubano”, aggiungendo che le sanzioni statunitensi non saranno revocate fino a quando Cuba non libererà tutti i suoi prigionieri politici, rispetterà la libertà di riunione e di espressione, legalizzerà l'opposizione dei partiti e pianificherà elezioni libere ed eque. Uno dei provvedimenti contro l'isola reintrodotta da Trump prima di lasciare la presidenza nelle mani di Joe Biden nel gennaio del 2021 è stato il reinserimento di Cuba nella sua lista dei paesi sponsor del terrorismo.

Malgrado l'impegno da parte degli Stati Uniti di incentivare misure a sostegno della democrazia e del capitalismo, dopo più di cinquanta anni, è evidente che l'embargo non è stato utile a promuovere riforme strutturali del sistema politico ed economico a Cuba.

II.3.2 Restrizioni di viaggio per i cittadini americani: da Obama a Trump

Le misure contro Cuba del governo statunitense influenzano molti aspetti della vita sull'isola. Non solo complicano lo scambio di beni e servizi ma anche la libertà di viaggiare della popolazione statunitense. Poiché il turismo, appartenente al terzo settore, ovvero il settore economico più sviluppato a Cuba, prevede lo spostamento di persone da un paese ad un altro, nel caso dei viaggi di cittadini statunitensi verso l'isola, le leggi imposte dall'embargo limitano tali spostamenti ed impattano negativamente il settore.

Il primo volo in aereo passeggeri dagli Stati Uniti a Cuba dall'inizio delle restrizioni imposte dagli USA fu nell'agosto del 2015, nelle settimane successive, diverse compagnie aeree statunitensi iniziano il servizio per Cuba. Nel 2015, più americani si sono recati a Cuba che in qualsiasi momento dalla Rivoluzione cubana nel 1959.

Il Wall Street Journal riporta che da quando il presidente Obama ha iniziato la sua apertura a Cuba nel dicembre del 2014 i viaggi sono aumentati del 50%. Secondo USA Today "La US Tour Operators Association" ha nominato Cuba la sua prima destinazione emergente e fuori dai sentieri battuti, seguita da Myanmar, Islanda e Colombia. Etiopia e Giappone sono quinte a pari merito". La rivista "Travel and Leisure" ha informato i suoi lettori che a partire dal 1 gennaio del 2015, "Viaggiare a Cuba sarà un po' più semplice, grazie ad una nuova serie di regolamenti che entrano in vigore oggi e si estendono ai recenti cambiamenti politici del presidente Obama". Tutto quello che devi fare è firmare un modulo che dice che ci vai per uno dei 12 motivi autorizzati, che sono così ampi che praticamente chiunque può trovare una motivazione che rientri tra i casi riconosciuti come validi. Le 12 categorie di viaggi autorizzati a Cuba sono:

- visite di famiglia
- affari ufficiali del governo degli Stati Uniti, dei governi stranieri e di alcune organizzazioni intergovernative
- attività giornalistica
- ricerca professionale e incontri professionali
- attività educative

- attività religiose
- spettacoli pubblici, cliniche, workshop, competizioni atletiche e di altro genere e mostre
- supporto per il popolo cubano
- progetti umanitari
- attività di fondazioni private o istituti di ricerca o di istruzione
- esportazione, importazione o trasmissione di informazioni o materiale informativo
- alcune transazioni di esportazione autorizzate.

Il turismo come attività di svago e divertimento non rientra tra le categorie sopra citate. Oltre all'autocertificazione delle motivazioni di viaggio, i cittadini americani dovranno evitare di spendere denaro in alcune attività soggette a restrizioni e di conservare le ricevute e i registri di viaggio per 5 anni. Sul sito del governo degli Stati Uniti è presente una lista degli alloggi in cui è vietato pernottare ai cittadini statunitensi. Tale elenco comprende circa 430 strutture individuate come di proprietà controllate dal governo cubano o da funzionari del partito comunista, così come da parenti stretti di quest'ultimi. Sono incluse proprietà commercializzata come "casa" ma identificate come di proprietà o controllate dal governo cubano e non come *casas particulares* indipendenti e proprietà indicate come *casas particulares* ma che comunque soddisfano comunque criteri per l'inclusione nell'elenco degli alloggi vietati a Cuba. Nella lista sono presenti tutte le maggiori catene alberghiere internazionali nonché gli hotel più belli e lussuosi dell'isola. Tra i business con cui è vietato avere rapporti finanziari sono elencati quelli individuati come entità sotto il controllo dell'esercito, dell'intelligence o della sicurezza cubana con cui le transazioni finanziarie dirette andrebbero a vantaggio in modo sproporzionato di tali servizi o personale, alle spese del popolo cubano o dell'impresa privata a Cuba. Nell'elenco troviamo l'azienda turistica Gaviota, i tour operators Crucero del Sol e Gaviota Tours, numerosi hotel e negozi di souvenirs.

Il divieto di alloggiare in gran parte delle migliori strutture turistiche di Cuba così come in un gran numero di *casas particulares*, o di acquistare in certi negozi, lascia sicuramente una scelta molto limitata ai turisti statunitensi, riducendo la competitività dell'isola rispetto ad altre destinazioni caraibiche.

Tuttavia, tantissimi sono i cittadini statunitensi curiosi di "visitare la capitale, come entrare in una fotografia vintage: facciate coloniali sbiadite e strade acciottolate affollate

di vecchie Ford e Chevrolet”, come sostiene l’editore della rivista americana “Travel and Leisure”, Melanie Lieberman.

III. Il turismo politico

III.1 Il turismo politico

Il rafforzamento delle proprie convinzioni politiche, o mera curiosità per la sfera politica, spingono ogni anno migliaia di turisti a visitare i campi di sterminio in Cambogia, i campi di concentramento nazisti, il mausoleo di Lenin o la tomba di Marx, fare una passeggiata in una vecchia fattoria comunista in Polonia, oppure ad osservare le macerie del muro di Berlino. Tali motivazioni giustificano l'esistenza di una nicchia nel mercato turistico alla quale ci si riferisce come turismo politico. Si tratta tuttavia di una categoria che non è stata ancora presa in considerazione né dalla produzione accademica né dai grandi tour operator.

Nei programmi delle agenzie di viaggio è possibile trovare riferimenti al turismo politico solo in quelle che si occupano di quei turismi definiti come alternativi. Tuttavia, le destinazioni e i prodotti di questo turismo, ampiamente studiati nei testi accademici e presenti nei tour turistici più convenzionali, ricevono un altro nome e sono raggruppati secondo altre motivazioni: “dark tourism”, “turismo del dolore”, “thanatourism”, “turismo bellico”, “turismo alternativo”, “turismo della memoria”, “turismo solidale”, “necroturismo”. In alcuni testi di turismo alternativo si fa riferimento anche al turismo rivoluzionario.

Cuba e Venezuela sono attualmente due delle destinazioni più popolari per il turismo rivoluzionario. Gli attivisti contro la globalizzazione e il neoliberalismo percorrono i luoghi sacri della rivoluzione cubana (la Caserma Moncada, il Mausoleo di Che Guevara, Piazza della Rivoluzione ed altri) e lavorano in missioni a sostegno della popolazione in Venezuela.

Nel 1986 Paul Hollander ha scritto un articolo che ha suscitato qualche polemica intitolato “Turismo politico in Nicaragua”, dove rifletteva sulla controversa questione del rapporto tra turismo e impegno politico. In Portogallo, Licínio Cunha è stato uno dei primi autori ad includere il turismo politico nei principali tipi di turismo secondo le motivazioni dominanti, citando come esempi i funerali di politici, le commemorazioni politiche tra cui il bicentenario della Rivoluzione francese o gli incontri politici dell'Unione Europea a Bruxelles e Strasburgo. Quando si discute delle interazioni tra attività politiche e consumo turistico, qualcuno definisce il turismo politico come “visite a luoghi di

importanza politica". Nell'analizzare le politiche urbane di fronte ai grandi vertici mondiali (G8, World Trade Organization, World Social Forum, ecc.) e le manifestazioni che provocano. Alcuni studiosi mettono in luce l'esistenza di un aspetto poco noto del fenomeno turistico, il "turismo politico" o, come alcuni preferiscono chiamarlo, "turismo attivista o militante". In ogni caso, come evidenziato da Moynagh (2008), questo è un nuovo concetto negli studi culturali e post-coloniali. La sua definizione di turismo politico si allontana dal lato "oscuro" e "voyeurista" e privilegia motivazioni esplicitamente politiche: il turista politico "appartiene ad una particolare categoria di viaggiatore, che aspira a partecipare o ad esprimere solidarietà ad una causa politica in atto da qualche altra parte nel mondo". Questo tipo di turista pratica una nuova forma di "cittadinanza mondiale", coinvolta affettivamente in processi di identificazione e affiliazione internazionale. Il turismo politico è una pratica cosmopolita e il turista politico è un nuovo cosmopolita.

In questa prospettiva, il turismo politico è parte integrante di questo nuovo cosmopolitismo che ha in comune con il turismo più convenzionale il fatto che i turisti politici provengono per lo più dal mondo occidentale, sono dotati di mezzi economici che gli permettono di viaggiare e scrivere le loro impressioni di viaggio, ma differiscono da esso per il sostegno che danno alle lotte politiche e per la natura delle narrative che producono e diffondono. Tra gli esempi di questo turismo politico e le narrazioni che i suoi praticanti hanno pubblicato per denunciare situazioni ingiuste e attirare sostenitori alle cause che difendono, i più noti sono la rivoluzione sovietica, la guerra civile spagnola, la rivoluzione cubana e, più recentemente, la questione palestinese.

La politica è una motivazione per viaggiare più comune di quanto si pensi o si creda. Un piccolo dibattito in un forum di viaggiatori francesi è utile ad esporre questo proposito. Nel luglio 2006 un turista ha avviato un dibattito sul sito *voyageforum* sulla base della seguente affermazione: "tra i numerosi motivi che ci fanno viaggiare, ce n'è uno che non viene citato spesso in questo forum e tuttavia credo sia più comune di quanto pensiate: interesse per la politica locale o per certe questioni internazionali". I motivi di interesse possono nascere dal cercare di capire l'opinione di una popolazione nei confronti dei propri leader, confrontare la propria esperienza e le proprie impressioni personali con quanto letto e ascoltato dai media o più semplicemente la curiosità per ciò che è diverso. Comprendere il grado di libertà dei cubani, l'ascesa del fondamentalismo nei paesi

musulmani, i sentimenti di israeliani e palestinesi nei confronti del conflitto che li opprime sono alcuni degli esempi proposti.

Una città o una regione nota per essere stata teatro di lotte politiche o vivere sotto un certo regime politico può essa stessa diventare una meta turistica per motivi politici. Abitanti e governi si occupano di questa memoria in modi diversi e le politiche seguite hanno un'influenza sulle pratiche turistiche. La scelta di marchi del passato da conservare o omettere, guida le motivazioni turistiche e finisce per creare nuove motivazioni, rimuovendo quelle vecchie o adattandole.

In ogni caso, quello che viene offerto come prodotto turistico è un "prodotto politico", in una dinamica simile a quella del turismo religioso e dei viaggi organizzati a Lourdes o a Medjugorje. D'altronde, per molte persone, le visite ai campi di sterminio e a luoghi come il mausoleo di Lenin sono più simili a pellegrinaggi laici che a visite di piacere. I viaggi in Unione Sovietica ad esempio, combinavano la militanza con un pellegrinaggio in un "luogo sacro" (la patria del socialismo, il faro che illuminava la terra). D'altra parte, i viaggi negli ex paesi socialisti si effettuano, per varie motivazioni, prima tra tutte la curiosità, anche se l'esistenza di uno spirito di pellegrinaggio da parte di coloro che rimangono ideologicamente legati al movimento comunista non può essere escluso.

Dopo il 1990, sempre più paesi ex comunisti hanno aperto le porte al turismo e si è fatto strada un nuovo tipo di turismo culturale. Questa forma di turismo ruota intorno alle rovine comuniste, al patrimonio materiale ed immateriale, con valore sociale, storico o culturale mantenuto fino ad oggi. Alcuni dei paesi che hanno ancora un regime comunista hanno iniziato ad incoraggiare il turismo e ad offrire una nuova esperienza per soddisfare la curiosità di coloro che non hanno mai vissuto il comunismo. È il caso del Vietnam, della Cambogia, della Cina, dove i turisti già viaggiano per sperimentare cosa significa questo regime politico, anche se le condizioni di vita sono ora molto differenti rispetto al passato. Molti di questi turisti vorrebbero che anche la Corea del Nord aprisse i suoi confini. Nel frattempo, dall'altra parte del mondo, la Cuba comunista emerge come una delle principali destinazioni per questo gruppo di viaggiatori. Cinque milioni di turisti ogni anno si recano a Cuba e fotografano gli edifici ricoperti dall'immagine di Fidel o acquistano magliette con Che Guevara e berretti con la stella rossa.

Permettere di sperimentare in prima persona l'esperienza del comunismo come ad esempio viaggiare in vecchie Lada russe o dormire nelle case delle classi operaie, è una

proposta turistica intelligente che sfrutta la componente nostalgica di un passato che non esiste più. È evidente che poco o niente è come il passato comunista, si tratta infatti in parte di una messa in scena realizzata con oggetti dell'epoca (reali o repliche) per creare un'illusione temporale, un'esperienza più coinvolgente ed interattiva della visita ad un museo di storia.

III.1.1 Il turismo politico a Cuba

Cuba ha accolto a lungo i turisti politici. Visitatori internazionali che si recano all'Avana con lo stesso spirito dei fedeli musulmani che visitano la Mecca. La maggior parte arriva in brigate e le date del viaggio spesso coincidono con quelle di natura politica, come ad esempio il 26 luglio, data commemorativa dell'inizio della rivoluzione castrista, ma soprattutto, il Primo Maggio. Vengono dai cinque continenti, ma ultimamente molti provengono dall'America Latina.

I turisti politici credono nelle conquiste del partito comunista che la propaganda del governo cubano ha diffuso per più di cinquanta anni. Molti vengono ospitati in campi di lavoro dove contribuiscono per ore ai lavori agricoli in fattorie selezionate, ma è più una sorta di gioco ad imitare la vita di campagna. Inoltre, spesso, non hanno nessun contatto con la realtà cubana se non quella che gli viene loro mostrata.

Il soggiorno si completa con un'intensa attività di formazione politica, convegni, visite guidate da accompagnatori selezionati. Questo tipo di turista torna più volte sull'isola, ogni volta imparando qualcosa di nuovo sull'operato del governo da esportare nei loro paesi di origine. I più influenti parleranno in televisione per dimostrare al mondo che Cuba non è un paese isolato nel mezzo dei Caraibi e che si tratta di un popolo estremamente amichevole, ma i loro sforzi rimangono piuttosto superficiali. Solitamente, i turisti politici al ritorno in patria, esprimono nei loro interventi pubblici i problemi cubani di natura politica, primo fra tutti la necessità di porre fine all'embargo, i benefici del socialismo e le richieste di libertà per i prigionieri politici che si trovano negli Stati Uniti, senza però addentrarsi in temi come l'agricoltura, la libertà di associazione e di espressione sull'isola. Alla fine del viaggio tornano a casa con la sensazione di aver visitato un mondo diverso, plagiati dalla propaganda del partito comunista. (Garve) Inoltre, la grave crisi economica, in cui Cuba imperversa, rappresenta per alcuni visitatori internazionali una motivazione per partire all'insegna di un viaggio ricreativo con pretese

di avventura intellettuale e vivere una realtà trasformata in un parco a tema. (Garcia, 2011)

Michael J. Totten, editore della rivista *City Journal*, in “The Last Communist City”, scrive: “Ho sempre voluto visitare Cuba, non perché ho nostalgia di una fantasia utopica mal riuscita, ma perché volevo sperimentare il comunismo in prima persona. [...] A Cuba, un piccolo gruppo di élite economica e politica vive in un mondo rarefatto, al di sopra delle masse impoverite. Karl Marx e Friedrich Engels, autori del Manifesto del Partito Comunista, sarebbero sconvolti dalla miseria sopportata dai comuni cittadini cubani e scioccati dagli stili di vita relativamente lussuosi di coloro che tengono a bada i poveri con la forza. Molti turisti tornano a casa convinti che il modello cubano sia riuscito dove il modello sovietico ha fallito”.

Seppur spesso ignorato da tour operator ed agenzie di viaggio, il turismo politico rappresenta una nicchia di mercato che il tour operator canadese Gap Adventures, uno dei più grandi del settore in Canada, prima nazione per numero di visitatori internazionali a Cuba, ha catturato, basando la sua nuova offerta sulle riforme promosse da Raúl Castro. Il fondatore dell'azienda, Bruce Poon Tip, sostiene che Cuba stia cambiando radicalmente e rapidamente, dunque, a suo avviso la sua azienda offre un'opportunità unica per “vivere un'entusiasmante congiuntura socio-politica”. Si tratta inoltre di un'esperienza in grado di cambiare la vita del turista. L'esperienza consiste nel soggiornare nella residenza di una famiglia cubana, nelle cosiddette *casas particulares*. L'offerta di Gap Adventures si completa con diverse opzioni: dal turismo naturalistico, balneare e subacqueo, visite alle coltivazioni di tabacco, visite a città e villaggi, escursioni ai parchi naturali, sessioni di musica indigena ed altri. Infine, come un'altra delle possibili attrazioni, alludono anche alla celebrazione, del congresso del Partito Comunista di “dal quale molti si aspettano la più grande revisione del modello economico di stampo sovietico del paese in 50 anni” (Garcia, 2011).

Il tour operator Young Pioneers Tour, nato da un gruppo di expats residenti in Cina, è specializzato in turismo politico in destinazioni legate al comunismo: dalla Russia, alla Cina, alla Korea del Nord, passando per Cuba. Il loro motto è “viaggi economici verso destinazioni da cui tua madre preferirebbe che tu stessi lontano”. Sul sito web dell'agenzia viene promosso un viaggio annuale dal nome “Cuba May Day Revolutionary Tour”. Il programma inizia con la celebrazione cubana della Giornata Internazionale dei

Lavoratori, il Primo Maggio, definita come “una parata dell'era sovietica con una buona dose di spirito carnevalesco latinoamericano”. Promettono si tratti di qualcosa di diverso dalla solita parata, poiché per le strade ci sarà musica rivoluzionaria e invocazioni alla grandezza di Fidel, Raul e il Ché, accompagnati dai saluti dell'élite del Partito Comunista. Aggiungono: “Questo è il momento più memorabile per essere a Cuba, un'esperienza davvero straordinaria ed irripetibile”. Oltre alla capitale, sono incluse visite anche alle città di Cienfuegos e Trinidad, così come al Mausoleo del Ché a Santa Clara. Inoltre, per i più curiosi, è disponibile un'estensione del tour, grazie alla quale è possibile visitare “alcune località comuniste/sovietiche molto insolite”, per esempio “la collina di Lenin”, dove è stata eretta la prima statua di Lenin dopo la sua morte, su cui assicurano: “è molto abbandonata e per niente turistica”.

III.1.2 Luoghi e simboli del turismo politico a Cuba

Nella mappa in Figura 14 sono segnati quelli che sono i luoghi più significativi per i turisti politici, nonché i siti legati alla storia della rivoluzione comunista. Si tratta di luoghi che vengono spesso inclusi nei tour più classici, combinati con altri tipi di attrazioni, tra cui le più turistiche Varadero e Vinales, tuttavia per un gruppo di visitatori hanno un valore più profondo legato alle loro ideologie politiche.

Havanatur, uno dei principali tour operator italiani che organizza viaggi a Cuba, promuove un tour dal nome “Sulle orme del Comandante”, per ripercorrere i luoghi e la storia del “Comandante Ernesto Che Guevara, figura emblematica della Rivoluzione Cubana”. Il tour parte dall'Avana e prevede le seguenti tappe: Centro studi Che Guevara, Museo della rivoluzione, Piazza della Rivoluzione, Memoriale José Martí, per proseguire poi con la visita ai luoghi di battaglia come la città di Santa Clara, in cui si trova anche il Mausoleo del Che. Oltre a quelli citati esistono siti simbolo della rivoluzione su tutta l'isola, dall'Avana fino alla provincia più orientale, Santiago de Cuba.

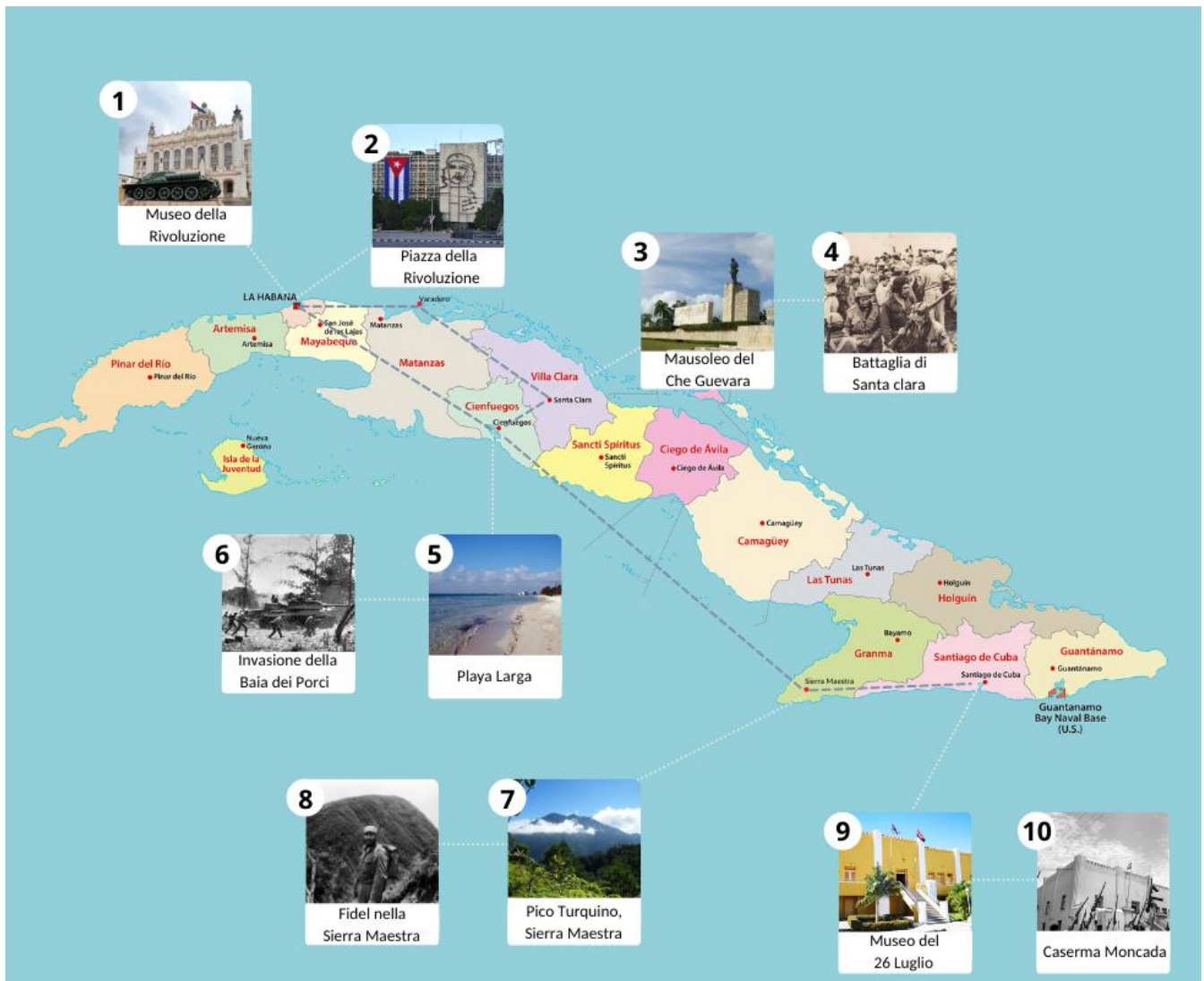


Figura 14. Mappa di Cuba con evidenziati i siti più importanti per il turismo politico

Di seguito una didascalia più dettagliata della Figura 14, i numeri corrispondono alle immagini in miniatura:

1. Il Museo della Rivoluzione, ospitato nell'ex Palazzo Presidenziale, si trova in una zona centrale della capitale ed espone importanti manufatti della storia della rivoluzione cubana. Davanti all'ingresso dell'imponente edificio in stile neoclassico, si è accolti da un carro armato sovietico. Nelle sale si possono trovare, reperti autentici come le note scritte a mano da Fidel Castro e l'uniforme militare indossata da Che Guevara stesso. Sul retro del museo, in una teca di vetro si trova il famoso "Yate Granma", ovvero lo yacht con cui Fidel Castro è sbarcato a Granma, località a sud dell'isola, per dare inizio alla rivoluzione. Il museo è aperto ai visitatori tutti i giorni

della settimana dalle 9:30 alle 16:00. Il costo è di 10 pesos cubani per i cittadini cubani e di 10 CUC per i visitatori stranieri.

2. La Piazza della Rivoluzione è uno dei luoghi simbolo della rivoluzione grazie alla celebre scultura alta 30 metri raffigurante il volto del Che Guevara accompagnata dalla scritta “Hasta la Victoria Siempre” da una parte, mentre sul lato opposto della piazza si trova Camilo Cienfuegos, altra icona della rivoluzione, con la citazione “Vas bien Fidel”. Sulla stessa piazza si trova anche il memoriale a Josè Marti, alto ben 120 metri. Questa piazza, oltre ad essere una delle piazze cittadine più grandi al mondo ospita le numerose manifestazioni e parate del partito durante l’anno.
3. Il Mausoleo del Che Guevara, situato a Santa Clara, in “Piazza Che Guevara”, è uno dei monumenti più visitati dai seguaci del Che. Il mausoleo rappresenta una delle attrazioni principali a Santa Clara ed uno dei motivi per molti di visitare Cuba. Qui sono conservati i resti del Che, i quali sono stati consegnati al paese dalla Bolivia nel 1997.
4. In questa foto è ritratto il Che a Santa Clara, città che si trova a circa tre ore dall’Avana, e che fu teatro di uno degli episodi più significativi della resistenza che portò al potere Castro: fu infatti qui che Guevara riuscì a far deragliare il treno che trasportava una divisione dell’esercito di Batista, vincendo la battaglia che segnò il destino del Paese.
5. Playa Larga si trova nella Baia dei Porci, celebre località in cui i soldati statunitensi, insieme ad anti-rivoluzionari cubani, spie della CIA, cercarono di sbarcare a Cuba per rovesciare il governo di Fidel Castro ma furono invece sorpresi da guerriglieri del movimento guidato da Fidel (Braudel). Questa spiaggia è oggi un elemento naturalistico particolarmente apprezzato dai turisti balneari.
6. Playa Giròn, è stata lo sfondo dello scontro tra le forze antirivoluzionarie e quelle castriste. I soldati sbarcati con carri armati, camion e munizioni furono intrappolati in un cul de sac (Braudel). Sempre a Playa Giròn si trova il museo di Playa Giròn, più comunemente noto come Museo della Baia dei Porci e racconta la storia della fallita invasione statunitense. È una delle cose da fare quando si soggiorna in città. Può anche essere un’interessante gita di un giorno da Playa Larga o Cienfuegos. Il museo può essere visitato tutti i giorni dalle 8:00 alle 17:00.

7. Il Pico Turquino, con i suoi 1974 metri di altezza, è il monte più alto di Cuba e si trova nella catena montuosa della Sierra Mesta nella provincia di Granma. La Sierra Maestra è stato luogo di rifugio per i patrioti che combatterono per ottenere l'indipendenza dalla Spagna nel diciannovesimo secolo e fu inoltre il luogo in cui il comandante Fidel Castro, suo fratello Raul e Che Guevara stabilirono le loro basi di guerriglia negli anni '50. Sulla sua cima si trova una statua di José Martí, eroe dell'indipendenza e simbolo della rivoluzione (Gómez Abascal).
8. In questa foto è ritratto Fidel Castro sulla Sierra Maestra nel 1958. Il 2 dicembre 1956 lo yacht Granma sbarcò in una palude di mangrovie a Playa Las Coloradas, nella provincia di Granma. Nel giro di poche ore una nave militare iniziò a bombardare gli invasori che, fuggendo nell'entroterra, si diressero verso la catena montuosa della Sierra Maestra. Qua la guerriglia dei rivoluzionari nei confronti delle forze di Batista durò per circa due anni (Gómez Abascal).
9. A Santiago de Cuba si trova il Museo del 26 Luglio, ex Caserma Moncada, luogo del primo fallito tentativo di Castro di rovesciare la dittatura di Batista nel 26 luglio del 1953. La data del 26 luglio divenne poi il nome per indicare il movimento rivoluzionario guidato da Fidel.
10. Nella foto si notano i guerriglieri con i loro fucili di fronte alla Caserma Moncada dopo l'attacco, ancora oggi sono visibili i segni lasciati dalle pallottole sull'esterno dell'edificio.



Figura 15. Berretto militare con la stella rossa. Fonte: reuters.com

Oltre ai luoghi del turismo politico esistono tutta una serie di soggetti simbolo della rivoluzione comunista frequentemente trasformati in classici souvenirs: magliette con il volto del Che, il berretto verde con la stella rossa, il sigaro come quello con cui è comunemente ritratto “El Comandante”. Ogni turista si porta a casa un simbolo del comunismo come una qualunque commodity capitalista.

Il berretto verde oliva di Castro (Figura 15) è stato modellato sui berretti dell’esercito americano degli anni ’50, che di per sé non erano nuovi. Gli equipaggi tedeschi li usavano durante la seconda guerra mondiale e quando combattevano nella calda stagione, secondo quanto riferito dallo storico militare canadese Hal Klepak, esperto delle forze armate cubane. Fino a quando Castro non è stato costretto a consegnare il potere a suo fratello Raul nel luglio 2006, è apparso in pubblico indossando il cappello per i suoi lunghi e frequenti discorsi. Fidel ha anche regalato alla stella del calcio argentino Diego Maradona uno dei cappellini dopo aver guidato l’Argentina alla Coppa del Mondo 1986, e ancora nel 2001, quando il calciatore era a Cuba per riprendersi da una dipendenza dalle droghe. Un venditore di cappelli dell’Avana, Ramon Alvarez, racconta alla rivista Reuters come i giovani cubani abbiano lanciato la tendenza che i visitatori stanno seguendo: “I cappelli vanno di moda perché li usano i giovani. E vedi molti cubani per strada che portano cappelli e berretti, qualcosa che non vedevi molto qualche anno fa”. Il copricapo viene venduto per l’equivalente di \$3,50 nei mercatini di strada. Alcuni giovani cubani si

impegnano a dissociare i loro berretti verdi dalla politica socialista del partito cucendo etichette di marchi popolari nella società capitalista come Adidas, Puma e Tommy Hilfiger (Israel, 2007).

Più famosa a livello globale è l'iconica immagine del Che, stampata su T-shirts, borse, teli, seppur per la maggior parte delle persone, Guevara è semplicemente un vago simbolo di ribellione, il culto moderno del Che ama il ribelle, ma ne ignora la causa. Anche chi non conosce le gesta del Che ne è catturato per la sua valenza anticonformista ed intellettuale. La famosa fotografia, popolarmente conosciuta come "Guerrillero Heroico", è stata scattata il 5 marzo 1960 dal fotografo cubano Alberto Korda, meno di 18 mesi dopo che Cuba diventò uno stato comunista. L'occasione era un servizio funebre, in cui Guevara era in compagnia non solo dello stretto alleato Fidel Castro, ma anche di Simone de Beauvoir e Jean Paul Sartre (gli intellettuali francesi avevano scelto di visitare il paese durante quella che Sartre ha soprannominato la "luna di miele della rivoluzione"). L'immagine di Korda è stata originariamente pubblicata sul giornale del movimento, *Revolución*, dove potrebbe essere rimasta dimenticata dalla storia, se non avesse permesso ad un editore italiano di utilizzarla nel 1967. Il fotografo non ha preteso alcun tipo di pagamento per essa, definendo l'editore un "amico della rivoluzione" (Allwood, 2016). Non è chiaro come l'abbiano ottenuto, ma la foto è apparsa sull'influente rivista *Paris Match* nel 1967 mentre Guevara combatteva per il comunismo in Bolivia. Tuttavia, fu la sua esecuzione nell'ottobre dello stesso anno che diede alla fotografia una vita propria. L'artista irlandese Jim Fitzpatrick, che una volta ha avuto un incontro casuale con Guevara in Irlanda, è stato spinto dalla sua morte a creare un'opera che presentasse la fotografia di Korda su uno sfondo rosso. "Ho creato questa immagine, ora iconica, nel 1968, in una protesta per le modalità della sua morte e sono orgoglioso di ciò che è diventato", ha scritto Fitzpatrick, ammettendo anche di aver aggiunto il suo tocco alla fotografia di Korda, una "F" sulla spalla di Guevara. Lo stesso anno, la fotografia è stata utilizzata dagli studenti francesi nelle storiche proteste del 1968, così come da un gruppo anarchico olandese che sosteneva di averla ottenuta da Sartre. A partire dagli anni '70 l'immagine di Guevara è arrivata a incarnare uno stile soprannominato "terrorist chic". *"Il terrorista chic è qualcuno che indossa una t-shirt di Che Guevara e non ha assolutamente idea di chi egli sia"* – Bruce LaBruce

Come spesso accade, la cultura popolare ha la meravigliosa abitudine di appropriarsi di simboli significativi, trasformarli in pacchetti accessibili e rivenderli a scopo di lucro. La moderna economia culturale ha un vorace appetito per le icone da ridicolizzare e commercializzare. Ironia della sorte, la longevità di Che Guevara come simbolo culturale deriva dallo stesso sistema economico che ha cercato di distruggere durante la sua vita. In definitiva, è facile romanzare i martiri, specialmente quando muoiono non solo combattendo ma giovani, belli e magnetici. Ovviamente l'immagine del Che è venduta in tutto il mondo su ogni tipo di oggetto, dagli orologi e vodka ai diari personali, agli abiti firmati, ma c'è qualcosa di unico nell'acquistare un'immagine del Che a Cuba.



Figura 16. Merchandising turistico con stampe del Che. Fonte: www.alamy.com

III.2 L'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba

Nel 1961 nasce l'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba, in concomitanza con lo scoppio della rivoluzione cubana, più precisamente con l'episodio della Baia dei Porci, in quanto un gran numero di cittadini della sinistra italiana ammirava il coraggio e la forza dei rivoluzionari di fermare l'avanzata statunitense.

L'associazione è di tipo non governativo ed indipendente da partiti politici, tuttavia è evidente il sostegno alla causa comunista, in particolare appoggia la lotta contro l'embargo statunitense. Ad oggi, l'associazione ha sede a Milano, coordina 65 circoli sparsi in tutta Italia e conta circa 6.000 membri. Dal 2004 è iscritta nel Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale e raccoglie il 5 per mille per realizzare progetti di solidarietà e cooperazione a Cuba. Per rafforzare l'amicizia tra il popolo cubano e quello italiano, sono state promosse diverse iniziative con ospiti importanti che erano entrati in contatto con la realtà dell'isola, tra cui Dario Puccini, Dario Fo, Luigi Nono ed Italo Calvino (Mattioli, 2011). Quest'ultimo fu nativo dell'Avana, più nello specifico di Santiago de Las Vegas, e quando si unì ai partigiani nel 1943 scelse come nome di battaglia "Santiago" in omaggio al suo paesino natale. Inoltre, durante il suo matrimonio all'Avana nel 1964, fu invitato a partecipare all'iniziativa "Premio Casa Las Americas" ed ebbe in tal occasione il primo incontro con Che Guevara. Alla morte del Che, lo scrittore scrisse:

"Qualsiasi cosa io cerchi di scrivere per esprimere la mia ammirazione per Ernesto Che Guevara, per come visse e per come morì, mi pare fuori tono [...] Anche per un interlocutore occasionale e sconosciuto (come potevo esser io, in un gruppo d'invitati, un pomeriggio del 1964, nel suo ufficio del Ministero dell'Industria) il suo incontro non poteva restare un episodio marginale. Le discussioni che contano sono quelle che continuano poi silenziosamente, nel pensiero. Nella mia mente la discussione col Che è continuata per tutti questi anni, e più il tempo passava più lui aveva ragione. Anche adesso, morendo nel mettere in moto una lotta che non si fermerà, egli continua ad avere sempre ragione".

Il fascino della rivoluzione cubana ha indubbiamente colpito ed ispirato numerosi personaggi politici ed intellettuali, che hanno riconosciuto nel lavoro dell'associazione l'impegno politico e solidale.

Tuttavia è possibile distinguere due fasi nella storia dell'associazione, la prima risalente alla sua nascita fino alla caduta del muro di Berlino, in cui la solidarietà era più di tipo politica e culturale, la seconda fase che va invece dal 1992 ad oggi, ha visto l'associazione impegnata in una solidarietà più "materiale". Per implementare vari progetti in sostegno alla popolazione, come quelli agro-alimentare, sono stati destinati donazioni e fondi europei. Anche in campo medico sono stati finanziati progetti come mediCuba-Europa o

la campagna di raccolta fondi per l'acquisto di farmaci antitumorali pediatrici, per circa 125.000 euro.

Numerosissime sono state e continuano ad essere le iniziative portate avanti dall'associazione per dimostrare solidarietà al popolo cubano: scambi culturali, concerti, mostre, festival di cinema, convegni, conferenze e scambi culturali, instaurando anche gemellaggi con i circoli di alcune città italiane. Vengono organizzati anche viaggi di conoscenza reciproca, la Brigata Europea di lavoro volontario a Cuba, in collaborazione con l'Istituto Cubano di Amicizia con i Popoli (ICAP) (Mattioli, 2011).

III.2.1 I viaggi solidali dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba

Tra le iniziative promosse dall'associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba rientrano i viaggi solidali in collaborazione con l'ICAP chiamati brigate di solidarietà.

L'ICAP è un'organizzazione non governativa, nata nel 1960 con lo scopo di promuovere e incanalare le relazioni di solidarietà che fin dagli inizi della rivoluzione cubana hanno suscitato in tutti gli angoli del mondo l'interesse di molteplici gruppi progressisti di visitare l'isola per apprendere dall'interno le trasformazioni sociali, economiche e politiche che la rivoluzione ha innescato. Inoltre, rappresenta l'ente di contatto tra le varie associazioni di amicizia verso Cuba nel mondo e il governo cubano.

La Brigata Europea di Volontariato e Solidarietà con Cuba "José Martí", viene organizzata ogni anno ed accoglie i gruppi provenienti da tutta Europa, con un programma ricco di attività: conferenze, laboratori, incontri con autorità, visite guidate, volontariato, cene e molte altre.

La brigata può essere composta da un gruppo da persone di qualsiasi età, dagli adolescenti agli anziani, da persone che viaggiano a Cuba per la prima volta e da persone che la frequentano da anni, da chi conosce molto bene il panorama politico mondiale a coloro che hanno appena iniziato ad interessarsi ai temi che vengono sviluppati nel programma realizzato dall'ICAP. Lo scopo è quello di vivere un'esperienza di condivisione, solidarietà, conoscenza dell'organizzazione e del socialismo cubano.

Poiché "Europea" la brigata è composta da numerose delegazioni di diversi paesi europei. Ciò significa che oltre ad un'occasione per conoscere Cuba, si tratta anche di un'opportunità di incontro con altre nazionalità e lingue.

Principalmente durante il soggiorno i partecipanti alla brigata svolgono del lavoro di volontariato. Tuttavia, si tratta di un lavoro non eccessivamente faticoso, è più un aiuto simbolico alle cooperative cubane. “Chi sceglie il lavoro volontario sceglie di usare il suo tempo e la sua energia per fare qualcosa di piccolo ma prezioso, per sè stesso e per qualcun altro”. I momenti di lavoro e di apprendimento si alternano al divertimento, non mancano tra le attività le feste, le danze, la musica, le escursioni e tante altre iniziative di svago. In occasione delle conferenze e incontri con le rappresentanze del governo cubano, i partecipanti hanno modo di conoscere più nel dettaglio le ambizioni del governo cubano e mettere in atto progetti e collaborazioni internazionali.

Se si osserva il programma di viaggio di 15 giorni (Tabella 1) di una delle passate brigate di solidarietà, più precisamente la 49esima, si possono notare le varie attività politiche in cui i visitatori internazionali sono impegnati. Per la maggior parte delle giornate, la mattina inizia molto presto e dopo la colazione ci si reca nei campi per contribuire a progetti di sviluppo dell'agricoltura. Generalmente, dopo pranzo la giornata si articola nelle varie attività come le visite guidate principalmente ai siti di interesse storico e culturale legati al comunismo, tra questi: il memoriale della Denuncia, il memoriale a José Martí in Piazza de la Revolución, il museo della Rivoluzione, il museo dei Martiri di Artemide, il memoriale a José Martí nel Parque de la Libertad della città di Matanzas, il Museo Girón. Tra le visite sono incluse anche luoghi e istituzioni pubbliche come ospedali, centri sportivi e scuole.

Le brigate sono ospitate nella Casa de la Amistad dell'ICAP, che si trova all'Avana nella zona del Vedado. Si tratta di una villa costruita negli anni '20, che dal punto di vista estetico ha pochi rivali nella capitale cubana, vanta un design eclettico, poiché lo stile degli esterni non corrisponde a quello che prevale all'interno. Cioè, gli architetti hanno creato un elmo ispirato a una villa rinascimentale fiorentina, mentre all'interno il design è attuale per l'epoca, principalmente Art Déco con dettagli egiziani. Nella villa si tengono attività culturali e ricreative per le Brigate di Solidarietà, pranzi e cene di cortesia alle personalità della solidarietà che ci visitano, scambi e rapporti di lavoro delle Associazioni di amicizia con Cuba. Inoltre, è sede delle attività di solidarietà con gli studenti stranieri a Cuba (Spencer, 2016).

<p><u>Lunedì 1 luglio</u> 6.00 Sveglia e colazione 7.00 Offerta floreale nel monumento a Julio A. Mella 10.00 Pianteremo un albero nel “Bosque Martiano” del CIJAM Cerimonia ufficiale di benvenuto 12.00 Pranzo 15.00 Riunione informativa generale 18.00 Cena Primo Comitato di Coordinamento dei Capi delle delegazioni dei Paesi Attività culturale di benvenuto</p> <p><u>Martedì 2 luglio</u> 6.00 Sveglia 7.00 Partenza per il lavoro 11.00 Ritorno al Campamento 12.00 Pranzo 15.00 Conferenza: L’attualizzazione del modello economico cubano 20.00 Serata libera. (Musica Registrata) Attività facoltative AMISTUR</p> <p><u>Mercoledì 3 luglio</u> 6.00 Sveglia e Colazione 7.00 Partenza per il lavoro 12.00 Pranzo 14.00 Partenza per L’Avana. Visita in gruppi al Memoriale della Denuncia e al Memoriale José Martí in Piazza de la Revolución. Trasferimento dal Museo della Rivoluzione alla Casa dell’Amicizia. 18.00 Cena alla Casa dell’Amicizia. 23.00 Ritorno al CIJAM dalla Casa dell’Amicizia.</p> <p><u>Giovedì 4 luglio</u> 6.00 Sveglia 7.00 Partenza per il lavoro 11.00 Ritorno al Campamento 12.00 Pranzo 14:00 Conferenza: La democrazia a Cuba (Valutazione dei risultati del referendum) del processo costituzionale della Repubblica di Cuba (con la partecipazione della popolazione) e i Diritti Umani a Cuba 18.00 Cena al CIJAM 21.00 Proiezione di un film cubano (Conducta)</p>	<p><u>Venerdì 5 luglio</u> 6.00 Sveglia e Colazione 7.00 Partenza per il lavoro 12.00 Pranzo Conferenza: Il sistema politico ed elettorale cubano. 20.00 Lezione di ballo – Attività facoltative AMISTUR</p> <p><u>Sabato 6 luglio</u> Colazione Attività facoltative AMISTUR (Spiagge Est) – GRATUITO PER I BRIGADISTI CHE NON PARTECIPANO ALL’OPZIONALE PER LE SPIAGGE ORIENTALI. 16.00 Ritorno al CIJAM 18.00 Cena Lezione di ballo</p> <p><u>Domenica 7 luglio</u> 7.00 Sveglia e colazione 8.00 Iscrizioni alla Gara dell’Amicizia da Guayabal al CIJA Partenza dei partecipanti in autobus per Guayabal 9.00 Inizio della Gara dell’Amicizia. Premiazione da parte delle glorie dello sport cubano al CIJAM 11.00 Incontro con le glorie dello sport cubano Pranzo 15.00 Attività sportive. Scacchi simultanei con i bambini di Artemisia 18.00 Cena 20.00 Attività culturale</p> <p><u>Lunedì 8 luglio</u> 6.00 Sveglia Colazione 7.00 Partenza per il lavoro 12.00 Pranzo 15.00 Conferenza: Aggiornamento sull’attualità delle relazioni tra Cuba e gli Stati Uniti. Prospettive e sfide 18.00 Cena 19.00 Secondo Comitato di coordinamento per i capi dei paesi Lezione di ballo</p>	<p><u>Martedì 9 luglio</u> 6.00 Sveglia 7.00 Partenza per il lavoro 12.00 Pranzo 15.00 Incontro con i rappresentanti della FMC, ACRC e CTC del Territorio. 18.00 Cena 20.00 Presentazione del Gruppo “Nuova Creazione” di Caimito</p> <p><u>Mercoledì 10 luglio</u> 6.00 Sveglia 7.00 Partenza per il lavoro 12.00 Pranzo 15.00 Presentazione dei giovani talenti dei chitarristici di Artemisa 18.00 Cena 20.00 Serata cubana all’aria aperta al CIJAM. Compleanno collettivo</p> <p><u>Giovedì 11 luglio</u> 7.00 Sveglia e Colazione Visita di gruppo al Museo dei Martiri di Artemide e dialogo con le autorità della provincia sull’applicazione delle nuove esperienze di governo. Ritorno a CIJAM Pranzo 15.00 Incontro con i rappresentanti delle organizzazioni giovanili del Comune (UJC- FEU-FEEM) 18.00 Cena 20.00 Lezione di ballo – Attività facoltative AMISTUR</p> <p><u>Venerdì 12 luglio</u> 7.00 Sveglia e Colazione Incontro di solidarietà dedicato al 66° Anniversario dell’Assalto alla Caserma Moncada e Carlos Manuel de Céspedes 500 anni dopo della fondazione dell’Avana. 12.00 Pranzo 14.00 Preparazione della Serata Europea 18.00 Cena 20.00 Serata Culturale Europea</p>
--	---	--

<p><u>Sabato 13 luglio</u> 8.00 Sveglia e colazione – Mattina libera – Attività opzionali AMISTUR 12.00 Pranzo per i brigatisti alloggiati al CIJAM Pomeriggio libero 18.00 Cena – Serata libera</p> <p><u>Domenica 14 luglio</u> 8.00 Sveglia e Colazione 11.00 Pranzo Partenza per Matanzas 15.00 Arrivo e Benvenuto della delegazione dell’ICAP di Matanzas. Offerta floreale in onore di José Martí nel Parque de la Libertad della città di Matanzas 17.00 Sistemazione presso l’Hotel di Varadero 19.00 Cena in hotel – Serata libera</p> <p><u>Lunedì 15 luglio</u> Sveglia e Colazione Partenza per Playa Girón 10.00 Visita al Museo Girón 12.00 Pranzo al ristorante Villa Girón 14.00 Visita al Centro Immersioni e spiagge di Punta Perdiz 16.00 Ritorno a Varadero 19.00 Cena in Hotel Serata libera</p>	<p><u>Martedì 16 luglio</u> 7.00 Colazione 8.00 Lavoro volontario destinato alla produzione di alimentari o alla cura dell’ambiente a Cardenas 12.00 Rientro in hotel Pranzo 15.00 Visita al Policlinico Santa Marta 20.00 Serata con il CDR. Incontro con gli abitanti del quartiere. Saluti della Brigata</p> <p><u>Mercoledì 17 luglio</u> Colazione 12.00 Assegnazione delle camere Pranzo in hotel 14.00 Partenza per il CIJAM con sosta sul ponte di Bacunayagua 17.00 Arrivo al CIJAM 20.00 Cena e serata libera</p> <p><u>Giovedì 18 luglio</u> Sveglia Colazione Partenza per il lavoro Pranzo 15.00 Incontro con le altre delegazioni Riunione conclusiva con il Comitato Coordinatore Proiezione di un film</p>	<p><u>Venerdì 19 luglio</u> 7.00 Sveglia e Colazione Riunione per la valutazione dei risultati produttivi della Brigata. Consegna dei riconoscimenti ai gruppi e ai brigatisti che si sono distinti nei lavori produttivi 10.00 Incontri divisi per paese per valutare i risultati dell’impegno della Brigata Pranzo 15.00 Attività ricreative e sportive all’interno del Campamento 18.00 Cena 20.00 Attività culturale (musica registrata) – Attività facoltativa AMISTUR</p> <p><u>Sabato 20 luglio</u> 9.00 Partenza per l’Avana 10.00 Saluti ufficiali all’ICAP Pranzo in un ristorante locale 14.00 Tempo libero per conoscere l’Avana Vecchia 18.00 Partenza per il CIJAM da Plaza de la Revolución 19.00 Cena Attività culturale di commiato</p> <p><u>Domenica 21 luglio</u> 10.00 Ritorno all’Avana dei brigatisti che si tratteranno a Cuba Pomeriggio e sera: Partenze per l’aeroporto</p>
--	---	---

III.2.2 Testimonianze dei membri del circolo di Senigallia

Al fine di comprendere quelle che sono le motivazioni di quella categoria di turisti definita come turisti politici, sono state inviate via delle domande riguardo alla propria esperienza a Cuba, attraverso i social media, ad alcuni membri dell’Associazione Nazionale di amicizia Italia-Cuba del circolo di Senigallia, unico circo dell’associazione nella regione Marche e città di residenza dell’autrice della tesi.

Primo fra tutti ad essere contattato è stato Giuseppe P., il quale è membro dell’associazione dal 1994 e la ragione principale per cui si è unito a sostegno di Cuba è la stima nei confronti di questo popolo. Giuseppe è stato a Cuba l’ultima volta nel 2007, e dice che da allora molte cose sono cambiate. Al tempo viaggiava con i suoi figli che avevano 5 e 3 anni e perciò dice di aver fatto una vacanza “a portata di bambino”. Tuttavia, nel suo itinerario di viaggio non sono mancate le visite al museo della

Rivoluzione e il mausoleo del Che. Gli aspetti che più l'ha colpito del suo viaggio sono stati “la grande dignità del popolo e l'orgoglio di essere cubani”.

Roberto T., invece ha visitato Cuba nel 1998 ed ha partecipato ad un progetto di distribuzione di materiale scolastico durante il *periodo especial* nelle scuole rurali della Sierra Maestra e dell'Escambray. Il suo ricordo più vivido dell'esperienza è “il sentimento di commozione e ammirazione per la solidarietà tra il popolo in un periodo difficile” per lui “da Cuba si può imparare molto, poiché si tratta di un popolo che seppur tra enormi carenze materiali e finanziarie non ha mai chiuso né una scuola né un ospedale”.

Sempre per un progetto di volontariato nelle scuole è partito anche Davide B. nel 2007: “Sono andato a vedere come procedevano i progetti che abbiamo con Cuba di installazione di computer nelle scuole e ospedali di Santi Spiritus, città gemellata con la regione Marche. Sono stato ospitato da un compagno italiano che vive a Cuba per 6 mesi all'anno per installare i computer che noi come associazione di amicizia Italia Cuba di Senigallia doniamo a Cuba.”

Nel 1999, è stato l'ultimo viaggio a Cuba di Simone P., anche lui per il gemellaggio tra Senigallia e Santu Spiritu. In tal occasione ha partecipato ad eventi quali conferenze su scambi culturali e professionali con i dirigenti dell'ospedale di Cien Fuegos. Un funzionario del partito comunista cubano ha fatto da guida al gruppo dell'associazione Italia-Cuba. Detto funzionario ha fatto visitare l'orfanotrofo, l'ospedale per bambini e le scuole della città. “È stata un'esperienza immersiva nella realtà cubana, senz'altro le mie aspettative di entrare in contatto con il popolo sono state soddisfatte”.

“Frequento Cuba dal 1981, finora 29 viaggi. Se non fosse arrivato il COVID sarei tornata per il trentesimo viaggio” dice Alma M., che è stata sull'isola per l'ultima volta nel 2019 per un viaggio di amicizia socio-politico in cui ha partecipato agli incontri con l'ICAP, CDR ed altre associazioni culturali ed ha soggiornato alla Casa de la Amistad del ICAP. Dice di aver provato “Commozione, un senso di benessere e di coinvolgimento con le persone”. Per lei Cuba rappresenta “una Rivoluzione in continuo movimento ed evoluzione, nonostante gli attacchi e il criminale blocco *yanqui*”. Alla domanda “La tua opinione sul sistema politico cubano è cambiata in seguito al viaggio? e se sì, come?” ha risposto “no, sempre tanta stima, viva Fidel”.

Tutti i membri intervistati hanno più di 45 anni, hanno visitato i luoghi più rappresentativi della rivoluzione (Museo della Rivoluzione, Piazza della Rivoluzione, Mausoleo del Che,

Baia dei Porci), non solo si ritengono soddisfatti dall'esperienza e le loro convinzioni politiche non sono cambiate, bensì si sono rafforzate.

IV. Il turismo medicale

IV.1 Il turismo medicale

I viaggi legati alla salute hanno una lunga storia. Nell'antica Grecia, pellegrini e pazienti da tutto il Mediterraneo si recavano al tempio del dio guaritore, Asclepio, ad Epidauro. Al tempo dei romani, nell'antica Britannia, i pazienti godevano delle acque termali a Bath. Tradizionalmente, il turismo per motivi di salute o il turismo terapeutico era legato al turismo del tempo libero, combinando il viaggio di piacere con l'attenzione ai problemi di salute, era generalmente praticato dalle classi sociali più benestanti. Nel XVIII secolo i nobili europei erano soliti recarsi alle terme partendo dalla Germania fino al Nilo. Inoltre, il flusso di turisti era dai paesi sottosviluppati verso i paesi sviluppati, o tra paesi con lo stesso grado di sviluppo. Sebbene questa tendenza persista, (si stima che il 2% dei visitatori internazionali negli Stati Uniti d'America lo faccia per motivi di salute) l'aumento del costo delle cure mediche, in coincidenza con lo sviluppo dei servizi sanitari di alcuni paesi a un livello di costo inferiore, fa sì che questa tendenza tradizionale tenda al suo rovesciamento (Klaidorf, 1994).

Oggi, sono sempre di più coloro che viaggiano alla ricerca di servizi inaccessibili o non disponibili nei loro paesi d'origine. Il turismo medicale, definito come il viaggio con il preciso scopo di ottenere servizi sanitari all'estero, è una tendenza internazionale in crescita. Tuttavia, non esiste un mercato unico per questo tipo di turismo, piuttosto il mercato è segmentato per finalità, complessità, tipo di assistenza e costo. I turisti medicali sono motivati da una varietà di forze, tra cui il desiderio di privacy, il desiderio di evitare lunghe liste d'attesa nei paesi di origine e la promessa di servizi di prima classe a prezzi da terzo mondo. La promessa di servizi comparabili a un costo inferiore, con qualche viaggio esotico, è spesso allettante. Di conseguenza, sempre più sono i pazienti alla ricerca di nuovi orizzonti nell'assistenza medica (Ramírez de Arellano, 2007).

I paesi più noti come promotori del turismo medicale sono: Cuba, Costa Rica, Ungheria, India, Israele, Giordania, Lituania, Malesia e Thailandia. Recentemente si sono aggiunti anche Belgio, Polonia e Singapore. Il Sudafrica è specializzato in safari medici: si visita il paese per un safari, con una sosta per un intervento di chirurgia plastica, e la possibilità di vedere leoni ed elefanti. Alcuni paesi, come India, Brasile, Filippine e Thailandia,

stanno attivamente sfruttando la tendenza, offrendo pacchetti sanitari in resort, combinando il meglio della medicina con le tipiche attrazioni turistiche (Ramírez de Arellano, 2007).

Investire nel settore sanitario è un modo per aumentare il prodotto interno lordo, aggiornare i servizi, creare posti di lavoro, generare valuta estera e promuovere il turismo. Altri vantaggi più sottili includono l'arresto della fuga di cervelli dei professionisti della salute e l'acquisto di prestigio internazionale.

I sostenitori del turismo medico sottolineano due aspetti principali: innanzitutto, le entrate fornite dai pazienti internazionali possono essere reinvestite nell'assistenza sanitaria nazionale a beneficio della popolazione locale e, in secondo luogo, le strutture che si rivolgono a pazienti stranieri possono dimostrare lo stato dei servizi di tutto il sistema, ovvero ciò che è possibile raggiungere grazie al know-how e alle risorse esistenti. L'opinione contraria, giudica negativamente l'assistenza sanitaria di lusso progettata per i pazienti stranieri, poiché aumenta il divario tra ricchi e poveri, e porta i paesi meno sviluppati a pensare di star migliorando i loro servizi sanitari avendo ospedali ad alta tecnologia, mentre in realtà soddisfa i bisogni dei più benestanti (Ramírez de Arellano, 2007). Inoltre, l'attuale recessione che ha colpito alcuni dei paesi esportatori, ha sottolineato le vulnerabilità di questo commercio internazionale di servizi. Poiché il numero di turisti medici dall'Europa e dagli Stati Uniti è diminuito, alcune destinazioni si trovano ad affrontare una clientela straniera ridotta, che non viene sostituita dalla domanda locale.

IV.1.1 Il turista medicale

Il sondaggio condotto dal BMC Health Services Research nel 2010, dal titolo "What is known about the patient's experience of medical tourism? A scoping review", compilato interrogando 216 diversi database contenenti informazioni su pazienti che da paesi sviluppati si sono recati per turismo medicale nel sud del mondo, individua i fattori decisionali, le motivazioni di viaggio, i rischi percepiti e i resoconti dell'esperienza del turista medicale.

Tabella 2

Fattori di scelta	Fattori di spinta	Costi vivi elevati per le procedure nei paesi di origine dei pazienti
	Fattori di attrazione	Ospedali noti per fornire cure di alta qualità
	Fonti di informazioni consultate	Passa parola
Motivazioni	Motivazioni procedurali	Poter accedere a procedure illegali o non disponibili nel paese di origine
	Motivazioni legate al viaggio	Facilità di prenotazione
	Motivazioni legate ai costi	Raccomandazione del datore di lavoro o della compagnia assicurativa per risparmio sui costi
Rischi	Rischi per la salute	Contrazione di un'infezione
	Rischi di viaggio	Viaggiare dopo l'intervento
	Rischi pre e post operatori a casa	Scarso o nessun ricorso legale
Resoconto dell'esperienza	Aspetti positivi e aspetti negativi	Soddisfazione delle cure ricevute
	Aspetti sensibili	Necessità di contrastare le percezioni negative degli altri sui paesi di destinazione
	Vita post-recupero	Miglioramento dello stato di salute

Ad incidere sulla scelta troviamo:

1. Fattori di spinta
2. Fattori di attrazione
3. Fonti di informazione consultate

Il fattore di spinta più rilevato è quello del costo. L'alto costo dei pagamenti per le procedure mediche nei paesi di origine rappresenta il primo fattore che spinge i pazienti a considerare il turismo medico. L'altro fattore di spinta più frequentemente notato riguarda i tempi di attesa, con la promessa di cure più tempestive nei paesi di destinazione. Per quanto riguarda i fattori di attrazione, la qualità occupa il primo posto. I pazienti sono interessati agli ospedali internazionali rinomati per la qualità del servizio, per le cure e per le strutture che offrono. Anche la lingua viene presa in considerazione nel processo decisionale, risulta infatti che i pazienti siano attratti a ricevere cure in luoghi in cui i

dipendenti dell'ospedale parlano la loro lingua di origine. Un ulteriore fattore determinante nella scelta può essere la situazione politica di paesi o regioni, in quanto è improbabile che i pazienti vogliano recarsi in luoghi politicamente instabili o inaccessibili. Infine, l'aspetto vacanziero del turismo medico rappresenta un altro fattore di attrazione, poiché i pazienti preferiscono ricevere cure in destinazioni in cui sono interessati a trascorrere le vacanze.

Avere accesso alle informazioni durante il processo decisionale è fondamentale data la gamma di fattori che i pazienti devono considerare prima di partire alla ricerca di cure mediche. Il marketing internazionale di strutture e procedure, compresi i loro costi, online, tramite facilitatori, aiuta alcuni pazienti nel processo decisionale. La presenza di tale marketing informa i potenziali pazienti sulle opzioni di trattamento, sulle opportunità turistiche e su altre informazioni chiave. Internet offre ai pazienti anche altri tipi di informazioni sul turismo medico. Ad esempio, i siti web creati da ex turisti medici per condividere le loro esperienze possono fungere da fonte di informazione per coloro che si trovano nella fase decisionale. Il passaparola è ancora un'importante fonte di informazioni nell'industria del turismo, anche in quello medico: i pazienti soddisfatti possono diffondere informazioni sulle strutture e sui paesi di destinazione ad altri interessati. In questo modo, i turisti medici che diventano promotori dei paesi di destinazione, aiutano ad abbattere i pregiudizi sull'assistenza sanitaria fornita in alcuni paesi. Dall'altro lato, le esperienze negative all'estero possono servire a consolidare ulteriormente queste percezioni.

Le motivazioni di viaggio si dividono in:

1. Motivazioni procedurali
2. Motivazioni legate al viaggio
3. Motivazioni legate ai costi

Una delle principali motivazioni procedurali, riguarda il fatto che alcuni pazienti potrebbero voler perseguire procedure all'estero che risultano non essere legali o disponibili nei loro paesi d'origine. Talvolta, recarsi all'estero rappresenta per alcuni pazienti la possibilità di ricevere cure sperimentali che devono ancora essere approvate dai medici nei loro ospedali locali, come per esempio le terapie con cellule staminali, o tecnologie altamente specializzate e tecnologicamente avanzate. Tali procedure attirano

prevalentemente cittadini delle classi medio-alte di paesi in via di sviluppo che possono permettersi di pagare per cure più sofisticate all'estero.

Come già accennato precedentemente, anche le prospettive turistiche della vacanza vengono prese in considerazione, non sorprende quindi come alcuni fattori strettamente legati al viaggio possano effettivamente influire sulle decisioni del turista medico. Tra le motivazioni legate al viaggio che lo portano a preferire il ricevere cure mediche all'estero troviamo: la crescente facilità e convenienza dei viaggi internazionali, la frequenza dei voli verso le principali destinazioni e la semplicità delle procedure per i visti. La disponibilità di intermediari che facilitano la corrispondenza con i medici e la facilità di prenotazioni sono ulteriori motivazioni legate agli aspetti organizzativi del viaggio.

Inoltre, in paesi in cui non esiste un'assistenza sanitaria di tipo pubblico, come per esempio negli Stati Uniti, alcuni datori di lavoro e compagnie assicurative incoraggiano a ricevere interventi chirurgici all'estero poiché i costi, compresi quelli di viaggio, sono sostanzialmente inferiori a quelli che si dovrebbero sostenere a casa. Tuttavia, in relazione alle motivazioni di costo e ai fattori decisionali, c'è anche un'ampia preoccupazione sul prendere decisioni cliniche basate esclusivamente sui costi in quanto potrebbe risultare rischioso e avere esiti negativi per i turisti medicali e la loro salute.

Coloro che decidono di rivolgersi alla sanità estera sono consapevoli dei rischi in cui potrebbero imbattersi. Questi ultimi a loro volta si dividono in 3 categorie:

1. Rischi per la salute
2. Rischi di viaggio
3. Rischi pre e post operatori a casa

I rischi a cui i pazienti possono essere esposti e che potrebbero impattare negativamente la loro salute includono quello di contrarre un'infezione post-operatoria sia nell'ospedale di destinazione che nel viaggio di rientro durante il periodo di recupero, oppure nel caso di disponibilità di sangue inadeguata nell'ospedale straniero. Si ritiene inoltre che l'esecuzione di pratiche illegali nei paesi di origine o sperimentali possa esporre i turisti medicali a rischi per la salute sconosciuti, che potrebbero talvolta essere la ragione stessa per cui queste stesse procedure mediche non vengono eseguite nei loro paesi di origine. Sebbene ci siano sempre rischi associati al viaggio, in letteratura sono stati evidenziati due rischi correlati al viaggio che sono particolarmente rilevanti per i turisti medicali. Il

primo riguarda i viaggi aerei. Più specificamente, volare con una grave condizione di salute prima o a seguito di un intervento chirurgico aumenta la suscettibilità dei pazienti alla trombosi venosa profonda, talvolta indicata come "trombosi del viaggiatore". Tale condizione si verifica a seguito di un volo a lungo raggio, quando si formano coaguli di sangue nelle vene, provocando il rigonfiamento delle aree interessate. I pazienti, che non sono in grado di muoversi abbastanza durante il volo, possono avere un limitato flusso sanguigno in certe zone del corpo, con conseguente trombosi venosa profonda. In alcuni casi i coaguli possono staccarsi e raggiungere i polmoni, causando così un'embolia polmonare. È stato inoltre osservato che l'allontanamento dalla famiglia, in particolare durante il periodo di recupero all'estero, e lo stress mentale del viaggio possono portare all'insorgenza di stress psicologico ed emotivo per i turisti medicali.

Al rientro in patria, in alcuni casi le cartelle cliniche presentano dei buchi, poiché non esistono strumenti sufficientemente efficaci per trasmettere i dati dei pazienti dagli ospedali in cui ricevono le cure a quelli dei paesi di origine. Potrebbero esserci anche rischi per la salute al ritorno a causa della mancanza di assistenza post-operatoria, oppure nel caso in cui le cure successive siano ostacolate da discontinuità informativa. Un altro rischio post-operatorio che può essere sperimentato al ritorno a casa è dato dallo scarso ricorso legale per le pratiche per le quali sono sorte complicazioni, dovuto principalmente alle deboli leggi sulla negligenza in molti paesi di destinazione. Un rischio correlato riguarda i medici nei paesi d'origine che potrebbero essere riluttanti a curare i turisti medicali al loro ritorno a casa per paura di essere denunciati per complicazioni derivanti da pratiche intraprese all'estero, in paesi con opzioni limitate di ricorso legale. Per esempio, per i pazienti che hanno avuto un'esperienza negativa, cercare una forma di risarcimento, finanziario o di qualsiasi altro tipo, può richiedere un lungo periodo di tempo e molto spesso si conclude con scarsi risultati.

I resoconti delle esperienze dei turisti medicali sono stati raccolti tramite diversi media e si concentrano principalmente sui seguenti punti:

1. Aspetti positivi e negativi dell'esperienza
2. Aspetti sensibili
3. Vita post-recupero

Gli argomenti spesso trattati in questi resoconti spaziavano dalle segnalazioni di soddisfazione per le cure ricevute, ai benefici e agli svantaggi di riprendersi in una

destinazione turistica rilassante e lontana da casa, al decidere un particolare ospedale piuttosto che un altro. Per quanto riguarda gli aspetti negativi, si trovano casi in cui i pazienti si sono indebitati con i propri famigliari per permettersi di accedere alle cure all'estero. Molto frequente tra queste testimonianze è la preoccupazione di essere curati da medici stranieri che potrebbero parlare una lingua sconosciuta e avere standard di cura diversi. Uno degli argomenti più condivisi nei resoconti pubblicati dei pazienti sul turismo medicale erano le storie delle aspettative proprie e altrui sugli standard di pulizia e qualità dell'assistenza ospedaliera all'estero. In questi resoconti gli ex turisti medicali riflettono, in modo assolutamente positivo, sulla loro esperienza complessiva, sui risultati del ricevere cure mediche all'estero ha avuto sulla loro salute, e raccontano come hanno dovuto smentire le preoccupazioni di famigliari e amici nei paesi di origine (Crooks, Kingsbury, Snyder, Johnston, 2010).

IV.1.2 Pratiche internazionali di successo nel turismo medicale

Man mano che il turismo della salute si evolve e sempre più istituzioni, ospedali e intermediari prendono parte a questo business, mantenersi ad un certo livello competitivo richiede sempre più che le destinazioni cerchino e applichino strategie innovative al fine di garantire una maggiore attrattiva per i pazienti internazionali e quindi maggiori profitti. Molte di queste esperienze sono diventate pratiche di successo in quei paesi dediti al turismo della salute. In questa sezione sono riportate strategie individuate come pratiche di successo a livello internazionale.

- Pochi o nessun intermediario per i servizi di pagamento

Molte destinazioni generalmente evitano l'uso di intermediari in modo che i pazienti possano effettuare il pagamento in modo diretto. Ad esempio, in Thailandia il 51% dei pazienti internazionali paga direttamente in loco. Questo metodo di pagamento, in India, consente di ridurre i prezzi in alcune procedure come la LASIK¹³, fino al 20% in meno negli ultimi sei anni.

¹³ LASIK o Lasik, comunemente indicata come chirurgia dell'occhio laser o correzione della visione laser, è un tipo di chirurgia refrattiva per la correzione di miopia, ipermetropia e astigmatismo.

- “Fabbriche specializzate” ad alta efficienza

Cliniche e ospedali specializzati semplificano compiti e procedure per renderli più efficienti, è il caso del Fortis Healthcare Rajan Dhall Hospital (a Nuova Delhi) dove un servizio di ospitalità personalizzato si unisce a processi industriali molto simili a quelli della produzione delle automobili, una pratica dallo slogan: “un hotel che offre eccellenza clinica e medica”.

- Gestione della qualità

L'uso di indicatori o norme per valutare, controllare e standardizzare il livello di qualità, sono stati adottati dagli ospedali in India e in altri paesi come un modo per migliorare i processi organizzativi.

- Utilizzo delle ICT (Information and Communication Technology) per la gestione della documentazione medica

Le ICT sono utilizzate da grandi fornitori e intermediari per la gestione delle informazioni sulle cartelle cliniche dei potenziali pazienti, come nel caso del possibile effetto di un farmaco, della radiologia e degli esami di laboratorio. Queste informazioni sono importanti nella discussione medico-paziente sul possibile trattamento prima ancora che venga effettuato il viaggio e l'intervento. Questo è un modo per ridurre al minimo il rischio di complicazioni future poiché le informazioni sono più accurate.

- Curriculum sanitario

Le istituzioni sanitarie promuovono il curriculum del proprio personale medico come garanzia di qualità. Questo personale ha generalmente un riconoscimento internazionale fornito da paesi sviluppati come gli Stati Uniti, il Canada, l'Australia o stati europei.

- Comunità in rete

Le comunità online, sulla rete Internet, sono state ampiamente utilizzate come strumento di marketing da non poche destinazioni dedicate al turismo medicale, così come in qualsiasi altro tipo di turismo. In queste reti vengono scambiate informazioni su aspetti quali igiene delle strutture, comodità del servizio, prezzi, disponibilità di alloggi per il recupero dopo l'intervento o il trattamento, soddisfazione dei pazienti che hanno già ricevuto il servizio. Ad esempio, Treatment.com è un sito britannico che utilizza un sistema di valutazione basato sulla percezione dei pazienti sui diversi centri sanitari. L'efficacia di questo sistema di informazione è supportata da una ricerca condotta dall'istituto di analisi Jupiter Research, secondo il quale, il 97% dei turisti valuta

positivamente i siti web dedicati al turismo medicale. Altri esempi di tali siti sono PlasticJourney.com e HealthMedicalTourism.com. A Cuba esistono siti web come www.cubatravel.cu, Havanajournal.com; www.medicuba.com, che offrono informazioni sul turismo della salute, trattamenti, strutture e pacchetti, ma generalmente manca una sezione dedicata ai feedback sul servizio ricevuto.

- Come affrontare le complicanze post-operatorie

Alcuni fornitori offrono pacchetti che includono il trattamento delle complicanze post-operatorie. Il che implica che i costi delle complicanze per i pazienti sono inferiori in altri paesi rispetto a casa, quindi decidono di tornare per consultazioni di controllo o anche per il trattamento di complicanze impreviste.

- Integrazione con gli aeroporti

Aeroporti internazionali come quello di Monaco, offrono interessanti offerte per i potenziali pazienti, i quali possono partire e tornare nella stessa giornata, e, dopo il trattamento, fare una breve escursione in città. I pazienti-turisti vengono prelevati, accompagnati attraverso l'ufficio immigrazione e una volta terminata la procedura sanitaria, alloggiano in un hotel vicino all'aeroporto, passeggiano per la città o tornano a casa.

- Incentivi di viaggio tramite i programmi "frequent flyer"

Strettamente legato all'idea precedente è l'utilizzo di altri incentivi di viaggio come quello dei programmi "frequent flyer". Per esempio, le compagnie aeree asiatiche stanno studiando come creare un programma di raccolta miglia per viaggiare da casa alle destinazioni in cui ricevere i trattamenti sanitari e quindi offrire prezzi interessanti per i pazienti che vogliono provare o continuare un trattamento specifico.

- Maggiori informazioni sui servizi sanitari offerti

Quando i pazienti non conoscono i dettagli sull'ospedale, il centro sanitario o la clinica, si sentono più diffidenti e possono decidere di non sottoporsi alle cure mediche in una certa destinazione. Le informazioni chiave come le pratiche disponibili, la formazione chirurgica e qualsiasi altro dettaglio che assicuri al paziente l'elevata qualità dei servizi, danno loro la sicurezza di fidarsi dell'offerta.

- Formazione e conoscenza del personale sanitario

La formazione del personale medico sugli aspetti culturali di certi paesi e comportamentali di determinate nazionalità, insieme alle competenze manageriali, sono

fondamentali per fornire servizi speciali a un gruppo selezionato di pazienti, visto che i clienti internazionali sono sempre più esigenti ed esperti quando si tratta di turismo e viaggi. Come nel caso degli ospedali malesi dedicati al trattamento di pazienti provenienti dal Medio Oriente, in cui, le usanze dei paesi islamici sono comprese nella formazione del loro personale. Tali criteri sono utilizzati anche per l'assunzione del personale sanitario.

- Conversione di hotel in terme o ospedali e terme in hotel

Vi è una marcata tendenza a convertire gli hotel in terme o centri di salute e viceversa. Ciò non comporta solo l'idea di convertire l'uno nell'altro, ma potrebbe allargarsi anche nel gestire gli ospedali esistenti come alberghi o aggiungere strutture mediche e assistenziali agli alberghi.

Molte sono le strategie applicate dai paesi dediti al turismo della salute per conquistare una posizione competitiva superiore nel mercato mondiale. Queste si basano generalmente sul prezzo, la qualità e l'efficienza dei servizi, la diversificazione, la specializzazione, l'integrazione e l'uso delle ICT nella ricerca, le relazioni con i clienti e la disponibilità di informazioni utili.

Poiché, la conoscenza e lo studio di queste buone pratiche, legate alla segmentazione del mercato, al miglioramento dell'efficienza e della qualità, alla gestione delle risorse umane, all'integrazione, alla collaborazione e alla cooperazione, nonché all'incorporazione di strumenti manageriali, potrebbero essere trasferite su altri sistemi, come nel caso di Cuba ed aumentarne la competitività (Hernández Nariño, 2011).

IV.2 Sistema sanitario cubano

Il sistema sanitario cubano ribadisce gli ideali socialisti secondo i quali la salute degli individui ha priorità rispetto al profitto economico. La salute è un diritto costituzionale imprescindibile sancito dalla rivoluzione e definito dalla Costituzione come un diritto umano piuttosto che un prodotto per il profitto economico. Pertanto, tutti i cittadini cubani godono di uguale accesso ai servizi sanitari, i quali sono gratuiti e sono responsabilità dello Stato. Oltre ad integrare il sistema sanitario nelle priorità del governo socialista, quest'ultimo ha adottato una prospettiva sistemica per gestire l'assistenza sanitaria. Ciò implica riconoscere che il benessere completo di un individuo è composto da più componenti. Tale approccio si sviluppò dopo la prima guerra mondiale ed è una disciplina

scientifica definita come “analisi dei sistemi” che ha portato allo sviluppo di un nuovo modello di salute composto da tre principali determinanti:

1. Ambiente fisico: include la geografia, il clima in cui vivono le persone e i bisogni basilari come alloggio, cibo e acqua.
2. Ambiente sociale: include istruzione, occupazione, relazioni, urbanizzazione, ecc.
3. Tratti personali: attributi come età, sesso, immunità, background genetico, abitudini, ecc. (Roemer, 1993).

Queste tre determinanti, soddisfano gli standard fissati dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) secondo cui i servizi sanitari devono avere efficacia medica, quindi basarsi su indicatori sanitari quantitativi come il tasso di mortalità infantile, lo stato nutrizionale e l’aspettativa di vita, ma devono anche tener conto della sfera sociale ovvero come le persone acquisiscono maggiore controllo su fattori socio-politici, economici ed ambientali che influiscono sulla loro salute.

Il sistema sanitario cubano, tuttavia, non è sempre stato completo ed equo ma è il risultato di un processo iniziato all’indomani della rivoluzione socialista nel 1959. Prima della rivoluzione infatti non esisteva un programma sanitario gratuito finanziato dal governo ed i servizi sanitari erano conformati in base alla classe sociale di appartenenza. La classe benestante, proporzionalmente piccola, controllava la maggior parte della ricchezza e poteva permettersi di ricevere assistenza medica in ospedali privati gestiti da medici indipendenti. La classe media, circa il 10%, si recava nelle cliniche Mutualiste e la restante classe maggioritaria di cittadini poveri poteva solo recarsi in ospedali governativi sovraffollati con carenza di personale (Roemer, 1976).

Anche la distribuzione dei medici era estremamente disomogenea con percentuali elevate nelle principali città e pochissimi, o del tutto assenti, nelle zone rurali.

Per garantire una rivoluzione sanitaria al popolo cubano il governo ha dovuto affrontare vari ostacoli, prima fra tutti quelli finanziari. Inoltre, bisognava di ricostruire tre grandi carenze: le loro strutture, le loro risorse e il loro team medico. In primo luogo, l’introduzione del razionamento alimentare attraverso la *libreta* (libretto, in italiano) nel 1962 ha compensato la carenza di merci importate a causa dell’embargo commerciale

degli Stati Uniti e, nonostante i problemi nella sua applicazione pratica, ha raggiunto l'effetto voluto di migliorare la nutrizione e di dissolvere le disuguaglianze tra ricchi e poveri. In seguito, le grandi case suburbane abbandonate dalle famiglie borghesi emigrate furono rapidamente divise tra i più poveri e i senzatetto.

Il Ministero della Salute Pubblica (MINSAP) ha il compito di controllare le risorse sanitarie. Le strutture pre-esistenti appartenenti ad organizzazioni private, i cui proprietari avevano spesso lasciato l'isola allo scoppio della rivoluzione, sono state ristrutturare e affidate in gestione al MINSAP. L'ultimo ospedale privato e clinica Mutualista sono stati integrati nella rete del MINSAP nel 1970, eliminando del tutto l'assistenza sanitaria privata (Roemer, 1991).

La Figura 17, rappresenta uno schema dei sei livelli gerarchici in cui è suddiviso il sistema di assistenza sanitaria cubano. Tale sistema si basa sul servizio sanitario a livello locale, comunitario nei policlinici. I policlinici, che fornivano assistenza sanitaria di base ai

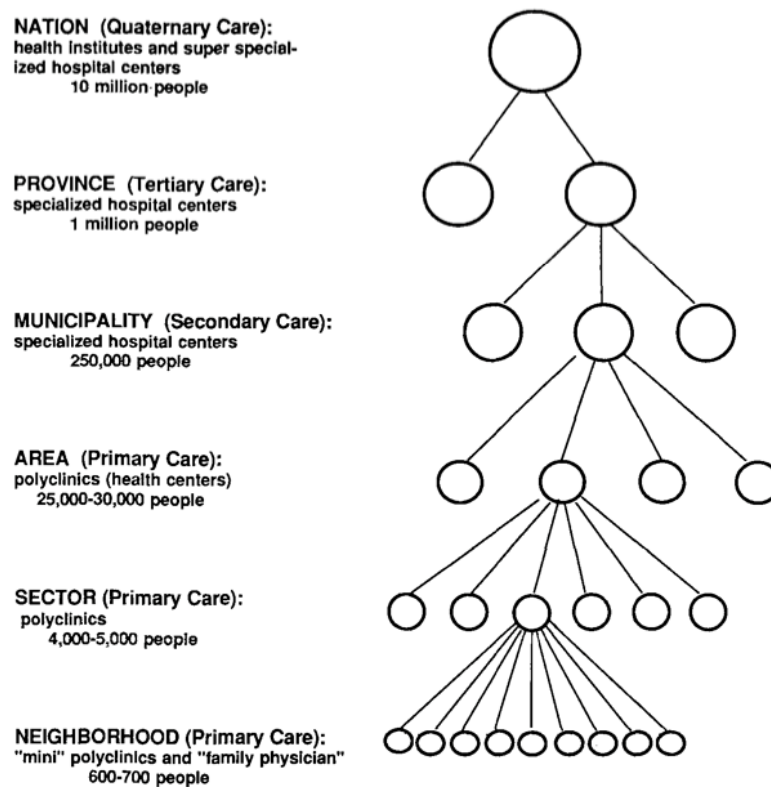


Figura 17. Struttura del sistema sanitario cubano. Fonte: Iatridis 1990

residenti in piccole aree chiamate "settori", furono ulteriormente suddivisi in mini-policlinici, unità locali ancora più piccole ognuna fornita di un'équipe di medici di famiglia. Nessun cittadino cubano abita ad una distanza di più di 600 metri da un medico (Iatridis, 1990). Inoltre, con 84 medici ogni 10.000 individui, Cuba ha il più alto rapporto medico-cittadino al mondo. Un numero notevole per un piccolo stato, se si paragona per esempio con gli Stati Uniti, i quali contano con 26 medici ogni 10.000 persone (OMS, 2020).

I medici devono completare un programma di medicina di nove anni, di cui cinque per la formazione medica di base, un anno di tirocinio in ospedale seguito da un tirocinio obbligatorio di tre anni in una zona rurale. Coloro che desiderano specializzarsi in un campo medico specifico devono completare un ulteriore corso di tre anni nell'area di specializzazione scelta.

L'impegno nel porsi al servizio della comunità deve essere sancito dallo speciale giuramento secondo il quale il laureato in medicina dichiara la sua intenzione a servire il popolo, rinunciare alla pratica privata, cooperare con le politiche del governo, ecc.

L'ideologia socialista cubana non si limita al benessere nazionale ma vuole essere esportata in altri paesi attraverso una "diplomazia medica". Molti dei medici cubani si offrono come volontari ed hanno partecipato a missioni di soccorso in paesi del terzo mondo (Schwab, 1997). La portata di questo contributo, che costituisce oltre 40.000 personale medico in oltre 74 paesi, rappresenta un numero notevole viste le ridotte dimensioni del paese (Ogden, 2015).

“Il capitalismo ha perso ogni essenza umana; vive di rifiuti e per rifiutare; non può sfuggire a quella malattia congenita, incurabile. Basti pensare che Cuba ha 450 medici ad Haiti, il Paese più povero dell'emisfero; i paesi industrializzati non possono inviarne nemmeno 50, perché hanno capitale finanziario ma mancano di capitale umano” (Fidel Castro, 2004).

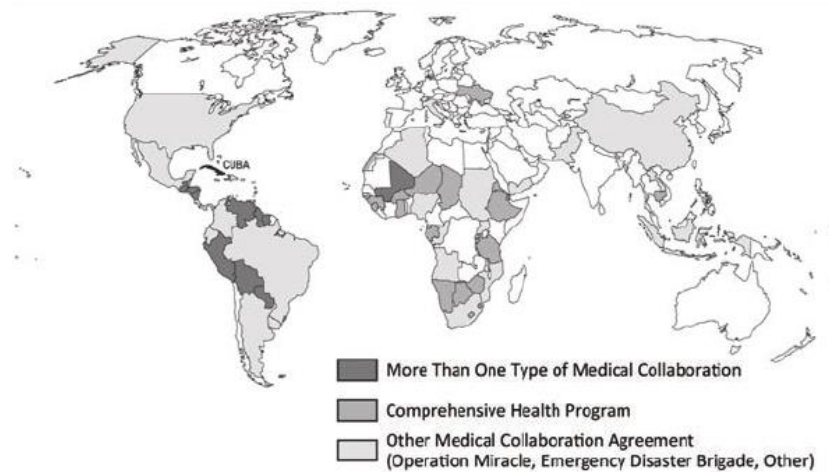


Figura 18. Intervento sanitario internazionale di Cuba. Fonte: Blue S. A., Cuban Medical Internationalism: Domestic and International Impacts

Cuba ha una lunga storia di diplomazia medica, che risale agli anni '60, quando il paese inviò una squadra di operatori sanitari in Algeria durante la sua guerra di indipendenza con la Francia e in Cile dopo un devastante terremoto (Werlau, 2013). Da allora, Cuba ha spesso risposto ai disastri internazionali con il suo personale medico, curando pazienti nei Caraibi dopo gli uragani o in Africa durante l'apice della crisi dell'HIV/AIDS. Costituita da Fidel Castro nel 2005, la squadra medica cubana di pronto intervento Henry Reeve International Medical Brigade, composta da oltre 7.000 medici, è chiamata a rispondere rapidamente alle crisi in tutto il mondo, aiutando le popolazioni in dozzine di paesi sottoposti a disastri naturali o epidemie (Wylie, 2021). Nel 2017, Cuba ha ricevuto il Premio di Salute Pubblica dell'OMS in riconoscimento di questi sforzi solidali internazionali nel combattere gravi epidemie e disastri naturali (Granma, 2017).

IV.2.1 Segreti del successo: medicina comunitaria e ricerca biomedica

Nel paragrafo precedente è stato introdotto il sistema sanitario cubano che si fonda sul pensiero socialista del partito comunista. In un'approccio olistico al benessere del cittadino, l'accento sulla comunità si estende anche all'educazione, ciò ha portato ad un tasso di alfabetizzazione del 100%.

L'istruzione è fondamentale per formare team di medici preparati a servire la comunità ed educare la popolazione locale sui servizi igienico-sanitari, l'abuso di alcol, la

prevenzione di malattie sessualmente trasmissibili, ecc. Le fasce della popolazione su cui il programma sanitario si focalizza particolarmente sono quelli delle donne in stato di gravidanza e della prima infanzia.

“I bambini sono la speranza del mondo” diceva il celebre poeta José Martí, e come tale la prima infanzia è stata da sempre tutelata dal modello socialista cubano, garantendo cure mediche e assistenza a tutti i suoi cittadini, ma in particolare alle donne in stato di gravidanza e ai loro figli. Sono state istituite case di maternità in tutte le comunità, che non solo offrono residenza alle madri ad alto rischio, ma forniscono anche pasti e integratori vitaminici alle pazienti ambulatoriali per aumentare il peso del nascituro (Schwab, 1997).

Incrociando i dati della sanità cubana, riguardanti nascite, mortalità infantile e speranza di vita, con altri paesi selezionati per simile estensione geografica e demografica (Bahamas, Guatemala, Haiti, Honduras, Nicaragua, Puerto Rico e Repubblica Dominicana), si ottengono dei risultati interessanti.

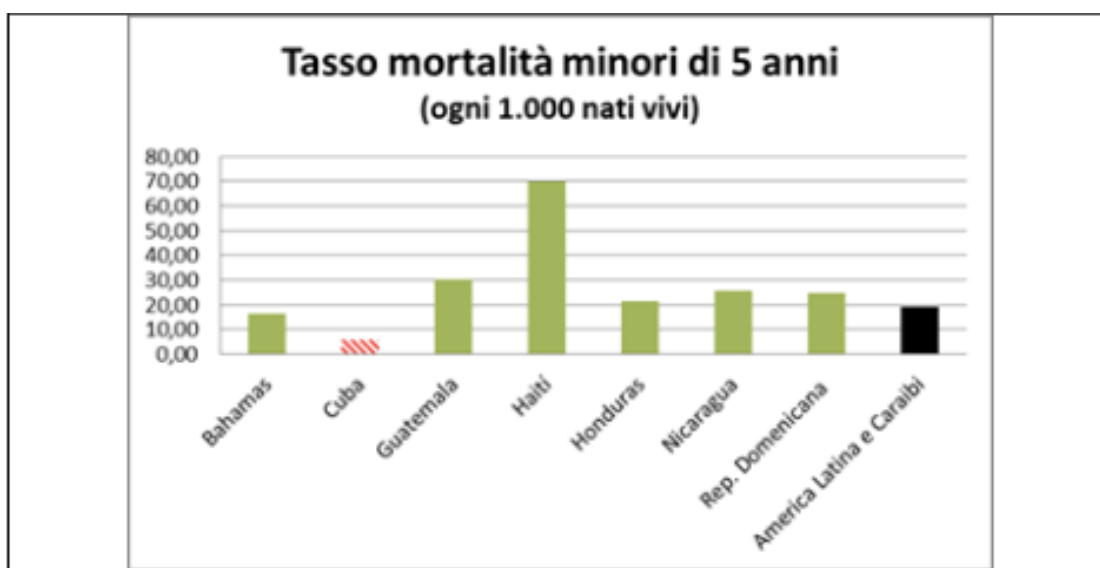


Figura 19. Tasso di mortalità infantile nei minori di 5 anni, 2011. Fonte: dati ECLACL

Per esempio, dal grafico in Figura 19 è possibile notare come il tasso di mortalità infantile nei minori dei cinque anni di età sia il più basso tra i paesi presi in esame, comprese le Bahamas, che risulta essere lo stato più ricco dei Caraibi, facente parte del Commonwealth (Romanò, 2003). Tuttavia, l'indicatore più rappresentativo della performance della sanità cubana è: la speranza di vita alla nascita, la quale risulta essere

ben al di sopra di quella dei paesi di Latino America e Caraibi, con un'aspettativa di vita di 78,69 anni tra il 2015 e il 2020. (Figura 20 e 21)

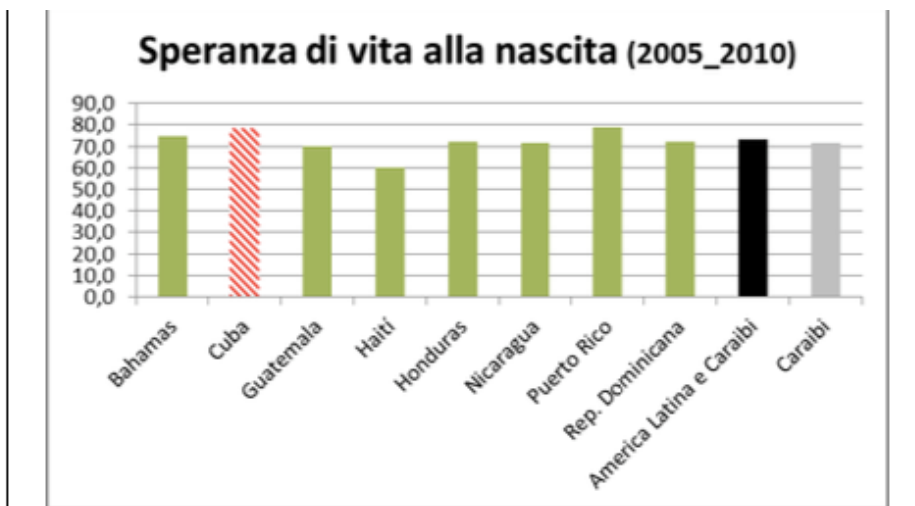


Figura 21. Speranza di vita alla nascita, 2005-2010. Fonte: dati ECLAC



Figura 20. Speranza di vita alla nascita, 2000-2010. Fonte: dati ECLAC

Un altro fondamento del sistema sanitario cubano sono le vaccinazioni. Il Programma Nazionale di Immunizzazione di Cuba protegge efficacemente i bambini cubani da 13 malattie: poliomielite, tifo, tetano, difterite, pertosse, rosolia, morbillo, parotite,

tubercolosi, epatite B, influenza B, meningite B e meningite C. Il vaccino contro la meningite B è stato sviluppato a Cuba ed è considerato il primo vaccino efficace al mondo contro questa malattia (Reed, 2008).

Le principali cause di morte a Cuba sono le stesse della maggior parte dei paesi industrializzati: malattie cardiache, cancro e ictus (Iatridis, 1990).

Inoltre, la ricerca medica a Cuba ha sviluppato un approccio micro chirurgico per curare la retinite pigmentosa con una percentuale di successo del 80%, così come un trattamento efficace per la cura della vitiligine, o perdita di pigmentazione della pelle, precedentemente ritenuta incurabile. Infine, i ricercatori stanno attualmente lavorando ad una cura per l'AIDS e il cancro (Schwabb, 1997).

L'assistenza sanitaria nazionale ha sicuramente dei pregi ma è anche duramente provata dall'embargo statunitense. Ad esempio la maggior parte degli antibiotici sono prodotti sotto brevetti americani, quindi inclusi nell'embargo e qualsiasi paese terzo o impresa straniera che li esporti a Cuba sarà minacciata da sanzioni statunitensi. In questo modo gli Stati Uniti violano l'articolo 25 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948:

“Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, alle cure mediche e ai servizi sociali necessari; e ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vedovanza, vecchiaia o in ogni altro caso di perdita dei mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà.”

Nonostante le difficoltà il modello sanitario cubano ha garantito a tutti i cittadini siano essi giovani o anziani, rurali o urbani, leader o contadini l'assistenza sanitaria gratuita, diventando un esempio anche per paesi ben più ricchi di Cuba.

IV.2.2 Riposta alla crisi del Covid-19: diplomazia medica

La pandemia di coronavirus ha messo a dura prova l'intero mondo, ma da nessuna parte ha messo in evidenza la resilienza umana più che nel piccolo stato turistico di Cuba. Il COVID-19 ha rivelato le vulnerabilità di Cuba, ma ha anche mostrato la forza del sistema sanitario cubano e il suo internazionalismo medico.

Secondo la maggior parte delle misure, Cuba si è comportata straordinariamente bene durante uno dei periodi più difficili della sua storia. Il merito principale di questo successo è stato dato all'esclusivo sistema medico comunitario di Cuba.

Il COVID-19 è arrivato per la prima volta a Cuba nel marzo 2020 con tre turisti italiani. Sono stati diagnosticati l'11 marzo, il paese era in modalità "blocco" entro il 20 marzo e il 24 marzo Cuba aveva chiuso i suoi confini.

Il blocco di Cuba ha comportato la chiusura di scuole e attività commerciali, l'obbligo di mascherine e l'isolamento dei pazienti positivi al COVID-19, tra gli altri. Più significativamente per l'economia, Cuba ha chiuso il confine che ha posto un brusco arresto al turismo, una delle principali fonti di valuta estera del paese.

Sebbene le differenze nei protocolli di test, nel conteggio dei casi e nella segnalazione dei decessi rendano difficili i confronti, sembra che Cuba abbia gestito la pandemia meglio della maggior parte degli altri stati dei Caraibi e molto meglio di molti stati più ricchi. Entro il 10 gennaio 2021, Cuba aveva un totale di 14.576 casi e 151 decessi cumulativi (13 decessi per 1 milione di persone). Confrontalo con la Giamaica con 312 decessi (105 decessi per 1 milione di persone) o la Repubblica Dominicana con 2.427 decessi (223 decessi per 1 milione di persone) (Wylie, 2021).

La pronta risposta dei medici deriva dal sistema di sanità comunitaria e dalla preparazione delle équipes mediche con le procedure di controllo messe in atto per lo screening di altre epidemie come quella del dengue¹⁴. Un'indagine medica sistematica porta a porta, ha permesso allo stato cubano di identificare e isolare rapidamente i casi. Questo sistema, noto come Continuous Assessment and Risk Evaluation (CARE), è parte integrante del modello cubano poiché le squadre mediche vanno regolarmente casa per casa per discutere di tutto ciò che riguarda la salute, dalla dieta al trattamento delle malattie con i loro pazienti. Inoltre, a gennaio 2020, due mesi prima dell'arrivo del virus sull'isola i ricercatori avevano ricevuto una formazione aggiuntiva sull'identificazione dei sintomi di COVID-19.

Anche in questa occasione la brigata di medici Henry Reeve è stata inviata a Wuhan nel gennaio 2020 e poco dopo una squadra si è recata in Italia dove ha assistito pazienti affetti da COVID-19 in un ospedale da campo in a Crema, Lombardia (Wylie, 2021).

¹⁴ Malattia infettiva tropicale

Tali interventi hanno portato ad una candidatura dei medici cubani a premio Nobel per la pace supportata da varie organizzazioni nel mondo, con la partecipazione di oltre 30.000 persone, tra le quali anche Noam Chomsky¹⁵, che ha dichiarato Cuba come "l'unico paese ad aver mostrato un autentico internazionalismo durante la crisi del coronavirus". (Donmez, 2020) Allo stesso modo, Cuba ha accettato la nave da crociera britannica MS Braemar che è stata respinta da altri paesi perché aveva a bordo passeggeri infetti da COVID-19, suscitando elogi da parte dell'ambasciatore britannico a Cuba e del ministro degli Esteri britannico (CNN, 2020).

Infine, la ricerca cubana, meglio conosciuta per la sua ricerca innovativa sui vaccini, incluso un vaccino che cura il cancro ai polmoni, ha anche sviluppato medicinali in molte altre categorie. In particolare, durante l'epidemia di COVID-19 sette delle strutture di ricerca biomedica di Cuba sono passate a concentrarsi sui vaccini e sui trattamenti anti COVID-19 (Wylie, 2021). Nonostante il suo successo, la capacità di Cuba di rispondere nel modo più efficace possibile alla pandemia è stata ostacolata dalla crisi economica in corso principalmente causata da sei decenni di ostilità americana. L'inasprimento dell'embargo americano da parte del presidente Trump ha invertito molti dei cambiamenti avviati dal presidente Obama, che hanno ulteriormente danneggiato l'economia cubana in contemporanea alla crisi sanitaria. Trump ha anche preso di mira l'internazionalismo medico di Cuba durante lo scoppio della pandemia facendo pressioni sugli stati riceventi aiuto affinché rifiutassero l'offerta di assistenza medica da parte di Cuba (The Guardian, 2020). Tuttavia, non tutti i problemi dell'economia cubana possono essere riconducibili all'embargo americano, a questi si aggiungono dinamiche interne come la carenza di alloggi, che porta al sovraffollamento e complica gli sforzi della popolazione al distanziamento sociale, soprattutto in parti densamente popolate dell'Avana. La pandemia ha anche aumentato l'insicurezza alimentare, poiché Cuba è dipendente dalle importazioni estere. Infine, alcune infrastrutture di base come strade e reti di comunicazione versano in pessime condizioni che ostacolano la risposta altrimenti efficace dello stato alla crisi sanitaria. In particolare, i sistemi Internet e di e-commerce relativamente sottosviluppati sull'isola hanno compromesso la capacità dei cittadini cubani di acquistare generi di prima necessità online e quindi ridurre i contatti nella

¹⁵ Intellettuale e attivista noto sia per i suoi contributi innovativi alla linguistica che per le sue critiche ai sistemi politici

comunità. Tuttavia, la pandemia ha portato l'attenzione su questi problemi, stimolando il cambiamento, compreso lo sviluppo di una piattaforma di e-commerce dedicata al settore dell'ospitalità (Wylie, 2021). “Non vedo l'ora di registrarmi sulla nuova piattaforma digitale per promuovere il turismo cubano”, ha detto Gemma Contreras, 37 anni, che affitta due appartamenti per turisti nel centro dell'Avana (Carrero, 2020).

La gestione relativamente efficace della pandemia da parte di Cuba ha permesso al paese di accogliere nuovamente i turisti in breve tempo, ma con un'apertura graduale con lo scopo di controllare e monitorare il turismo. La riapertura graduale è iniziata il 1 giugno 2020, consentendo la ripresa del turismo domestico, seguita da una parziale riapertura dei viaggi internazionali ai Cayos il 1 luglio, l'accesso ai quali fu limitato ai soli visitatori esteri. La zona turistica più famosa di Cuba, Varadero, ha riaperto il 15 ottobre 2020, insieme a molte altre aree del paese, esclusa l'Avana. Tutti gli hotel sono ora dotati di un medico, un'infermiera e un epidemiologo. Il 4 settembre, il primo aereo carico di turisti di Cuba è arrivato a Cayo Coco, riflettendo la fiducia nella gestione cubana della pandemia. Il governo ha continuato ad aggiornare i protocolli da allora, istituendo test aeroportuali e, a partire dal 10 gennaio 2021, imponendo un test di reazione a catena della polimerasi (PCR) pre-arrivo per la maggior parte dei visitatori. Nel 2020 il MINTUR ha divulgato una nuova campagna promozionale sui social network dal nome “Respira” con gli hashtag #ProtocoloTurismoCubano #CubaYourSafestDestination. Oltre a vaccinare la sua popolazione e donare i suoi vaccini ai paesi più poveri, “Cuba sta lanciando l'idea di attirare i turisti sulle sue coste con l'irresistibile cocktail di sole, sabbia e una dose di Soberana 2” (Wylie, 2021).

Il presidente di Cuba, Díaz-Canel, scrive su Twitter: “Colpiti da due pandemie (COVID-19 ed embargo USA), i nostri scienziati del Finlay Institute e del Center for Genetic Engineering and Biology [CIGB] hanno superato tutti gli ostacoli e ci hanno fornito due vaccini molto efficaci: #Soberana02 e #Abdala” evidenziando inoltre il successo del vaccino Abdala, che secondo la società biotecnologica nazionale, BioCubaFarmagoverno, risulta avere un'efficacia del 92,28% contro il virus, mentre Soberana 02 ha mostrato un'efficacia del 62% con solo due delle sue tre dosi (Gamba Fadul, 2021) e Soberana Plus, il cui uso è previsto per chi è già guarito dal coronavirus, si è dimostrato efficace al 91,2% negli studi clinici in fase avanzata. Una volta ricevuta l'approvazione altri paesi potranno acquistare i vaccini o produrli. Messico, Argentina e

Vietnam hanno espresso interesse per la produzione e l'Iran ha iniziato a produrre Soberana 2 all'inizio di quest'anno come parte di studi clinici in fase avanzata (Franck, 2021) Cuba ha anche deciso di non aderire all'iniziativa Covax sostenuta dalle Nazioni Unite, un progetto globale volto a ottenere vaccini COVID-19 indipendentemente dalla ricchezza dei paesi (Pieper, 2021).

Intanto gli sforzi del governo sembrano aver raggiunto il pubblico internazionale. La cantante italiana Fiorella Mannoia, scrive su Twitter: “Io farò il vaccino punto. (Sgombriamo il campo da polemiche) Se potessi scegliere preferirei fare quello cubano, perché non essendo legati a multinazionali mi danno più fiducia. Spero di essere stata chiara.”

Sul forum dei membri dell'Associazione di Amicizia Italia-Cuba leggiamo tra i vari commenti di elogio: “Grazie Mille Cuba per il tuo gran lavoro sui vaccini in condizioni così difficili... Sei un esempio per tutto il mondo... sarei onorato di accettare i tuoi vaccini se la situazione Europea lo permettesse. Grazie per il tuo valore Cuba.” E ancora: “Grazie cuba appena finisce questo virus daremo un contributo nel turismo come abbiamo sempre fatto. Non ci dimentichiamo di chi ci aiuta.”

Purtroppo, la situazione sanitaria, che è in continua evoluzione, si è ulteriormente aggravata in concomitanza con la crisi economica. La mancanza del turismo internazionale ha avuto un grande impatto negativo sull'economia del paese con conseguente inflazione dei prezzi, scarsità di beni e medicinali.

Nel mese di luglio 2021 migliaia di cittadini cubani si sono riversati in protesta nelle strade del Paese per chiedere un intervento urgente del governo al fine di migliorare le povere condizioni socio-economiche e sanitarie. Tali insurrezioni hanno avuto risonanza mediatica internazionale e i video dei manifestanti, che denunciano lo stato di degrado in cui versa la popolazione e la repressione delle proteste, hanno fatto il giro del mondo tramite i social networks. (Harrup, Pérez, 2021)

IV.3 Evoluzione del turismo medicale a Cuba

Cuba è uno di quegli stati del Sud del mondo che più ha investito in infrastruttura medica e si è posizionata tra le destinazioni più popolari per il turismo medicale. Nonostante l'embargo commerciale americano abbia precluso qualsiasi afflusso di pazienti dagli Stati

Uniti, Cuba è riuscita ad attirare turisti medicali dall'Europa e dall'America Latina. Ha così rafforzato i suoi legami politici con molti paesi, utilizzando l'assistenza sanitaria come strumento diplomatico per ottenere potenziali alleati e neutralizzare il suo isolamento dal Nord America.

Il turismo della salute a Cuba si è sviluppato grazie ad un insieme di risorse cospicue, che si concretizzano nel contributo alla spesa per la sanità pubblica per circa il 6,5% del PIL nel 2004 e dell'11,7% nel 2006, mentre si calcolano benefici intorno ai 40 milioni di dollari all'anno. Questi elementi, insieme ad altri fattori competitivi, suggeriscono il potenziale che questa alternativa turistica presenta per Cuba. Tuttavia, questo ambiente altamente competitivo è fonte di notevoli sfide per il progresso del turismo medicale, che richiede studi più approfonditi sulla sua attuale competitività e buone pratiche internazionali che potrebbero essere replicate a Cuba in base alle sue caratteristiche e attributi come destinazione turistica (Hernández Nariño, 2011).

Il percorso di Cuba come destinazione in cui ricevere cure mediche risale al periodo pre-Castro, durante il quale si rivolgeva alle donne americane che volevano abortire. Esisteva infatti, il "weekend all'Avana", un pacchetto standard che includeva biglietto aereo, assistenza medica e sistemazione in hotel (Ramírez de Arellano e Seipp 1983, 146), ma seppur questo tipo di viaggio era una volta un'attività insolita, attraversare i confini per ottenere assistenza sanitaria è diventato un fenomeno mondiale che coinvolge complessi sistemi medici specializzati nel combinare sanità ed ospitalità, guidando il paziente alla scelta dei servizi, fornendo supporto nei punti chiave del processo, dalle prime visite alla dimissione, fino ad includere servizi di viaggio accessori.

Dalla rivoluzione socialista cubana nel 1959, il governo ha cercato di rafforzare i propri servizi sanitari, dedicando una quota maggiore delle proprie risorse al settore medico anche di fronte a un'economia deteriorata e instabile (Díaz-Briquets 1983). Dopo la rivoluzione, Cuba ha decentralizzato i suoi servizi sanitari, ha offerto cure ai suoi cittadini a costi ridotti o nulli e ha lavorato per aumentare il numero di professionisti della salute, sia per sostituire coloro che avevano lasciato l'isola sia per assicurare un surplus di professionisti che potrebbero essere schierati secondo necessità, anche a livello internazionale. L'assistenza sanitaria, non era fine a se stessa, ma un mezzo per raggiungere altri obiettivi. Allo stesso tempo, Cuba ha istituito misure per attirare pazienti dall'estero. Di fronte alla caduta dell'Unione Sovietica e ad un deficit commerciale in

espansione, il paese ha dato priorità alla sua industria farmaceutica e biotecnologica e all'incremento del turismo sanitario (Carrillo de Albornoz 2006).

Nel 1987 è nata SERVIMED come agenzia sussidiaria dell'Ente del Turismo Cubano orientata alla commercializzazione dei servizi sanitari attraverso la Clinica Centrale "Cira García". Questa clinica fornisce servizi per patologie di media complessità e coordina trattamenti o indagini altamente complesse con altre istituzioni del paese. All'inizio degli anni '90, ha stabilito un accordo di collaborazione con il Ministero della Salute Pubblica e la Cubanacan Corporation che ha permesso l'espansione dei servizi di assistenza medica internazionale a circa 60 istituzioni di servizio in tutto il paese. Questa espansione si unisce allo sviluppo accelerato che l'industria del turismo ha avuto in questi anni, come settore di sviluppo strategico. Con i cambiamenti avvenuti nell'organizzazione e nella struttura del settore turistico nel 1994, sono emerse due nuove agenzie di marketing dei servizi sanitari, principalmente orientate alle spa e alle terme. Sia SERVIMED che alcune istituzioni hanno collaborato con agenzie turistiche e tour operator all'estero per la promozione e la vendita di servizi sanitari, associati o meno al turismo leisure (Klaidorf, 1994).

Nel 1995-96, Cuba ha generato l'equivalente di 25 milioni di dollari statunitensi nel turismo medicale attirando più di 25.000 pazienti stranieri (Davis e Erixon 2008). Sebbene ci sia qualche preoccupazione che questo possa sottrarre risorse ai servizi alla popolazione cubana, l'ampia infrastruttura sanitaria che era in atto prima dell'iniziativa turistica riduce al minimo questa possibilità. Inoltre, i ricavi derivanti dai pazienti stranieri vanno direttamente al Ministero della Salute per essere reinvestiti nel sistema nazionale (Carrillo de Albornoz 2006).

Oggi giorno i principali punti di forza che Cuba possiede sono:

- i progressi compiuti in campo sanitario, i quali si riflettono in indicatori qualitativi paragonabili agli standard dei paesi sviluppati
- una qualità relativamente buona dei servizi sanitari
- un gran numero di professionisti altamente qualificati
- un'industria biotecnologica in costante miglioramento
- un gran numero di centri e strutture ospedaliere su tutto il territorio nazionale

- importanti investimenti che si stanno concretizzando con Cina, India e Russia, grazie ad una solida esperienza acquisita nella ricerca biotecnologica, farmaceutica e nella promozione dei servizi sanitari.

Oltre a questa favorevole situazione nel contesto internazionale, vi è un insieme di fattori che sono diventati le principali opportunità per il successo del turismo della salute, alcuni di questi sono:

- una forte domanda da parte di un crescente numero di persone di età superiore ai 65 anni con tempo e denaro a disposizione per fare turismo e prendersi cura della propria salute, allo stesso tempo, vi è un gran numero di persone con redditi medio-bassi
- la crisi sempre più grave nei sistemi sanitari dei paesi sviluppati in cui circa 43 milioni di pazienti non hanno un'assicurazione sanitaria e di cui circa 120.000.000 non sono coperti per i servizi odontoiatrici

contribuiscono alla richiesta di assistenza sanitaria all'estero.

Tuttavia, dal punto di vista interno, ci sono debolezze che ostacolano l'avanzata del turismo medico. Tra queste cause troviamo:

- la scarsità di risorse finanziarie
- una cultura dell'ospitalità ancora da migliorare
- nessun centro specializzato ha ricevuto alcuna certificazione internazionale (l'agenzia di accreditamento più riconosciuta è la Joint Commission Accreditation con sede negli Stati Uniti). Sono infatti, pochissime le istituzioni ospedaliere nei paesi che offrono turismo medico ad aver ottenuto questo accreditamento, il quale rappresenterebbe una maggiore garanzia della qualità dei servizi
- il limitato sviluppo di strumenti manageriali che contribuiscono al raggiungimento di processi più efficienti (Hernández Nariño, 2005).

Più in generale, i rischi fondamentali che Cuba deve affrontare sono:

- le limitazioni in entrata dei turisti statunitensi, a causa delle restrizioni imposte dal suo governo degli Stati Uniti
- un gruppo di paesi dell'Asia e dell'America Latina che offrono una concorrenza agguerrita in quanto attraggono due delle principali fonti di emissione: Europa e Stati Uniti con prezzi molto bassi e altre agevolazioni come alloggi, viaggi, escursioni e servizi complementari che arricchiscono il prodotto offerto

- la possibilità di complicazioni mediche, mancanza di igiene o altre considerazioni etiche sono state utilizzate da alcuni medici nei paesi sviluppati per convincere i pazienti a non viaggiare per motivi di salute
- il possibile aumento dei costi di alcune forniture influenzerebbe i prezzi e quindi uno dei principali fattori competitivi in questo settore.

La crescente promozione a Cuba del turismo della salute ha suscitato critiche da parte di coloro che vedono svilupparsi un sistema sanitario a due livelli. In un paese con una delle più alte concentrazioni di medici al mondo, gli stranieri e l'élite del partito cubano ricevono un servizio di prima classe, ma i cittadini cubani devono accontentarsi di strutture fatiscenti, attrezzature obsolete e scarse forniture mediche.

I funzionari cubani difendono il loro sistema, affermando che i 20 milioni di dollari o più che i turisti stranieri portano sull'isola ogni anno rafforzano le finanze generali di Cuba e aiutano a sostenere l'assistenza sanitaria universale gratuita per i lavoratori cubani e le loro famiglie.

Infine, per quanto riguarda l'attività del turismo medicale, le restrizioni esistenti nella legislazione nazionale, la mancanza di statistiche attendibili, i limiti delle possibilità di partecipazione del settore pubblico attraverso la limitazione dell'uso delle risorse destinate alla popolazione, la mancanza di risorse finanziarie per l'ammodernamento delle tecnologie e la mancanza di finanziamenti dal settore privato sono alcuni dei fattori restrittivi che frenano lo sviluppo di questa attività.

IV.3.1 Servizi offerti ai visitatori esteri

Cuba è riconosciuta per le sue scoperte mediche nel trattamento e, in alcuni casi, nella cura di malattie considerate incurabili in alcuni dei centri medici più avanzati sia in Nord America che in Europa, oltre ad essere uno dei paesi più specializzati al mondo nel trattamento della retinite pigmentosa, malattia degenerativa che porta alla cecità e nei trattamenti per condizioni della pelle difficili da curare come la vitiligine, la psoriasi e l'alopecia.

La destinazione principale per i pacchetti salute è la capitale, l'Avana. Non solo la città stessa vanta una straordinaria gamma di edifici storici protetti dall'UNESCO, ma offre anche un rapido accesso alle spiagge e una variegata offerta di intrattenimento. Gli ospedali cittadini offrono un ampio spettro di pratiche mediche, tra cui il trattamento del

cancro utilizzando il metodo "*escozul*" (una terapia che utilizza il veleno di scorpione). Gli interventi di chirurgia estetica, come l'ingrandimento del seno e la liposuzione, sono tra i più apprezzati dai turisti medicali. Le sostituzioni del ginocchio e dell'anca all'Avana sono molto convenienti, così come i programmi per la riabilitazione dalle droghe. Le tecnologie del cosiddetto "Polo Scientifico" (un parco scientifico ad ovest dell'Avana) e l'esperienza di risorse umane altamente competitive, hanno creato un gruppo di programmi che coprono specialità altamente richieste con uno status di fama mondiale nel trattamento di condizioni in campi come oftalmologia, dermatologia, ortopedia, neurologia e neurochirurgia, chirurgia plastica e ricostruttiva, chirurgia cardiovascolare per adulti e pediatria, chirurgia oncologica e chirurgia bariatrica.

Tra i centri all'estero più conosciuti per le caratteristiche dei servizi offerti si collocano:

- La clinica Cira Garcia, offre un'ampia gamma di servizi: dalla riparazione dell'ernia del disco, per 4750 dollari, inclusa l'anestesia e una degenza ospedaliera di due settimane, alla chirurgia laser dell'occhio, alla liposuzione. Il dottor Ramon Prado, direttore della clinica, ha affermato che i suoi prezzi sono in media di circa un terzo inferiori a quelli degli Stati Uniti. Alla clinica Cira Garcia dell'Avana, riservata agli stranieri, l'intervento di mastoplastica additiva costa 1.248 dollari (940 euro circa), rispetto a quasi 6.000 dollari negli Stati Uniti, 4.350 dollari in Gran Bretagna e 2.500 dollari in Messico, secondo i dati dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). Ogni giorno ci sono circa 2.000 pazienti al Cira Garcia da tutto il mondo, dei quali l'80% proviene dall'America Latina e dai Caraibi, ci sono anche pazienti da paesi come Angola, Canada, Spagna, cittadini cubano-americani dagli Stati Uniti, ma la struttura ha attirato pazienti anche dal Giappone e dalla Finlandia.
- Il Centro Internazionale per la retinite pigmentaria specializzato nella cura dei pazienti affetti da questa condizione.
- Il Centro Internazionale di riabilitazione neurologica, dedicato principalmente alle patologie del sistema nervoso centrale e alla riabilitazione di pazienti con condizioni neurologiche.
- Il Centro di Istoterapia Placentare che sviluppa tecniche innovative nel trattamento della vitiligine e della psoriasi a base di cure con prodotti derivati dalla placenta umana.
- L'Ospedale Ortopedico "Frank País" per il trattamento di condizioni mediche o chirurgiche di natura ortopedica tra cui per le protesi al ginocchio e all'anca.

- L'Ospedale Clinico Chirurgico "Hermanos Ameijeiras", che è un centro di riferimento nazionale e di cui i principali servizi sono: trapianto di organi e tessuti, compreso il trapianto di cuore, polmone, chirurgia cardiovascolare in generale, trapianto di rene, fegato e midollo osseo. Altri servizi offerti da questa istituzione sono la chirurgia estetica e ortognatica, la chirurgia stereotassica, la chirurgia urologica altamente complessa e la litotrissia extracorporea ad onde d'urto. Inoltre sono trattate condizioni neurologiche come la sclerosi multipla con ossigenazione iperbarica, il la miastenia, l'emicrania, l'alcolismo e la disfunzione sessuale erettile, compreso l'impianto di protesi peniene.
- La comunità terapeutica El Quinque orienta il suo lavoro alla valutazione, al trattamento e alla riabilitazione dei tossicodipendenti.
- Il Centro di Topes de Collantes e El Saltón sono principalmente dedicati alla cura dei pazienti che soffrono di angoscia e altre patologie correlate.
- Il Centro Iberoamericano per gli Anziani (CITED) si occupa dei problemi particolari che affliggono i pazienti geriatrici.
- Negli ultimi anni si sta sviluppando il trattamento con acque minerali e termali. I centri più conosciuti a livello internazionale sono quelli di Elguea, San Diego de los Baños, Santa María del Rosario, San Vicente, San Miguel de los Baños, Ciego Montero, San José del Lago e Soroa. (Klaidorf, 1994).

Anche gli hotel stanno entrando nel business, con strutture come *El Viejo y el Mar*, *Triton* e *Neptuno* che si rivolgono ai turisti medicali.

A contribuire al turismo medicale, oltre ai turisti internazionali che pagano in valuta estera, sono migliaia di venezuelani che si recano ogni anno a Cuba per cure mediche gratuite, offerte in 43 centri sanitari, beneficiando di un accordo che il presidente del Venezuela, Ugo Chavez, firmò con Fidel Castro nel 2000.

IV.3.2 Testimonianze dei pazienti internazionali

A causa della natura emergente del turismo medicale, trovare dati e fonti attendibili è estremamente difficile. Poca attenzione è prestata allo stabilire le dimensioni e le direzioni del flusso internazionale di pazienti o le percentuali di successo delle procedure eseguite negli ospedali del turismo medicale. Senza dubbio l'accesso ai dati è una sfida, in quanto gli ospedali privati che curano pazienti internazionali sono probabilmente riluttanti a

condividere tali informazioni. Tuttavia sui social media è possibile trovare alcune testimonianze nelle pagine ufficiali delle varie cliniche o su account dedicati al turismo medico internazionale a Cuba.

Di seguito alcune testimonianze raccolte:

“Sono stato curato a Varadero per un coagulo di sangue alla gamba (ho 37 anni e questo è stato 9 anni fa). Ho ricevuto un'ottima assistenza, il mio problema è stato risolto in modo tempestivo ed efficiente. Nessun problema. Parlo un ottimo spagnolo... ma non c'è bisogno. Parlavano un inglese perfetto e un po' di francese. In effetti, era praticamente come qualsiasi clinica qui. Stiamo comunque parlando di una clinica turistica.” - account su Trip Advisor

- Recensioni della clinica Cira Garcia:

“I migliori. Viaggio dalla Spagna per fare la rinoplastica e cercando e cercando, mi hanno suggerito questa clinica. Sono stato trattato con molta attenzione, a cominciare dalla signora delle pulizie, sembra una madre premurosa, così come i chirurghi, gli infermieri, i receptionist, sono tutti bravissimi. Ma soprattutto, sono contento e soddisfatto della mia operazione.”¹⁶ - T. M. su Facebook

“Sono stato paziente qui più volte e ogni volta le strutture erano pulite, confortevoli e le cure molto accurate e attente. Per i turisti che hanno bisogno di cure, consiglio vivamente questa clinica.”¹⁷ - D. F. su Facebook

“Ero sotto trattamento in stomatologia. Mi sono sentito a casa. Il personale, il medico e gli assistenti erano molto attenti e professionali. Tornerò perché mi sono sentito rilassato e soprattutto un paziente soddisfatto.”¹⁸ - A. E. su Facebook

“L'amore, la cura e l'alta qualità di questa clinica sono tutto! Sono ad un mese dopo l'operazione di chirurgia plastica e già posso dire che sto ottenendo ottimi risultati... e dovrebbero solo migliorare. Venendo dal Canada e andando in questa meravigliosa

¹⁶ Testo originale “Los mejores viaje desde España para hacerme la rinoplastia y buscando y buscando me dieron esa clínica la atención muy buena empezando la que limpia la habitación es un amor parece una madre de cariñosa y alabando por los cirujanos súper especialistas enfermeras etc recepción son un encanto y sobre todo estoy contento y satisfecho de mi operación”

¹⁷ Testo originale “I have been a patient here multiple times and each time the facilities were clean, comfortable and the care very thorough and attentive. For tourists in need of care, I highly recommend this clinic.”

¹⁸ Testo originale: “Estuve atendíndome en Estomatología. Me senti como en casa. El personal, doctora y asistentas muy atentas y profesionales. volvere porque me senti relajada y sobre todo un paciente complacido.”

clinica in un bel quartiere dell'Avana, mi sono sentita in buone mani sotto la cura di veri professionisti che sanno il fatto loro. Consiglio vivamente questa clinica e ho raccontato a molte persone la mia esperienza, il che li ha convinti che Cuba ha un ottimo settore medico e non c'è nulla di cui aver paura. Grazie allo staff della Clinica Central Cira Garcia per le meravigliose cure.¹⁹” S.M, Google

“Le parole non potranno mai esprimere quanto sono grato. Questi medici sono di classe mondiale. Sono stato trattato come un re dal primo giorno all'ultimo. Il mio intervento è stato indolore, così come il recupero. Il cibo era incredibile! Struttura moderna, personale straordinario. Onestamente credo che questi siano i migliori medici del mondo. Grazie ancora! Vi meritate 10 stelle! Grazie dottor Jesus per tutto. Le infermiere erano puntuali con i farmaci e controllavano la mia pressione e la frequenza cardiaca. Persone meravigliose!²⁰” D., Google

- Recensioni del Centro de Histioterapia Placentaria

“Abbiamo portato nostra figlia nel 2007 ed è stata curata. Ottimi professionisti, siamo molto grati! Ma dovete ricordare che per guarire, dovete metterci anche un po' del vostro. Eternamente grato!²¹” G. U., Google

- Recensioni della Clínica Internacional Camilo Cienfuegos:

“Mio marito ha ottimi risultati contro la malattia di Stargardt, ha migliorato notevolmente la sua visione all' occhio! Grazie alla medicina cubana e agli eccellenti servizi della clinica Camilo Cienfuegos!²²” - J.V. su Facebook

¹⁹ Testo originale: The love and care and high quality of this clinic was everything! I am one month post op having plastic surgery and already I can tell I am having great results... and they should only be getting better. Coming from Canada and going to this wonderful clinic in a nice neighborhood in Havana, I was in safe hands under the care of true professionals who know their stuff. I highly recommend this clinic and have told many people of my experience which totally made them be rest assured that Cuba has a great medical sector and there isn't anything to be afraid of. Thank you to the staff at Clinica Central Cira Garcia for the wonderful care.

²⁰ Testo originale: Words will never reflect how grateful I am. These doctors are WORLD class. I was treated like royalty from my first day to the last. My surgery was painless, recovery was painless. Food was AMAZING! Modern facility, amazing staff. I honestly believe these are the best doctors in the world. Thank you once again! you deserve 10 stars! Thank you Dr. Jesus for everything! The nurses were on time with the medication and checking my pressure and heart rate. Beautiful people!

²¹ Testo originale: Llevamos a nuestra hija en el año 2007, y se curó. Excelentes profesionales, estamos muy agradecidos!!!! Pero hay que saber que para curarse, también hay que poner un poco de nuestra parte. Eternamente agradecidos!!

²² Testo originale: Mon conjoint à d'excellents résultats avec sa maladie de Stargardt, il a grandement amélioré sa vision pour un œil ! Merci à la médecine cubaine et aux excellents services de la clinique Camilo Cienfuegos !

“Vengo dall’Honduras, soffro di retinite pigmentosa, sono stato operato a Cuba nel 2006, la brigata che era nel mio paese mi ha portato ero a Tarara e sono andato a fare il trattamento con ozono all'ospedale Salvador Allende ed è stato ottimo. Sono stato anche nel 2015 a fare un esame e due settimane fa l'oftalmologo mi ha detto che era stupito che la mia malattia non fosse avanzata²³” - J.B., Facebook

²³ Testo originale: Yo soy de Honduras padezco de retinosis pigmentosa fui operada en Cuba en el 2006 la brigada que estaba en mi país me llevaron estuve en el tarara y fui a serme el tratamiento de ozono al Hospital Salvador Allende y exelente fui en el 2015 aser me un examen y ahorita ase dos semanas otro y me dijo el oftalmologo que se admiraba que no me a avanzado la enfermedad

Conclusioni

Partendo dalle considerazioni che vedono Cuba come destinazione turistica affermata a livello globale, in questa tesi sono state individuate le dinamiche socio-politiche ed economiche che hanno influenzato lo sviluppo del turismo sull'isola.

Nello specifico, il focus è stato sul delineare quelle che sono le caratteristiche di due forme di turismo alternative, individuate nel turismo politico e nel turismo medicale.

Poichè, queste tipologie di turismo sono nate in seguito ad un concatenarsi di situazioni ed avvenimenti storici, tali condizioni sono state analizzate. Partendo dalla storia dello sviluppo del turismo sull'isola che è a sua volta strettamente legato alla storia del paese stesso, in particolare alla rivoluzione comunista guidata da Fidel Castro, Che Guevara ed altre figure storiche. È evidente come un evento avvenuto 62 anni fa sia ancora oggi estremamente influente sulla vita del popolo cubano, il quale risente delle scelte del passato. Cuba è infatti, uno dei pochi paesi al mondo rimasti con un'economia di stampo socialista e centralizzata. Di conseguenza tutti i tipi di attività commerciale, incluso il turismo sono sotto il controllo del partito comunista.

In seguito alla profonda crisi economica dovuta al crollo del blocco dei paesi socialisti negli anni '90, il governo ha dovuto adattare il proprio sistema economico senza mai stravolgerlo del tutto. Delle misure a favore dell'economia sono state implementate, come per esempio la piccola imprenditoria e gli investimenti esteri in joint ventures. Tuttavia, affinché il paese goda di un'economia fiorente, il modello economico dovrebbe essere strutturalmente riformato.

Inoltre le relazioni con i vicini Stati Uniti hanno in parte bloccato il successo delle scelte del governo. Il ripristino delle relazioni diplomatiche nel 2015 voluto dal presidente Barack Obama, come si è potuto notare dai dati forniti nel documento, è stato di grande beneficio per l'isola, permettendo l'apertura del turismo ai cittadini statunitensi che rappresenterebbero una grande fetta di mercato per Cuba oltre che un fattore di crescita per il PIL, poiché il turismo consiste in uno dei settori economici più redditizi per il paese.

Se da una parte l'embargo statunitense complica la possibilità di viaggiare a Cuba in maniera spensierata per i cittadini degli Stati Uniti, per un altro gruppo di visitatori le politiche anti-capitaliste del partito rappresentano uno dei motivi per visitare l'isola.

Si tratta dei turisti politici, individuati in coloro che supportano l'ideologia comunista, condannano l'operato degli Stati Uniti e si recano a Cuba per toccare con mano la realtà cubana oltre che per solidarietà verso le difficoltà economiche e materiali affrontate dalla popolazione locale causate dal suddetto embargo. Tra questa categoria di viaggiatori possiamo trovare anche chi non è prettamente interessato alla politica ed è semplicemente curioso di come sia la vita in un paese comunista, tuttavia, esistono associazioni come l'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba che fanno della causa politica il loro statuto. In questo caso i viaggi di solidarietà organizzati in brigate, ripercorrono tutta una serie di luoghi ed attività strettamente legati alla rivoluzione comunista ed alle politiche del partito cubano. Al fine di constatare le motivazioni di viaggio ed i sentimenti dei turisti politici sono stati intervistati alcuni membri appartenenti al circolo dell'associazione della città di Senigallia, i quali hanno ribadito il loro interesse per la causa comunista e il loro desiderio di supportare con il proprio lavoro volontario le iniziative promosse dal governo.

Nella tesi è stato esaminato anche il turismo medicale, come forma di turismo alternativo, in qualche modo collegato alla sfera politica. Questo perché la sanità cubana è sorprendentemente sviluppata nonostante le condizioni socio-economiche in cui imperversa il paese e ciò deriva dal fatto che il governo ha stanziato ingenti fondi in favore del sistema medico per contrastare le scelte della sanità privata di alcuni paesi capitalisti. Infine, tali investimenti hanno dato i suoi frutti in quanto il gran numero di cliniche specializzate in trattamenti sofisticati sono molto frequentate dai pazienti internazionali. Tuttavia, nonostante le continue richieste alle cliniche ed agli istituti che si occupano del turismo medicale indicati in questa tesi, non è stato possibile ottenere dati scientifici più specifici relativi ai numeri di tali pazienti, alla loro provenienza e il loro grado di soddisfazione. D'altronde, come sottolineato nell'elaborato, le telecomunicazioni e la rete internet sull'isola scarseggiano ed entrare in contatto oltreoceano con determinate realtà risulta non solo difficile ma talvolta impossibile. Di conseguenza, al fine di trarre un vantaggio competitivo dalla tipologia del turismo medicale, migliorare la connessione in rete potrebbe rappresentare un investimento necessario anche alla luce dei risultati dei centri di ricerca riguardo alle fonti consultate dai pazienti internazionali. La divulgazione di informazioni in rete è estremamente fondamentale oggi giorno ed è solo grazie a tale

strumento che è stato possibile reperire delle testimonianze di pazienti soddisfatti dalla loro esperienza di turismo medico a Cuba.

In conclusione, l'isola gode di diversi mercati strategici per il turismo all'infuori delle tipologie più classiche per cui si è affermata nel tempo come destinazione, tra cui ad esempio il turismo culturale, quello di avventura o quello balneare.

Il turismo politico e il turismo medico potrebbero rappresentare possibili segmenti di investimento per la crescita dell'economia cubana anche se ancora ulteriori studi in merito dovrebbero essere condotti.

Bibliografia

Amparo A., Mills A., “*Tourism in Cuba in the 1990’s: back to the future?*”, in *Tourism Management*, Vol. 17, Issue 1, pp. 55-60, 1996

Bain M., “*Cuba-Soviet Relations in the Gorbachev Era*”, in *Journal of Latin American Studies*, Vol. 37, pp.769, 2005

Crooks V. A, Kingsbury P., Snyder J., Johnston R., *What is known about the patient’s experience of medical tourism? A scoping review*, *BMC health services research*, Vol.10 (1), p.266-266, 2010

Del Guercio A. e Guida A., “Cuba: una Costituzione per le sfide del XXI secolo”, in *Nuovi Autoritarismi e Democrazie: Diritto, Istituzioni, Società*, V.1 N. 1, pp. 139 – 158, Napoli, 2019

Gavric D., *Digital Technology and Communications in Today's Cuba*, Electronic Thesis and Dissertation Repository. 6710, 2019

Gordon J., *The U.S. Embargo against Cuba and the Diplomatic Challenges to Extraterritoriality*, The Fletcher School of Law and Diplomacy, The Fletcher Forum of World Affairs, Vol. 36, No. 1, pp. 63-79, 2012

Gustavsen J. A., *Tension under the Sun: Tourism and Identity in Cuba*, University of Miami, 2009

Henken T. e Vignoli G., “*A Taste of Capitalism? Competing Notions of Cuban Entrepreneurship in Havana's Paladares*”, in *Human Geography*, V. 10 N. 3, pp. 97-114, 2017

Hernández Nariño A., “*Desarrollo del turismo de salud en Cuba. Estudio de buenas prácticas internacionales*”, in *Retos Turísticos*, Vol. 10, No 3, 2011

Iatridis, Demetrious S., "Cubas Health Care Policy: Prevention and Active Community Participation.", in *Social Work*, 95:29-34, 1990

Kenyon C. L., T.B. Tripp J., Whittle D. J., Moulaert-Quiros A. e Stewart E., "*Sustainable Coastal Tourism in Cuba: Roles of Environmental Assessments*", in *Certification Programs, and Protection Fees*, *Tulane Environmental Law Journal*, Vol. 16, Special Issue: Environmental Law and Sustainable Development in 21st century Cuba, pp. 591-618, 2003

Klaindorf B., *Turismo y Salud*, in *Seria Desarrollo de la Representacion OPS/OMS en Cuba*, No.15, 1994

Martinez T. Y., Capote N, "*The History of Cuba and Its Interpreters*", in *The Americas*, col. 49, n. 3, pp. 369-385, 1993

Martínez-Fernández L., *Encyclopedia of Cuba: people, history, culture*, Westport, Conn.: Greenwood Press, 2003

Miller N., *The Cuban Embargo*, Università di San Francisco Program in Rhetoric and Composition, 2004

Ogden, R., *Understanding Cuban tourism: affect and capital in post-special period Cuba*, 2015.

Ramírez de Arellano AB., "*Patients without borders: the emergence of medical tourism*", in *Int J Health Serv.*, 37(1):193-8, 2007

Reed, Gail, *Cuba's National Immunization Program*, *MEDICC review* 9(1):5-7, 2008

Roemer, Milton I., *Health Care Systems in World Perspective*, Health Administration Press. Ann Arbor, 1976

Roemer, Milton I., *National Health Systems of the World*, Vo. 1: The Countries, Oxford University Press, New York, 1991

Romanò S., “*Entrepreneurship in Cuba: Returns of Party Affiliation and Mobilization of Personal Contacts in Cuba*”, in *Sociologica*. V.12 N.3, pp. 75-91, Torino, 2018

Romanò S., *Il modello economico e sociale di Cuba*, Trauben, Torino, 2013

Scarpaci J., *The Changing Face of Cuban Socialism: Tourism and Planning in the Post-Soviet Era*, Yearbook (Conference of Latin American Geographers), Vol.24, pp. 97-109, 1998

Simoni V., “*Business, Hospitality, and Change in Cuba’s Private Tourism Sector: A View from Casas Particulares in Viñales*”, in *Tourism Planning & Development*, V. 15 N. 3, pp. 293-312, 2018

Werlau M. C., “*CUBA’S HEALTH-CARE DIPLOMACY: The Business of Humanitarianism.*”, in *World Affairs*, vol. 175, no. 6, pp. 57–67, 2013

Wylie L., “*Cuba’s response to COVID-19: lessons for the future*”, in *Journal of Tourism Futures*, Emerald Publishing Limited, 2021

Sitografia

data.footprintnetwork.org

edition.cnn.com

emba.cubaminrex.cu

en.granma.cu

hdr.undp.org

historico.cubainformacion.tv

travelwithaspin.com

www.aa.com.tr

www.ansa.it

www.cbcc.ca

www.city-journal.org

www.cubanel.org

www.dazeddigital.com

www.dw.com

www.ecured.cu

www.etecsa.cu

www.havanatur.it

www.historyofcuba.com

www.hudson.org

www.lavanguardia.com

www.nytimes.com

www.radiotelevisionmarti.com

www.reuters.com

www.theguardian.com

www.tripadvisor.com

www.unido.it

www.wsj.com

www.xinhuanet.com

www.youngpioneertours.com